Unione europea

WWW.REGIONE.VDA.IT/LAVORO

# INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

## Programma operativo FSE 2014/20

Adottato con Decisone della Commissione europea
C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014

Modificato con Decisone della Commissione europea C(2018) 6274 in data 21 settembre 2018

Modificato con Decisione della Commissione europea C(2019) 5827 in data 30 luglio 2019

costruisci il tuo futuro
bâtis ton avenir

**PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE 2014/20**

Un lavoro qualificato per tutti

**PROGRAMME INVESTISSEMENT POUR LA CROISSANCE ET L'EMPLOI 2014/20**

Un travail qualifié pour tous

# PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

| | |
|---|---|
| CCI | 2014IT05SFOP011 |
| Titolo | POR Valle d'Aosta FSE |
| Versione | 3.0 |
| Primo anno | 2014 |
| Ultimo anno | 2020 |
| Ammissibile a partire dal | 1-gen-2014 |
| Ammissibile fino a | 31-dic-2023 |
| Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC | |
| Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC) | ✓ |
| Approvato dal comitato di sorveglianza | ✓ |
| Motivazione della modifica | Riprogrammazione Programma operativo Fse 2014/2020 |
| Numero della decisione della CE | C(2019)5827 |
| Data della decisione della CE | 30-lug-2019 |
| Numero della decisione di modifica dello SM | |
| Data della decisione di modifica dello SM | |
| Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM | |
| Regioni NUTS oggetto del programma operativo | ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste |

**1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE ..... 6**

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE ..... 6
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 22

**2. ASSI PRIORITARI ..... 27**

**2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA ..... 27**

2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 27
2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 54
2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 71
2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 97
2.B.1 ASSE PRIORITARIO ..... 106

**3. PIANO DI FINANZIAMENTO ..... 110**

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 110
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR) ..... 110

**4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE ..... 113**

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO) ..... 113
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO) ..... 113
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO) ..... 113
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) ..... 114
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATAMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) ..... 114

**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE ..... 116**

5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE ..... 116
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO ..... 117
TABELLA 22: AZIONI INTESE A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE ..... 118

**6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) ..... 122**

**7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI ..... 123**

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI ..... 123
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI ..... 123
*7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma ..... 123*
*7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso) ..... 126*
*7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) ..... 126*

**8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI ..... 127**

**9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE ..... 131**

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE ..... 131
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE ..... 134

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO ..... 166
**10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI ..... 173**
**11. PRINCIPI ORIZZONTALI ..... 175**
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE ..... 175
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE ..... 176
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE ..... 177
**12. ELEMENTI DISTINTI ..... 179**
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE ..... 179
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO ..... 179
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA ..... 179
**DOCUMENTI ..... 182**
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA ..... 182
**RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI ..... 183**

## 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

### 1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il Programma operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (d'ora in poi PO FSE) si fonda su una strategia che, per il periodo 2014-2020, punta ad affrontare le principali sfide regionali a partire dalle evidenze di contesto che emergono dalle analisi dei principali andamenti socioeconomici del territorio e dalla volontà di superare le difficoltà venutesi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria. Una strategia che è il risultato di un importate e non episodico confronto con il partenariato regionale, ed in considerazione anche delle minori risorse complessive (FSE e cofinanziamento) di cui dispone il programma rispetto alla precedente programmazione del FSE, si struttura essenzialmente su due principi:

- concentrazione su poche priorità ed azioni identificate in base alla loro capacità di aggredire con maggiore efficacia le problematiche con cui si trova a misurarsi la regione;
- impegno ad agire secondo un modello di utilizzo integrato e sinergico di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo e da fonti diverse, agiscono sul territorio in materia di lavoro, inclusione sociale e istruzione-formazione.

Il programmo operativo è in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e il quadro regolamentare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (d'ora in poi Fondi SIE) per il periodo 2014-2020 nonché con le disposizioni normative europee di imminente approvazione. Inoltre si colloca a pieno titolo nell'ambito delle priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale così come trovano sintesi nel Quadro Strategico Regionale (QSR). Le scelte operate per l'identificazione degli Obiettivi tematici e priorità d'investimento, obiettivi specifici, risultati attesi ed azioni su cui concentrare le risorse del Programma, sono state altresì operate tenendo in particolare considerazione le indicazioni proposte per l'utilizzo del FSE dal *Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi in Italia per il 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 del 9-11-2012) così come anche quelle espresse rispetto agli Obiettivi tematici 8, 9 ,10 ed 11 dall'Accordo di Partenariato dell'Italia per il 2014-2020.

***Condizioni ed identificazione dei bisogni***

***Il sistema economico***

La Valle d'Aosta è stata finora largamente protetta dagli effetti della crisi poiché le risorse proprie della regione, il peso del settore pubblico nell'economia e la ricchezza relativa delle famiglie hanno svolto un ruolo considerevole di ammortizzatore. Tuttavia, questa situazione privilegiata si è andata indebolendo a seguito degli effetti della crisi finanziaria del 2008 e dell'andamento recessivo dell'economia che ne è seguito. A partire da quell'anno l'economia valdostana peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il Pil regionale si contrae

in termini reali del -5,8%. Negli anni successivi il PIL rimane stazionario fino al 2011; dove; da quell'anno si registrano nuovi episodi recessivi. Un andamento negativo su cui pesa significativamente la drastica diminuzione dei consumi interni e negli investimenti fissi lordi dovuti rispettivamente alla minore disponibilità di reddito da parte delle famiglie e alle aspettative negative della domanda, fattori entrambi significativamente aggravati da crescenti difficoltà nell'accesso al credito e per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Una dinamica interna sfavorevole segnata da profonde incertezze nelle aspettative di ripresa, che la tenuta del commercio estero è solo in parte riuscita a compensare. Uno scenario che restituisce nuovi equilibri settoriali. L'industria esce da questa fase congiunturale ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Infatti, le attività secondarie si caratterizzano per saldi fondamentalmente negativi; il settore terziario, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra tuttavia performance relativamente migliori.

***Mercato del lavoro***

L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo lag temporale, impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. A fronte di un mercato del lavoro valdostano caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi europei, i dati più recenti testimoniano infatti un tendenziale e sensibile peggioramento del quadro di riferimento. I trend recenti hanno determinato un aumento del *tasso di attività* (15-64 anni), passato tra il 2009 ed il 2013 dal 70,1% al 71,7%[1], e delle forze di lavoro potenziali, in particolare quella maschile, nonostante si tratti di una condizione prevalentemente femminile. A fronte di questo andamento si registra, sempre nel 2013, una riduzione del *tasso di occupazione* 20-64 anni (dal 71% al 69,8%)[2]. L'occupazione indipendente si contrae (rispetto a prima della crisi 2007 -12,3%), a fronte di una crescita del +1,7% (dal 2007) degli occupati dipendenti. Si tratta di una tenuta occupazionale a cui ha contribuito significativamente l'incremento del lavoro part time che rispetto al periodo antecedente la crisi, tra il 2007 ed il 2013, si incrementa del 31,5% a fronte di una contrazione dell'occupazione full time del -7%. Significativo, e crescente negli ultimi quattro anni, il ricorso agli *ammortizzatori sociali* con un valore stimato in termini di lavoratori equivalenti pari in media a 780 unità l'anno, di cui quasi 400 riguardano le attività manifatturiere. [3]

Diminuzione dell'occupazione e incremento della forza lavoro hanno comportato un sensibile aumento del tasso di disoccupazione (passato dal 4,4 %, del 2009 al 8,4% del 2013)[4]: disoccupazione che colpisce in termini più marcati i lavoratori uomini e che si caratterizza altresì per una crescita nell'incidenza della disoccupazione di lunga durata (37,3% dei disoccupati totali)[5]. Aspetti eterogenei si osservano con riferimento alle persone in cerca di occupazione. In questo caso si registra però un aumento sia per la componente maschile sia per quella femminile, ma la velocità di crescita della prima risulta più che doppia rispetto alla seconda.

Una seconda dimensione da considerare è quella generazionale. Trattandosi di una crisi da domanda di lavoro, unitamente al fatto che le riforme hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2012 sulle fasce giovanili e stato rilevante, conseguentemente si è ridotta l'incidenza dei giovani 15-24 anni tra gli occupati. In sostanza, nel periodo preso in esame, il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, mentre la partecipazione degli adulti è stata superiore al livello della domanda.

Con riferimento ai giovani Neet (*Not in Education, Employment or Training)*, osserviamo che, nel 2013, in Valle d'Aosta il 19,3% (era il 13,6 % nel 2012)[6] della popolazione tra i 15 ed i 29 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo: si tratta di un dato che sebbene più contenuto rispetto a quanto si registra in altre realtà regionali italiane ed europee, in una realtà come la Val

D'Aosta dove questo fenomeno prima della crisi era del tutto marginale, rappresenta un elemento di preoccupazione e di attenzione sociale. Un dato, questo, che si inserisce e va interpretato in un quadro che ha visto aumentare in maniera decisamente importante, rispetto a quanto si registrava prima della crisi, la disoccupazione dei giovani passata dal 17,5% al 30,9 % del 2013 (con un preoccupante poco più incremento rispetto all'anno precedente in cui questa quota era contenuta al 25,7%)[7]. Un fenomeno quello dei Neet e della disoccupazione giovanile che pur interessando i giovani nel loro complesso interessa in maniera più accentuata i maschi: un dato spiegato da un lato dalla significativa caduta nella domanda di lavoro dei comparti delle costruzioni e dell'industria manifatturiera valdostana (settori a relativa maggiore presenza di lavoratori di genere maschile), dall'altro dalla minore vocazione agli studi ed alla formazione dei maschi rispetto alle donne.

La crisi ha, infatti, portato a rafforzare il processo di terziarizzazione dell'occupazione, considerato che il settore industriale ha perso posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere gli addetti. Inoltre, i dati del periodo confermerebbero la grande mobilità che caratterizza il mercato del lavoro locale, peraltro testimoniate dagli andamenti divergenti di occupazioni e di assunzioni. Questi cambiamenti della struttura produttiva hanno avuto dei riflessi importanti sulle caratteristiche del mercato del lavoro valdostano che, tradizionalmente maschile, ha registrato dalla crisi a oggi (dato 2013) una significativa riduzione del *gender gap* passato da circa il 15% del 2009 al 10%, spiegato per lo più dalla diminuzione dell'occupazione dei maschi rispetto all'aumento occupazionale registratosi per le donne (45,8%). Nonostante la dinamica occupazionale femminile presenti una natura anticiclica, restano però aperte questioni rilevanti riguardanti la qualità del lavoro femminile dato che le donne sperimentano una flessibilità più elevata, ricevono salari mediamente inferiori, sono distribuite in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente. Infine, un importante cambiamento intervenuto nel mercato del lavoro regionale è certamente dato dalla minore capacità di occupazione del settore pubblico. In questo caso, infatti, le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti ed indiretti, del comparto pubblico attraverso sia il contenimento del turnover, sia interventi di natura amministrativa e finanziaria.

***Inclusione sociale***

La Regione presenta livelli di coesione sociale superiori alla media nazionale e ciò grazie al fatto che i redditi disponibili per abitante registrano mediamente un valore superiore del 25% del dato medio nazionale e di circa l'8% di quello dell'area del Nord ovest. Va comunque rilevato come la crisi abbia fortemente colpito i redditi disponibili delle famiglie che tra il 2008 ed il 2011 diminuiscono di oltre il 2,3% (una caduta del reddito più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane) per effetto soprattutto della componente dei redditi da capitale. Un altro aspetto di rilievo da segnalare riguarda l'incidenza della popolazione immigrata (pari nel 2013 al 7,2% della popolazione totale). Si tratta di una presenza decisamente inferiore a quanto si registra mediamente in Italia ed in particolare nelle altre regioni più sviluppate, che però si caratterizza per tassi particolarmente marcati di incremento: solo nel corso degli ultimi sei anni è, infatti, pressoché raddoppiata. A completamento del quadro, pur con le cautele del caso, si stima che, in Valle d'Aosta nel 2012, le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti (pari all'8,4% di individui sul totale della popolazione)[8]. Se si considera anche il rischio di esclusione sociale questa quota si innalza al 12,4%, valore anch'esso estremamente contenuto se confrontato tanto con il valore medio nazionale quanto con quello delle altre regioni più sviluppate (28,2%)[9]. Va però osservato che, in entrambi i casi, questi valori, tra il 2007 ed il 2011, sono cresciuti sebbene con andamenti non lineari. La povertà in Valle D'Aosta è verosimilmente molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Tuttavia, si deve anche ricordare che, senza nulla togliere alla gravità dei fenomeni di esclusione sociale vera e propria, gran parte della diffusione della povertà riguarda non l'adesione a stili di vita rischiosi e neppure la pura e semplice mancanza di lavoro, per incapacità personale o per mancanza di opportunità.

Riguarda uno squilibrio tra redditi e numero di consumatori familiari: in altri termini le entrate non consentono di mantenere una famiglia sia per stipendi inadeguati rispetto alle esigenze sia perché spesso è solo un componente della famiglia ad avere un lavoro.

***Istruzione e formazione***

I dati sui *livelli di scolarizzazione* evidenziano i tassi di scolarità per livello d'istruzione allineati con quelli nazionali per quanto attiene la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. Rispetto al tasso di scolarizzazione superiore, la Valle d'Aosta si attesta invece al 72,6% (dato 2013): un livello inferiore a quello medio delle regione più sviluppate italiane (79,7%) ma che registra comunque una crescita importante (pari a quasi 7 punti percentuali) tra 2007 ed il 2013[10]. Con riferimento alla condizione dell'istruzione, una criticità evidente è rappresentata dalla dispersione scolastica. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi indicano un tasso pari al 21,5%[11]: un dato che è tra i più elevati in Italia e molto lontano dall'obiettivo nel 2020 del 16% delineato dal PNR dell'Italia nell'ambito della strategia di EU 2020. Si tratta di un fenomeno, questo dell'abbandono scolastico, che interessa, in maniera decisamente più rilevante, gli studenti maschi rispetto (25,9% ) alle studentesse (17,1% nel 2012 ed in calo rispetto agli anni precedenti), e che delinea una situazione di evidente criticità. Questa condizione di difficoltà a proseguire gli studi da parte di un ampia parte di giovani valdostani si riflette su un altro indicatore quello della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative (in questo caso si tratta del 20% di giovani di quella fascia d'età). Un dato che, seppure in miglioramento rispetto al 2007, descrive una condizione decisamente superiore al valore medio nazionale. I dati sugli insuccessi scolastici suggeriscono tuttavia che il livello non ottimale di questi indicatori sia da attribuire all'elevato numero di bocciati, soprattutto nel primo biennio delle scuole secondarie di II grado, conseguenza di una significativa selettività della scuola valdostana. D'altro canto, attraverso le indagini INVALSI si osservano risultati per il sistema scolastico regionale, in termini di competenze acquisite, superiori alla media nazionale e tendenzialmente in crescita.

Un ulteriore indicatore descrittivo della situazione del capitale umano nella regione è rappresentato dal tasso di scolarizzazione superiore (fascia di età 20-24 anni) che registra una condizione di ritardo (69,2%) rispetto a quanto presente nelle altre regioni più sviluppate. Ugualmente inferiore al dato medio delle regioni più sviluppate italiane la quota di popolazione della Val D'Aosta in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di livello terziario: un valore che nel 2012 si attesta al 19%[12] che, sebbene in significativa crescita rispetto al 2009, è ancora ben lontano dal valore target del 26-27 % fissato per il 2020 dal PNR. La dimensione della popolazione con titolo di studio di livello universitario, è comunque da interpretare con cautela considerato che, per quelle che sono le dimensioni della regione e la presenza molto recente dell'università, sono molti i giovani valdostani che studiano in altre regioni e che conclusi i loro percorso non rientrano in regione.

Per quanto riguarda la *partecipazione alle attività formative*, i destinatari avviati nel periodo di programmazione 2007-2013 sono complessivamente pari a circa 15.000: vale a dire che mediamente, ogni anno, 2.500 utenti hanno partecipato ad un'attività formativa. Questi dati sulla formazione della popolazione adulta, se letti in termini relativi con il resto d'Italia, segnalano una situazione non soddisfacente. Se si assume, infatti, lo specifico indicatore prodotto dall'Istat, la quota degli adulti che partecipano alla formazione permanente si attesterebbe nel 2013 al 6%[13], ossia un valore inferiore sia del dato medio nazionale sia di quello riferito alle regioni italiane più sviluppate e molto distante da quello registrato in media nell'UE. Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, il tasso di femminilizzazione si colloca su livelli soddisfacenti (42,7%). Circa il 62% dei destinatari risulta occupato, mentre le persone in cerca di occupazione spiegano circa il 19% del totale, ma il loro numero corrisponderebbe ad un tasso di disoccupazione del 24%,

vale a dire un livello superiore di circa 3 volte il tasso di disoccupazione medio annuo rilevato per la Valle d'Aosta. La quota dei destinatari inattivi (18%) è consistente e nella stragrande maggioranza dei casi riguarda persone che frequentano corsi d'istruzione e formazione. Passando poi ad analizzare i destinatari in base all'età, in particolare i gruppi target, si conferma una netta prevalenza di destinatari giovani (15-24 anni) rispetto agli adulti (55-64 anni): i primi sono, infatti, quantitativamente oltre quattro volte i secondi.

***Gli orientamenti strategici assunti dal Programma***

Va in primo luogo premesso come la strategia alla base del PO FSE della Regione della Valle d'Aosta per il periodo 2014-2020 è stata definita secondo un metro che, volto, a stabilire il giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, affronta il nuovo contesto venutosi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria ed assume quale principio guida quello di un utilizzo il più possibile efficiente ed efficace delle risorse pubbliche disponibili. Così come anche indicato dal QSR 2014-2020, si intende utilizzare il FSE sfruttando al meglio integrazioni e complementarietà con gli altri programmi comunitari e nazionali che, sebbene su settori ed ambiti diversi di intervento, possono concorrere ad uno sviluppo sostenibile del territorio sia sotto il profilo economico sociale sia ambientale. In questa prospettiva, un' ulteriore modalità che ci si impegna a perseguire attraverso la cooperazione territoriale e i programmi tematici, è quella di fare della Valle d'Aosta un nodo di una rete sovra nazionale. A tal fine la Valle d'Aosta, in linea con quanto indicato dal Quadro Strategico Comune, intende rafforzare l'utilizzo, finora limitato, dei programmi tematici europei, tenuto conto del loro potenziale in termini di spinta all'innovazione e all'apertura verso l'esterno del territorio valdostano, con particolare attenzione ai programmi "Erasmus +" (in particolare per quanto attiene la *Key action 1*, a sostegno della mobilità) ed "Horizon 2020" (soprattutto per quanto attiene la messa in rete e le partnership tra centri di ricerca, università ed imprese), ed alla Macroregione per l'area alpina così come indicato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2013. Un orientamento che, in linea anche con quanto previsto dal Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE, comma 3, ed in considerazione delle minori risorse di cui dispone il programma rispetto al precedente periodo di programmazione, delinea un percorso finalizzato al rafforzamento della coesione territoriale, economica e sociale in un quadro generale di sviluppo sostenibile, valorizzando le potenzialità a livello locale e prevedendo un'azione coordinata ed integrata anche con gli altri Fondi SIE a titolarità regionale.

La strategia assunta dal Programma riflette inoltre, su scala regionale, i principi guida della politica di sviluppo e coesione contenuti in Europa 2020, allineandola alle disposizioni regolamentari comunitarie[14]. Essa tiene conto poi delle Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al mercato del lavoro ed alle risorse umane. Il riferimento è in particolare alla Raccomandazione n 5 del Consiglio che, in coerenza con le caratteristiche e i bisogni regionali, la Regione assume rispetto alla:

- tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- il miglioramento della capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabiltà dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego;
- l'ampliamento dell'offerta di tirocinii e dell'opportunità di contratti di apprendistato nei confronti dei giovani ;
- il consolidamento e incremento dell'occupazione femminile grazie, soprattutto, il miglioramento nell'accessibilità ai servizi di assistenza e cura;

- il radicamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego operanti nel territorio regionale.poteziandone, *il coordinamento e l'efficienza*;
- il consolidamento e svilupparo della rete dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, nella finalità di prevenirne la deriva verso condizioni di povertà.

La strategia regionale riflette anche gli orientamenti di priorità nell'uso del FSE proposte dal Position Paper sull'Italia della Commissione europea (novembre 2012) nonché delle osservazioni specifiche settoriali espresse dalla Commissione europea. Rispetto a quest'ultime il focus riguarda in particolare le indicazioni relative al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 2008 e le Raccomandazioni europee in materia di qualità e di costruzione di un sistema di riferimento per il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite nonché quelle in tema di inclusione sociale, del "Social Investment Package".

La strategia s'inquadra anche nelle linee di indirizzo strategico nazionali, a partire dalle indicazioni dei Piani Nazionali di Riforma e dell'Accordo di Partenariato, e si declina in coerenza, in particolare per i giovani, con quanto indicato dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani e, più in generale, con gli orientamenti delle priorità regionali della programmazione settoriale di riferimento, così come indicate nel Piano triennale di Politica del lavoro e nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale.

Si tratta di una strategia regionale che assegna al FSE un importante ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione, la formazione, l'istruzione e la coesione sociale, secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie e complementarietà sul territorio con gli interventi attuati a valere sui PON Italia impegnati negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE. Si tratta in particolare dei:

- PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*", relativo alle politiche attive rivolte ai giovani;
- PON "*Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento*" (d'ora in poi PON "*Per la Scuola*"), relativo alle tematiche d'intervento inerenti l'abbandono scolastico ed il rafforzamento dei saperi e delle competenze di base, in particolare del problem solving;
- PON "*Inclusione*", relativo agli interventi di contrasto alla povertà;
- PON "*Governance e Capacità Istituzionale*" rispetto all'impegno per il rafforzamento della capacità di servizio delle amministrazioni pubbliche operanti sul territorio regionale.

Si tratta di un sistema di governance fondato su incontri periodici e continuativi con le AdG dei PON, finalizzato a rafforzare le opportunità di collaborazione e contenere il rischio di dispersione, se non anche di spiazzamento, tra quanto condotto a valere sul programma regionale del FSE e quanto su quelli degli altri programmi regionali dei Fondi SIE e programmi nazionali del FSE.

Il rischio di eventuali sovrapposizioni tra gli interventi previsti nei PON 2014-2020 e quelli inseriti nel presente PO è ampiamente scongiurato, in quanto le modalità di intervento previste nei PON italiani sono largamente orientate verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali esistenti, e solo limitatamente indirizzate ad azioni rivolte a popolazione target. L'impostazione per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) che caratterizza i PON, garantisce a priori che non vi siano rischi di sovrapposizione con quanto la Regione Val D'Aosta intende attuare a valere sul suo Programma Operativo FSE. Inoltre la Regione, in linea con le logiche della collaborazione istituzionale, in continuità anche con quanto positivamente sperimentato nella passata programmazione 2007-2013, si impegna a lavorare in stretta sinergia con i Ministeri competenti dell'attuazione dei PON al fine di costruire le condizioni non solo per evitare i suddetti potenziali rischi di sovrapposizioni degli interventi ma soprattutto per individuare strategie comuni che permettano di ampliare la ricaduta

degli interventi e migliorare gli impatti netti del FSE sul territorio valdostano tanto del suo PO quanto dei Programmi nazionali . Si tratta di un impegno conseguito valorizzando la collaborazione nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri, e attraverso la ricerca di:

- sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;

- la complementarietà degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;

- la coerenza degli interventi, valutando l'eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per rafforzare gli interventi e incrementarne gli impatti.

Su alcuni temi particolarmente strategici anche per la Programmazione 2014-2020 (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) si evidenzia che sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali presso il Ministero del Lavoro per la definizione di indirizzi attuativi condivisi, a cui la Regione Val D'Aosta partecipa attivamente.

Di seguito si riporta la specifica delle modalità di integrazione per ogni singolo Programma Operativo Nazionale.

**PON PER LA SCUOLA**

Nel confronto già in atto con l'Autorità di Gestione del PON Istruzione, la Regione ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio regionale. Inoltre, esprimendo la volontà di aumentare l'impatto netto degli interventi individuando nella complementarietà delle platee delle autonomie scolastiche beneficiare potenziali dei due programmi, la Regione Val D'Aosta ha definito il metodo di lavoro che permette di evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte dell'elevato dato regionale sulla dispersione, consiste nel rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale. In coerenza con le competenze che gli appartengono, la Regione si impegna a finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema scolastico secondario superiore agendo in particolare gli istituti tecnici e su quelli professionali. Nello specifico, gli interventi del PO riguarderanno l'area del sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità attraverso stage, azioni di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi. Inoltre, a fronte di una infrastruttura educativa definita a partire dalla logica di integrazione e rispondenza con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle organizzazione del lavoro quali luoghi di apprendimento, è stata indicata all'AdG del PON una ulteriore priorità per tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, alternanza scuola lavoro, esperienze di tirocinio curricolare e stage anche in mobilità geografica.

**PON INCLUSIONE**

In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia. Nello specifico, rispetto all'obiettivo tematico sull'Inclusione sociale, si evidenzia che il Programma nazionale finanzierà prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; nell'AdP, con riferimento a tale misura, si specifica che "al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [..] sulla base di

indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali". Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti d'innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie d'intervento non si rileva un rischio di sovrapposizione, considerato che a livello regionale il Programma Operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze dei target di popolazione più esposti all'esclusione sociale e tenuto conto della volontà espressa dal Ministero competente di lavorare in stretta sinergia con le Regioni per valorizzare gli interventi e migliorarne gli impatti.

**PON SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE**

Il PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*" svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i POR, e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel PO FSE della Valle D'Aosta , ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale in un quadro organico nazionale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolare modo dall'orientamento delle politiche verso target diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

**PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE**

In tema di capacity building, la sinergia tra PO nazionale e PO reginali è garantita dal modus operandi con cui il PON Governance interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP, ed in particolare sulla giustizia. L'impegno dell'Asse Capacità istituzionale nel PO della Val D'Aosta è invece rivolto esclusivamente al coinvolgimento dei diversi soggetti impegnati nelle politiche per il rafforzamento dell'amministrazione regionale e locale in linea secondo il piano di interventi riportati nel PRA della Val D'Aosta. Sul piano metodologico, il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali.

Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca d'interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarietà".

In questa cornice di orientamenti programmatici, la strategia del PO FSE fonda i suoi presupposti sul quadro di contesto socio economico complessivo che, pur a fronte di una situazione del mercato del lavoro e della coesione sociale migliore rispetto alla media nazionale, evidenzia come la crisi e la recessione economica di questi ultimi anni hanno, infatti, intaccato alcuni capisaldi regionali tradizionali di tenuta sociale rappresentati da tassi di disoccupazione contenuti a livelli frizionali e da servizi di welfare locale in grado di prevenire e contenere situazione di potenziale disagio e deprivazione socio economica. Oggi la Valle D'Aosta si trova confrontata con diverse aree di criticità relative sia al mercato del lavoro, sia al mondo della scuola e sia ancora, sebbene meno manifesti, alla coesione sociale, il che comporta un rafforzamento ed ampliamento delle politiche del lavoro volte a:

- sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli;
- creare le condizioni per un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l'offerta di istruzione superiore;

- potenziare l’accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l’arco della loro vita lavorativa.

Rispetto alla dimensione occupazionale, vanno evidenziati quali fattori problematici da un lato, il permanere di difficoltà legate ai *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro; dall’altro, il fatto che, a seguito dell’andamento recessivo delle imprese valdostane associato al contenimento della spesa pubblica, si sia determinata una limitazione nelle capacità occupazionali, tanto del settore privato quanto in quello pubblico. Inoltre risulta modesta la qualità del capitale umano, in termini strutturali, che non trova risposta in una partecipazione massiccia a percorsi di riqualificazione e crescita di saperi e competenze da parte della popolazione adulta. Infine, l’elevata selettività della scuola: se, da un lato, per gli studenti che proseguono gli studi può essere un indicatore rappresentativo di qualità formativa, dall’altro, questa tende ad alimentare una significativa dispersione scolastica che, per essere contrastata, richiede una azione importante di recupero e di reinserimento in percorsi scolastici e formativi. Ne consegue un orientamento strategico del PO FSE della Valle d’Aosta per il periodo 2014-2020, articolato e concentrato intorno ai seguenti ambiti d’intervento.

Il Programma Operativo della Regione VdA pone particolare attenzione alle tematiche legate all’ambiente e al cambiamento climatico. In tale ambito, al fine di sostenere il passaggio alla green economy, la Regione intende contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed energetiche. Una attenzione strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, può generare in termini sia di innovazione in tutti i settori sia di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Un impegno che d’altra parte rappresenta un apporto al benessere sostenibile per le generazioni future e che può fattivamente delineare un contributo per lo sviluppo economico valdostano. Si tratta di una attenzione alle tematiche ambientali che la Regione assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla Comunicazione della Commissione UE “*Green Employment Initiative*” ed in questa chiave impegna il FSE, sulla base dei cambiamenti settoriali, a sostenere le transizioni professionali nel mondo del lavoro e a favorire la mobilità nei termini dell’applicazione del Quadro UE per la qualità nell’anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni. Un ambito d’impegno alla creazione di “*green jobs*”,che prevede anche il rafforzamento dell'imprenditorialità e il consolidamento e sviluppo delle imprese sociali.

**Occupazione**

Nonostante la Valle d’Aosta si collochi su posizioni d’eccellenza nel panorama italiano e anche rispetto alle relative dimensioni afferenti alla Strategia di Europa 2020, occorre fronteggiare alcuni aspetti del mercato del lavoro che, per il perdurare della crisi, si sono andati progressivamente indebolendo. La rapida crescita del tasso di disoccupazione, anche se ancora contenuto, impone l’adozione di misure che, allo stesso tempo, abbiano un effetto immediato e siano suscettibili di migliorare, a lungo termine, il funzionamento del mercato del lavoro.

I principali fattori critici con cui ci si trova confrontati riguarda la presenza di una fascia di forze di lavoro, in particolare adulti maschi, di difficile collocazione/ricollocazione; una difficoltà crescente nell’inserimento lavorativo dei giovani ed un’eccessiva flessibilizzazione del mercato che deriva dall’effetto combinato dell’elevata stagionalità dei settori prevalenti dell’economia locale e dalle tendenze generali del mercato. Inoltre, nonostante i progressi registrati nell’ultimo decennio, permane ancora una relativa segregazione di genere, non tanto nell’accesso al lavoro quanto piuttosto nelle opportunità occupazionali e di carriera delle donne. Criticità su cui incide in termini tutt’altro che marginali, rispetto al passato, la minore capacità di assorbimento occupazionale,

diretta ed indiretta, dell'amministrazione pubblica che interessa soprattutto quei lavoratori con titolo di studio relativamente più elevati.

In questo quadro di difficoltà un'attenzione particolare, come anticipato, non può non essere dedicata ai giovani, risultando questa la componente che appare avere maggiormente sofferto dei recenti andamenti recessivi della domanda di lavoro.

In termini operativi s'intende agire con un approccio integrato che permetta al sistema educativo/formativo valdostano di essere più reattivo ai bisogni professionali del sistema produttivo locale.

Inoltre, si intende sostenere l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo, con una specifica attenzione ai settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, ed in questo ambito in particolare a quelli della *green economy e blue economy.*

Ulteriore ambito di impegno riguarda quello della disoccupazione dei lavoratori adulti puntando anche per questa componente della forza lavoro, su percorsi integrati guidati dai Centri per l'impiego (orientamento, potenziamento dell'offerta di formazione di lunga durata, tirocini, accompagnamento al lavoro). Ne consegue che la disponibilità di un efficiente sistema di centri per l'impiego costituisce un prerequisito per la corretta implementazione di molte degli interventi per l'occupazione che la Regione intende attuare a valere sul FSE. Sebbene in Valle D'Aosta il sistema dei servizi pubblici per l'impiego dimostri capacità adeguate alla attuazione dei compiti e dei servizi che gli sono affidatati, è indubbio che il maggior carico di impegno che gli derivano dalla legge 92/2012 e dalla Garanzia Giovani, associato alla crescita di domanda di servizi che il peggioramento delle condizioni occupazionali in regione sta comportando, necessita di un intervento di rafforzamento di questo sistema nel cui ambito valutare anche le opportunità di cooperazione con gli altri soggetti titolati a favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Inoltre, le innovazioni sulla modalità di governance della rete dei servizi dell'impiego e sulla definizione di standard qualitativi di servizio omogenei a livello nazionale italiano che verosimilmente si realizzeranno a partire dal 2015, comporteranno anch'esse l'esigenza di una riqualificazione ed adattamento del sistema dei centri per l'impiego valdostani.

Ad ogni modo è opportuno sottolineare che la Regione, attraverso il programma del FSE, intende superare una dimensione emergenziale che ne ha caratterizzato l'agire in questi ultimi anni in materia di politiche del lavoro per sostenere invece quelle iniziative in grado di fare sistema e come tali aggredire le criticità del mercato del lavoro alla radice e non solo nei sintomi di malessere sociale che queste producono.

**Coesione sociale**

La Regione della Valle D'Aosta è dotata di un sistema di welfare locale che, tra i più avanzati in Italia, si è sviluppato negli anni ponendo al centro del suo modello di organizzazione dei servizi di cura ed assistenza sociale la persona. Un modello, comunque, che a seguito del prolungato periodo recessivo si trova oggi confrontato con un insieme di bisogni la cui soddisfazione richiede un importante salto di dimensione quali quantitativa nell'offerta di servizi. Questa esigenza evolutiva rischia però di scontrarsi con una condizione di risorse finanziarie pubbliche sempre più limitata che per essere sostenibile deve quindi ricercare modalità innovative di offerta nei servizi, attraverso una attenta e selettiva valorizzazione delle competenze umane e tecnologiche disponibili sul territorio dedicate a questo settore.

È in questa direzione che la Regione intende ricorrere al FSE, che senza rinunciare ai principi di equità, qualità, responsabilità e sostenibilità che da sempre sono il riferimento valoriale su cui si fonda il sistema di welfare valdostano, deve trovare le sue fondamenta in un rafforzato impegno al coordinamento ed all'integrazione non solo tra servizi di cura e di assistenza ma anche tra questi e quelli formativi e del lavoro. Una posizione che, d'altra parte, trova ispirazione e supporto anche nelle indicazioni della Commissione europea, a partire dalla Raccomandazione del 2008 sull'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro (2008/867/CE) e ribadite nel "Social Investment Package" (COM2013 83 final), che fissa gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020. Integrazione e coordinamento che deve quindi investire tutti gli attori pubblici e privati impegnati a diverso titolo negli interventi di assistenza e di inclusione sociale. Inoltre una specifica attenzione viene rivolta alle modalità di accesso ai servizi che dovranno essere significativamente semplificate, grazie al ricorso sia alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che a strumenti quali i voucher/buoni di servizio. Semplificare l'accesso non solo contribuisce all'efficienza nell'offerta dei servizi ma ne migliora anche la loro efficacia, in quanto garantisce migliore certezza degli esiti e più qualità relazionali tra portatore di un bisogno e soggetto preposto al suo soddisfacimento. In termini operativi ciò si traduce in un forte impegno a sostegno della crescita professionale del personale dedicato ai servizi di cura ed assistenza ma anche nella sperimentazione dell'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio secondo un modello personalizzato e che vede l'agire integrato di servizi diversi. In questo ambito un attore importante di questa strategia è rappresentato dal sistema delle imprese sociali, che considerata l'esperienza maturata e l'importanza che esso riveste nell'economia valdostana, ne rappresenta inevitabilmente un interlocutore privilegiato su cui si intende agire. Un'azione che si declina operativamente nel sostegno al consolidamento ed al miglioramento qualitativo dei servizi offerti da questi soggetti, anche promuovendone l'impegno allo sviluppo socio economico locale secondo un modello fondato su rafforzate e più ampie reti di collaborazione con i servizi ed organismi pubblici. Un orientamento, quest'ultimo, che viene a porre l'attenzione sulla dimensione territoriale locale, in quanto ambito in cui nascono e si manifestano i bisogni sociali ed in cui l'azione per soddisfarli risulta più efficace.

**Capitale umano**

La cifra caratterizzante la strategia che la VdA intende attuare in materia di rafforzamento e sviluppo del capitale umano, anche attraverso il FSE, è rappresentata dall'integrazione tra sistema scolastico e quello della formazione e tra questi due sistemi ed il mondo del lavoro. Si ritiene essere questa infatti la modalità più efficace per aggredire alla base alcune criticità del processo formativo della regione, primo fra tutti quello dell'elevata dispersione scolastica. L'impegno è quello a contenere significativamente questo fenomeno, riportandolo entro il 2020 su valori che sebbene difficilmente potranno essere quelli indicati dal PNR italiano 2013, quanto meno delineino un percorso di significativa inversione di tendenza, consentendo così alla regione Valle d'Aosta di apportare il suo contributo all'impegno nazionale, richiesto dal Consiglio con la Raccomandazione del 2014 (raccomandazione n.6), di intensificazione degli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola attraverso un impegno delle risorse regionali. A tal fine si intende operare, in integrazione e sinergia con il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 attuato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) "*Per la Scuola*": attraverso sia una ampia azione di orientamento preventivo sia il consolidamento e sviluppo di percorsi triennali e quadriennali di tipo formativo per l'acquisizione di una qualifica e/o di un titolo professionale intesi ad accogliere e formare tutti quei giovani che per motivi diversi non riescono a dare seguito ad un percorso di studio di tipo liceale. Un ulteriore ambito d'intervento riguarda quello del rafforzamento dei percorsi scientifici, tecnici e professionali, aumentando la loro capacità di accoglienza e la diversificazione delle filiere, incluse anche quelle di alta formazione. L'attenzione al rapporto tra educazione e mondo del lavoro si intende affrontarla a monte attraverso l'adozione di modalità di relazione sistemiche tra scuola, organismi formativi e imprese per la

definizione di percorsi formativi in grado di rispondere in maniera più efficace alla domanda di professionalità espressa dal territorio ed a valle con una azione di orientamento ed accompagnamento dei giovani alla fine degli studi verso il lavoro o il proseguo del loro percorso formativo. Una azione, quest'ultima che vede in prima linea l'impegno, insieme agli organismi scolastici formativi, dei centri per l'impiego oggetto di potenziamento, grazie anche al Piano giovani 2013-2015 attuato a valere sul Piano di Azione e Coesione, proprio nella direzione di una loro maggiore capacità di intervento nei confronti della componente giovane del mercato del lavoro. Questo impegno di ampliamento delle opportunità formative per i giovani viene accompagnato da una attenta e continuativa azione di monitoraggio attraverso cui far emergere i valori aggiunti ma anche le problematicità degli interventi attuati così da consentire in corso d'opera gli opportuni correttivi. Si intende, in pratica, operare in una dimensione sistemica che, anche agendo sul funzionamento delle strutture scolastiche, di formazione e di accompagnamento al lavoro, sia in grado di far evolvere la cultura "selettiva" delle scuole e fornire risultati esperienziali sufficientemente robusti da potere essere assunti a riferimento per una riforma del modello formativo valdostano.

Come anticipato la Regione intende concentrare le sue politiche di sostegno anche nella promozione dello sviluppo sostenibile a basso impatto ambientale e fondato sull'innovazione, facendo leva sui settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare *green economy e blue economy*. Un impegno in tal senso richiede l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che rendono necessaria la formazione di nuove figure professionali. In particolare, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", la Regione attraverso il FSE sostiene la riqualificazione della manodopera rafforzandone le competenze.

[1] Fonte dati: Istat – Tasso di attività, livello regionale, anno 2013.

[2] Fonte dati: Istat – Tasso di occupazione, livello regionale, anno 2013.

[3] Fonte dati: Istat – Mercato del lavoro Occupati a tempo parziale, anno 2013.

[4] Fonte dati: Istat – Tasso di disoccupazione, livello regionale, anno 2013.

[5] Fonte dati: Istat – Disoccupati di lunga durata per regione, anno 2013.

[6] Fonte di dati: Istat – Giovani Neet per regione, anno 2013.

[7] Fonte di dati: Istat – Tasso di disoccupazione (15-24 anni), livello regionale, anno 2013.

[8] Fonte dati: Istat – Condizioni economiche delle famiglie (Incidenza della povertà relativa per regione), anno 2013.

[9] Fonte dati: Istat – Povertà o esclusione sociale, livello regionale, anno 2013.

[10] Fonte dati: Istat – Istruzione e formazione (Tasso di scolarizzazione superiore), Regione Valle d'Aosta e Centro Nord, anno 2013.

[11] Fonte dati: Istat – Istruzione (Giovani che abbandonano prematuramente gli studi per sesso e per regione), anno 2012.

[12] Fonte dati: Istat – Istruzione (30-34enni con istruzione universitaria), livello regionale, anno 2012.

[13] Fonte dati: Istat Istruzione e formazione (Adulti che partecipano all'apprendimento permanente), livello regionale, anno 2013.

[14] Il riferimento è, in particolare, al Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (di seguito Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE), Regolamento (UE) 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (di seguito, Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE).

**1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.**

**Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento**

| Obiettivo tematico selezionato | Priorità d'investimento selezionata | Motivazione della scelta |
|---|---|---|
| OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale | Il mercato del lavoro della Valle d'Aosta, pur avendo subito in modo meno determinante gli effetti della crisi, necessita di un sostegno in particolare per i soggetti relativamente più deboli come i disoccupati di lunga durata, i quali necessitano una risposta forte a sostegno dell'attivazione attraverso la messa in campo di un set ampio ed articolato di politiche finalizzate a sostenerne l'occupabilità e l'accesso al lavoro. Una scelta di impegno su questa priorità che trova d'altra parte sostegno nelle indicazioni sia dal *Position Paper* (PP) della CE per l'Italia sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014. |
| OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori | 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani | In VdA la condizione di disoccupazione ed inattività dei giovani sta assumendo un rilievo crescente a partire dai ragazzi tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET) il cui numero è nettamente aumentato dall'inizio della crisi rappresentando nel 2013 oltre il 19% della popolazione di questa fascia d'età, con un accrescimento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Partendo da questa constatazione, la Regione VdA ha scelto di attivare questa priorità d'investimento concentrando su di essa un insieme di interventi specificatamente rivolti a questo target di popolazione nella finalità di sostenerne tanto l'accesso al mercato del lavoro quanto anche il recupero formativo ed il rafforzamento e sviluppo delle competenze. Si tratta d'altra parte di un ambito d'impegno indicato con evidenza sia dal *Position Paper* (PP) della CE per l'Italia e sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia |

| Obiettivo tematico selezionato | Priorità d'investimento selezionata | Motivazione della scelta |
|---|---|---|
| | | 2014. |
| OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori | 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati | La crisi ha determinato un incremento nella domanda di servizi da parte dei lavoratori/trici espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, di lavoratori/trici in CIG, nonché delle persone, soprattutto giovani, in cerca di primo impiego. Il potenziamento del sistema è necessario non solo per fronteggiare l'accresciuto volume dell'attività amministrativa svolta dai centri ma, soprattutto, per soddisfare la richiesta di servizi specialistici. Anche in questo caso la scelta di questa priorità trova riscontro tanto con le indicazioni del *Position Paper* della CE quanto con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014. |
| OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | Il rafforzamento della coesione sociale passa necessariamente attraverso il sostegno ai cittadini in condizioni di relativo svantaggio, che hanno visto diminuire significativamente le loro opportunità d'inserimento lavorativo. Inoltre, è aumentato il rischio di povertà anche tra coloro che, pur lavorando, non riescono a raggiungere un livello di reddito sufficiente a coprire i bisogni primari e sono spesso inseriti in percorsi lavorativi senza prospettive di miglioramento. La scelta di investire su questa priorità è motivata anche dalla identificazione del terzo settore quale attore chiave per la sperimentazione di approcci innovativi nel sistema di welfare e nelle politiche attive del lavoro e dalla conseguente necessità di investire in tale settore per sostenere il miglioramento delle capacità e delle opportunità di sviluppo dei soggetti che vi operano, secondo criteri di efficienza ed efficacia. Tale scelta si pone in linea con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014. |
| OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale | La Valle D'Aosta si trova confrontata con un incremento importante della domanda di assistenza e cura dovuto all'invecchiamento, ai cambiamenti della famiglia e più in |

| Obiettivo tematico selezionato | Priorità d'investimento selezionata | Motivazione della scelta |
|---|---|---|
| | | generale ad una crescita generale delle aree di disagio. Per questo motivo, si intende sostenere il potenziamento e sviluppo dei servizi a questo fabbisogno dedicati, facendo leva in particolare sulla innovazione sociale e sulla valorizzazione ed impegno delle imprese del terzo settore, in quanto soggetti, quest'ultimi, attraverso cui ampliare e rendere più efficaci l'azione a favore dell'inclusione sociale. |
| OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente | 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. | Gli elevati tassi di abbandono scolastico registrati, associati ad un livello ancora alto di popolazione priva di titoli e qualifiche di scuola secondaria superiore, motiva la scelta di questa priorità. La Regione intende mobilitare il FSE, insieme a tutte le altre opportunità di cui può disporre sul territorio, per aggredire con forza e decisione questa criticità agendo sia in termini preventivi che di recupero. La finalità è quella di ridurre questo preoccupante fenomeno su livelli in linea con gli obiettivi indicati dalla strategia di Europa 2020. Un orientamento di intervento che trova sostegno e conforto sia nel *Position Paper* della CE per l'Italia e sia nella Raccomandazione del Consiglio sul PNR Italia 2013. |
| OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente | 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati | La competitività e la crescita del sistema produttivo regionale, deve potere fare affidamento su un capitale umano di eccellenza in grado di recepire e sviluppare nuovi saperi ed innovazioni. Si tratta di saperi e competenze di cui il territorio valdostano risulta relativamente poco dotato e su cui è necessario quindi operare per sostenerne la crescita. Da qui, la scelta di impiegare il FSE in questa priorità d'investimento, in particolare attraverso la promozione e l'ampliamento nelle opportunità di accesso a percorsi di alta formazione e lo strumento della mobilità. |
| OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento | 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche | La scelta di questa priorità è motivata dall'esigenza di rafforzare significativamente l'accesso e la partecipazione della popolazione della Valle d'Aosta ad attività di *life long* |

| Obiettivo tematico selezionato | Priorità d'investimento selezionata | Motivazione della scelta |
|---|---|---|
| permanente | tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite | *learning*. Una opzione sostenuta dalla consapevolezza che è attraverso la formazione che è possibile diffondere e condividere conoscenze e competenze nei livelli adeguati ad accogliere e gestire le innovazioni tanto di processo quanto di prodotto che una società della conoscenza richiede, con una specifica attenzione a quei settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare *green economy* e *blue economy*. |
| OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale | La scelta di questa priorità trova motivazione nell'esigenza di rafforzare le capacità gestionali e di controllo del personale della Regione e delle altre amministrazioni pubbliche locali, ritenendo che efficienza, qualità ed efficacia dei servizi offerti non possono prescindere dalle competenze di coloro che questi servizi sono chiamati a produrre. Si tratta d'altra parte di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal PP della CE e dalle Raccomandazioni del Consiglio sul PNR Italia 2014 (nello specifico la raccomandazione 3). |

## 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La scelta di allocazione delle risorse finanziarie rispetto agli OT ed alle PI ha preso avvio in primis da un esame approfondito delle condizioni socio economiche regionali e, con riferimento a ciascuna delle aree tematiche proposte dal Regolamento del FSE, si è proceduto con una analisi dei punti di forza e di debolezza, elaborata sulla base della misurazione dei livelli di criticità e fondata sul *benchmarking* con i valori medi dei Paesi dell'UE. Da questa analisi ne è scaturito che, per quanto concerne l'OT8, gli ambiti rispetto ai quali si ritiene di intervenire riguardano l'inserimento lavorativo delle componenti più fragili quali i giovani e i disoccupati di lunga durata. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda le donne che pur a fronte di una riduzione del gap di genere, vivono ancora una condizione di difficoltà nel mercato del lavoro rispetto alla qualità ed alle opportunità retributive e di carriera. Infine, un ambito in cui occorre intervenire è quello dei centri per l'impiego della Vda, che pur registrando capacità d'intervento relativamente qualificate rispetto a quanto si registra mediamente nel resto d'Italia, necessitano di un sostegno specifico, di rafforzamento della loro azione per affrontare le innovazioni ed i compiti proposti dalle riforme del mercato del lavoro.

Rispetto all'OT9, uno degli effetti della crisi è stato l'ampliamento dell'area di popolazione esposta a rischi di esclusione e di povertà. Si tratta certo di livelli ancora minori rispetto a quelli medi nazionali, ma che, suggeriscono comunque un'azione di tipo preventivo. Guardando il livello di disuguaglianza nella distribuzione del reddito, i dati mostrano una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza, anche in VdA, registra un andamento crescente e per contrastarne l'estensione occorre intervenire agendo a sostegno di coloro che sono maggiormente esposti ai rischi di povertà e disagio sociale (portatori di disabilità, detenuti, ex detenuti, immigrati, persone anziane o non autosufficienti). Inoltre, ulteriori ambiti specifici di attenzione riguardano il rafforzamento dei servizi di assistenza rivolti alla fascia di popolazione anziana e/o non auto sufficiente ed ai suoi differenziati bisogni, e il potenziamento dell'economia sociale, anche in termini di innovazione sociale.

Con riferimento all'OT10, il tema della dispersione scolastica appare l'elemento più critico del contesto, che deve essere aggredito attraverso il FSE con particolare incisività. Un'altra area di attenzione riguarda gli adulti che partecipano alla formazione permanente, il cui numero sebbene cresciuto negli ultimi anni, risulta ancora al di sotto del dato medio nazionale. Il gap da colmare va nella direzione di innalzare i livelli di qualificazione e partecipazione attraverso un rafforzamento e una valorizzazione degli ambienti formativi e didattici, al fine di stimolarne l'attrattività, anche internazionale, e la rispondenza ai fabbisogni del territorio e delle imprese. In questo quadro, si ritiene rilevante l'impegno a favore della definizione e dell'attuazione di un sistema regionale per la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali così come previsto dagli orientamenti dell'UE e dalle normative nazionali in materia.

Per quanto concerne infine l'OT11, le esigenze riguardano il rafforzamento delle competenze e capacità del personale pubblico locale che si trovano confrontati con una serie di riforme e cambiamenti, a iniziare dalla *spending review*, che richiedono un miglioramento importante sul fronte dell'efficienza e dell'efficacia del loro lavoro.

A partire dalla situazione sopra delineata e tenendo conto di quali saranno gli interventi che, pur di rilevanza per il territorio regionale, rientreranno nel campo di azione dei PON le allocazioni

finanziarie (comprensive della quota di cofinanziamento nazionale e regionale) si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento, nelle percentuali e nei valori sotto riportate:

**Disponibilità finanziaria per OT**

**OT 8**

Priorità 8.i) E 12.796.550 - 25,33%

Priorità 8.ii) E 7.900.000 - 15,64%

Priorità 8.vii) E 1.530.000 - 3,03%

**OT 9**

Priorità 9.i) E 5.900.000 - 11,68%

Priorità 9.iv) E 4.300.000 - 8,51%

**OT 10**

Priorità 10.i) E 9.988.000 - 19,77%

Priorità 10.ii) E 2.312.000 - 4,58%

Priorità 10.iii) E 5.320.000- 10,53%

**OT 11**

Priorità 11.ii) E 471.386 - 0,93%

La restante disponibilità finanziaria, pari al 4%, viene destinata all'assistenza tecnica, nel quadro e nei limiti previsti dal Reg (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE.

Con riferimento al principio di concentrazione tematica richiamato dal Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE, all'art. 4 "Coerenza e concentrazione tematica", per la Regione oltre l'80% della dotazione FSE , al netto dell'assistenza tecnica, si concentra sulle seguenti 5 priorità di investimento: **priorità 8.i) e 8.ii)** dell'OT 8**; priorità 9.i)** dell'OT 9, *l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*; **priorità 10.i) e 10.iii)** dell**'**OT 10, mentre sulla **9.i),9.iv)** si concentra, come da Reg del FSE, il 20% delle risorse disponibili.

Con riferimento alla ripartizione di risorse sovraesposte, emerge come vi siano alcune priorità, in particolare la 8.vii e la 11.ii, su cui si prevede un investimento finanziario contenuto come effetto di una scelta obbligata dalla limitata disponibilità finanziaria del Programma operativo. Ad ogni modo, la Regione ha comunque ritenuto opportuno impegnare il PO al conseguimento di queste Priorità di investimento nella considerazione di dare in ogni modo una risposta ai bisogni espressi dal contesto in una logica finalizzata ad avviare dei processi di policy che possano agire come catalizzatori di altre risorse a valere sul bilancio regionale e sui PON, in particolare sul PON Occupazione (Pi 8.vii) e sul PON Governance (Pi 11.ii).

A partire da questo quadro, la strategia complessiva delineata si traduce in una struttura di programma operativo del FSE che, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE e dell'art. 3 del Reg. (UE) 1304/2013 relativo al FSE, è la seguente:

- Asse 1: Occupazione;
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- Asse 3: Istruzione e formazione;
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa;
- Asse 5: Assistenza tecnica.

Nella tabella di seguito si presenta la ricostruzione della struttura strategica del POR, articolato nei suddetti Assi prioritari corrispondenti agli OT di diretta pertinenza del FSE (OT8, 9, 10 e 11) indicati nel Reg FSE, ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, cui non corrisponde alcuna Priorità di investimento. A ciascuna PI è stato associato uno o più Obiettivi specifici che corrispondono alla denominazione di "Risultato atteso", previsto per ciascun OT nella scheda di raccordo tra risultati attesi e priorità di investimento FSE nell'Accordo di Partenariato.

**Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo**

| Asse prioritario | Fondo | Sostegno dell'Unione (in EUR) | Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo | Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico | Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo |
|---|---|---|---|---|---|
| Asse 1. OCCUPAZIONE | ESF | 11.113.275,00 | 42.24% | ▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori<br>▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale<br>▾ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile<br>▾ 8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati<br>▾ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata<br>▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani<br>▾ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani<br>▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati<br>▾ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso | [CR03, CR06, CR07, R1S, R2S, R3S] |
| Asse 2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALAL POVERTA | ESF | 5.100.000,00 | 19.38% | ▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione<br>▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità<br>▾ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale<br>▾ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.<br>▾ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale<br>▾ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale<br>▾ 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | [CR05, R6S] |

| Asse prioritario | Fondo | Sostegno dell'Unione (in EUR) | Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo | Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico | Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo |
|---|---|---|---|---|---|
| Asse 3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE | ESF | 8.810.000,00 | 33.48% | ▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente<br>▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.<br>▾ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa<br>▾ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi<br>▾ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati<br>▾ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente<br>▾ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite<br>▾ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta<br>▾ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo | [CR03, CR06, CR07, R7S] |
| Asse 4. CAPACITA ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | ESF | 235.693,00 | 0.90% | ▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente<br>▾ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale<br>▾ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione | [R8S] |
| Asse 5. ASSISTENZA TECNICA | ESF | 1.052.457,00 | 4.00% | 5.1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo<br>5.2 - Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione<br>5.3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO | [] |

## 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

### 2.A.1 Asse prioritario - OCCUPAZIONE

| | |
|---|---|
| **ID dell'asse prioritario** | 1 |
| **Titolo dell'asse prioritario** | OCCUPAZIONE |

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) |
|---|---|---|---|
| ESF | Più sviluppate | Pubblico | |

### 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | 8i |
| **Titolo della priorità d'investimento** | L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | 8.2 |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Aumentare l'occupazione femminile** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | La condizione femminile nel mercato del lavoro in Valle D'Aosta sebbene migliore rispetto a quella registrata mediamente in Italia, ( la VDA è dopo il Trentino alto Adige la Regione con il più baso valore di gender gap in Italia) rileva ancora alcune criticità rispetto, in particolare, ad una relativa maggiore precarizzazione delle posizioni lavorative occupate e minori opportunità di carriera e sviluppo professionale delle donne occupate . L'obiettivo in questione intende affrontare questi aspetti di relativa difficoltà, operando per il conseguimento di un *risultato atteso* che si sostanzia sia nel creare le condizioni di contesto opportune a contenere gli svantaggi e le discriminazioni che ancora interessano le donne nei posti di lavoro e sia nell'assicurare continuità e consolidamento ad una crescente presenza delle donne nel mercato del lavoro, così come registrata, quest'ultima, in termini di un relativo maggiore inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati a valere sul PO.<br><br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 5 e il 7%. |

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | 8.4 |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Accrescere l'occupazione degli immigrati** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | La presenza della popolazione immigrata in Valle D'Aosta, sebbene in dimensione minore a quella registrata mediamente nelle altre regioni più sviluppate italiane, rappresenta comunque una area di attenzione, sia finalizzata ad evitare che le maggiori difficoltà incontrate dagli autoctoni nel mercato del lavoro possano generare situazioni di discriminazione, sia per assicurare a questo target di popolazione parità di opportunità rispetto al lavoro e quindi all'inserimento sociale. Un impegno che si concretizza in termini di *risultati attesi* che, prevenendo condizioni di sfruttamento e di percorsi lavorativi "bloccati" la cui cifra dominante è quella della precarietà ed instabilità, si sostanziano in un miglioramento delle condizioni di inserimento lavorativo della popolazione straniera. Anche in questo caso, come per gli obiettivi precedenti di questa priorità, la misura dell'efficacia degli interventi attuati è rappresentata dai valori di inserimento lavorativo registrati per gli immigrati destinatari degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo specifico.<br><br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 2% e il 10%. |
| **ID dell'obiettivo specifico** | 8.5 |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | La disoccupazione adulta, in particolare maschile, insieme a quella giovanile rappresenta l'altro fattore di relativa maggiore criticità del mercato del lavoro della Valle D'Aosta. Tale livello di disoccupazione, sebbene contenuto su valori decisamente minori rispetto a quelli che si registrano su scala nazionale, nell'ambito della realtà valdostana, rappresenta comunque motivo di preoccupazione per gli effetti che questa comporta in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale. Con l'attuazione di questo obiettivo specifico, con il FSE, si intende quindi mettere in campo tutte quelle azioni in grado di prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e di sostenere, attraverso una azione ampia e diffusa di riqualificazione professionale ed di accompagnamento, il reinserimento occupazionale di quei lavoratori adulti in cerca di lavoro e più in generale di quelli più fragile sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute, con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo. Un impegno che si traduce in termini di risultato atteso in una crescita nelle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati interessati dalle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma.<br><br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 60% e il 80%. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | **Anno di riferimento** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CR06 | partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | 41,00 | 41,00 | 41,00 | Rapporto (%) | 2009 | 55,00 | 55,00 | 55,00 | Indagini ad hoc | Annuale |
| CR07 | partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | 0,00 | 50,00 | 50,00 | Rapporto (%) | 2013 | 0,00 | 60,00 | 60,00 | Indagine ad hoc | Annuale |
| R1S | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Tasso | | 44,80 | 43,50 | 44,10 | Rapporto (%) | 2009 | 55,00 | 55,00 | 55,00 | Indagine ad hoc | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| **Priorità d'investimento** | **8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale** |
|---|---|

L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive rappresenta il riferimento trasversale ai cinque obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento su cui si concentra la quota maggiore di risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del PO. Si tratta di obiettivi dedicati a macro categorie di destinatari, quella dei giovani e quella della popolazione adulta, intendendo per popolazione adulta i soggetti di età compresa tra i 25 e i 67 anni, al cui interno una specifica attenzione viene rivolta alle categorie in condizioni di relativo maggior svantaggio, quali solo per citare le principali, i disoccupati di lunga durata, le donne, gli immigrati, i disabili. Gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per ciascun target di destinatari assunto comprendono interventi di politica attiva che agiscono sia sul versante dell'orientamento e del rafforzamento dei saperi e delle competenze, sia su quello dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo privilegiando quei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy*. Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo possono entrare in gioco, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, gli incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa.

Relativamente alle ***donne,*** (obiettivo specifico 8.2), anche in base a quanto previsto dalle norme nazionali in materia di inclusione lavorativa delle donne (L.106/2011, art 22 L 183/2011 e L92/2012) si punterà a sostenere la loro partecipazione al mercato del lavoro, favorendo l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Gli interventi si collocano in complementarietà con le azioni che si intendono finanziare sulla priorità di investimento 9.iv, dirette a dare una risposta ai bisogni di gestione di particolari carichi socioassistenziali delle quali le donne sono le principali destinatarie.

In una logica di mainstreaming, gli interventi volti a favorire l'acquisizione di competenze e l'inserimento del mercato del lavoro saranno realizzati nell'ambito di quanto previsto in favore, rispettivamente, dei giovani (cfr. priorità d'investimento 8ii , obiettivo specifico 8.1.) e dei disoccupati ed inattivi (obiettivo specifico 8.5), riservando al presente obiettivo le azioni specificatamente volte a sostenere le politiche di conciliazione, attraverso lo strumento del voucher di servizi.

Rispetto all'obiettivo specifico 8.4, quello rivolto ad ***Accrescere l'occupazione degli immigrati***, considerando che gli immigrati rappresentano una preziosa risorsa per l'economia regionale, le iniziative che si intende implementare si muovono nell'ottica di favorire la loro piena integrazione nella società e nel mondo del lavoro, prevedendo interventi di orientamento e servizi di accompagnamento finalizzati a valorizzare e migliorare le loro competenze professionali, nell'ottica di fornire un sostegno concreto ad un inserimento lavorativo più stabile, sia nella forma dipendente sia anche autonoma/imprenditoriale.

A favore del target della popolazione ***disoccupata e/o inattiva***, (obiettivo specifico 8.5) gli interventi previsti sono volti al sostegno all'inserimento - reinserimento lavorativo, agendo anche in questo caso, come anticipato, attraverso il ricorso ad attività formative di qualificazione e riqualificazione, strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo (es. tirocini) e incentivi all'assunzione ed alla creazione d'impresa o lavoro autonomo, con un particolare attenzione ai settori "verdi", quali ad esempio *green economy, blue economy*. Si tratta di aree di sostegno quest'ultime che vengono, comunque, attuate nel pieno rispetto degli orientamenti regolamentari della Commissione europea in materia di aiuti di stato. Rispetto esclusivamente ai disoccupati di

lunga durata, si assume la possibilità di un accompagnamento al lavoro, nei casi in cui questo si rilevasse di relativa maggiore efficacia, attraverso l'attivazione di lavori di utilità sociale, in particolare per quei territori della Valle relativamente più svantaggiati.
A titolo esemplificativo, con riferimento ad ognuno degli obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento, si propongono di seguito alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, si intende finanziare:

**OBIETTIVO SPECIFICO**

8.2 Aumentare l'occupazione femminile

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

**OBIETTIVO SPECIFICO**

8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

8.4.2 Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine

**OBIETTIVO SPECIFICO**

8.5 .Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ( ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"

8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

***Principali gruppi di destinatari***

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: disoccupati o inoccupati o inattivi ; donne; immigrati; disoccupati di lunga durata; lavoratori a rischio di fuoriuscita dal

| Priorità d'investimento | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
|---|---|

mercato del lavoro; lavoratori precari; lavoratori disabili e altre categorie di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, così come descritti dall'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n.800/2008 e successivo Regolamento in materia.

***Tipologia di beneficiari***

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti pubblici locali, i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

***Territori di riferimento***

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

NOTA tabella 5, sezione 2.A.6.5:

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, gli indicatori più pregnanti sono quelli che riguardano la condizione occupazionale e i progetti intesi a promuovere la partecipazione sostenibile al mercato del lavoro da parte delle donne. Di conseguenza in corrispondenza dei predetti indicatori, la succitata Tabella 5 individua dei valori target da conseguire, programmaticamente, entro il 2023. I restanti indicatori, chiamando in causa dimensioni non considerate nell'ambito della strategia provinciale afferente alla presente priorità di investimento, non presentano viceversa valori target.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| Priorità d'investimento | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
|---|---|

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.
Per l'affidamento di attività che non danno luogo ad appalti pubblici, l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di

| Priorità d'investimento | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
|---|---|

parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.
Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.
In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1303/13 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.
Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.
Nel contribuire all'attuazione della presente priorità di investimento, l'AdG garantisce una selezione di operazioni di qualità, attraverso l'adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti da ciascun obiettivo specifico, tenendo in dovuta considerazione il contesto in cui si inserisce la proposta progettuale e privilegiando quelle iniziative che agiscono su quei destinatari con maggiori fragilità ed a relativo maggiore rischio di marginalità sociale ed economica. I criteri di valutazione che verranno adottati, pertanto, indirizzeranno la realizzazione di interventi quanto più tarati verso una positiva ricaduta occupazionale.
Ulteriore criterio di valutazione applicato sarà quello volto a selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione quest'ultimo sia ambientale che sociale. Infine, si sottolinea che premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
|---|---|

L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di

| Priorità d'investimento | **8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale** |
|---|---|
| concentrazione e di complementarietà che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Valle d'Aosta. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | **8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale** |
|---|---|
| Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CO01 | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 331,00 | 497,00 | 828,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO05 | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 102,00 | 98,00 | 200,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO15 | i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom) | Numero | FSE | Più sviluppate | 30,00 | 45,00 | 75,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO21 | numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro | Numero | FSE | Più sviluppate | 0,00 | 0,00 | 3,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **8ii** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **8.1** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Aumentare l'occupazione dei giovani** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | L'impegno a sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei giovani inattivi e/o inoccupati rappresenta l'ambito di azione con cui si misura questo obiettivo specifico. Una focalizzazione che trova fondamento nella necessità di intervenire su questo ambito di relativa maggiore difficoltà del mercato del lavoro della Valle d'Aosta in una logica di sostanziale continuità, rafforzamento ed integrazione con quanto avviato nel 2014 sia a valere sulla Garanzia Giovani sia il Piano giovani attuato dalla Regione a valere sulle risorse del Piano di azione e coesione. Per il perseguimento di questo obiettivo si intende operare tanto sul fronte del rafforzamento e/o valorizzazione delle competenze e capacità dei giovani valdostani quanto su quello dell'orientamento e di accompagnamento mirato all'inserimento lavorativo. Un impegno che in termini di *risultato atteso* si sintetizza nel contrastare la tendenza negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi e nelle maggiori opportunità di occupazione da parte di quei giovani che sono stati trattati a valere degli interventi previsti dal Programma per il conseguimento di questo obiettivo.<br><br>In termini di allocazione finanziaria, anche in una logica di continuità temporale con le risorse del Piano Garanzia Giovani, che con riferimento alle annualità 2014-2015, interessano il territorio valdostano, si prevede orientativamente un impegno finanziario pari al 100% di questa priorità d'investimento. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

| **Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | **Anno di riferimento** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CR03 | partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | le persone di età inferiore a 25 anni | 70,00 | 82,00 | 74,00 | Rapporto (%) | 2013 | 85,00 | 85,00 | 85,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### *2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |

L'impegno del PO rivolto all'attivazione ed occupabilità dei giovani si colloca in sostanziale continuità e complementarietà con quanto è in fase di attuazione per questo target di destinatari a valere sul Piano di Azione e Coesione della Valle d'Aosta e con quelle misure che insistono sul territorio regionale rispetto al PON "*Iniziativa Occupazione Giovani*". Si evidenzia che le azioni messe in campo saranno specificamente configurate per rispondere in modo puntuale alle necessità dei giovani, tenendo conto delle loro caratteristiche e aspirazioni. Per favorire la sostenibilità e raggiungere una massa critica di interventi sufficientemente significativa, le iniziative realizzate per i giovani a valere di questa priorità, saranno condotte secondo una modalità di forte integrazione e complementarietà con gli interventi attuati a valere sul Programma Operativo FESR e sul Piano di sviluppo rurale del FEASR della Valle d'Aosta, e con le azioni dei Programmi Operativi Nazionali che interessano il territorio valdostano e si rivolgono a questo target di popolazione.

Gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per i destinatari si articolano secondo due linee di intervento, tra loro strettamente funzionali e correlate: la prima riferisce agli interventi di politica attiva che agiscono sul versante dell'orientamento e del rafforzamento dei saperi e delle competenze, attraverso azioni di tipo formativo, includendo in questo ambito i tirocini formativi. La seconda linea d'intervento comprende quella dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso il potenziamento/ampliamento degli strumenti mirati, quali il tirocinio lavorativo, la mobilità professionale (anche su basi transnazionali), l'apprendistato nelle forme previste dalla normativa nazionale (D.lgs 167/2011, D.L 76/2013 e D.L. 34/2014) anche nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy*. Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo possono entrare in gioco, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, gli incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa, con una specifica attenzione alle neo imprese agricole e al passaggio generazionale d'impresa. Rispetto alla nascita d'imprese e di lavoro autonomo, per favorire un effetto leva delle risorse del programma disponibili per questo tipo di intervento e di maggiore responsabilizzazione da parte dei destinatari, si intende operare nei confronti dei neo imprenditori o dei neo lavoratori autonomi con percorsi di: informazione; sensibilizzazione; orientamento; formazione (collettiva o individualizzata); assistenza nella elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionale; accompagnamento nella fase di start up. Per quanto attiene il finanziamento delle fasi di avvio delle attività produttive delle neo imprese, si farà ricorso alle opportunità di credito offerte dagli strumenti di ingegneria finanziaria attuati a valere sull'asse 3 del PO FESR della Valle D'Aosta 2014-2020 (ai sensi degli articoli 37 e 38 del Regolamento (UE) 1303/2013).

Nella realizzazione delle azioni che saranno condotte, si favoriranno quegli ambiti di occupabilità in grado di agire sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione. Il riferimento è in particolare alle professioni oltre che dell'ambiente, come anticipato, anche a quelle del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, con una specifica attenzione alla montagna; del turismo e dei servizi di assistenza e cura alla persona; e, ancora, delle professioni del settore primario agricolo.

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |

## OBIETTIVO SPECIFICO

8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

## AZIONI ESEMPLIFICATIVE

8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET

NB: *Tra le funzioni che possono svolgere i punti di contatto da evidenziare anche il profiling e l'accompagnamento al lavoro. Il profiling si introduce con la YEI, ma potrebbe interessare l'intera programmazione 2014-2020.*

8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

### *Principali gruppi di destinatari*

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati o inattivi di età compresa tra i 16 e i 29 anni.

### *Tipologia di beneficiari*

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti pubblici locali, i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

### *Territori di riferimento*

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

NOTA TABELLA 5 sezione 2.A.6.5

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |
| In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, gli indicatori più pregnanti sono quelli che riguardano la condizione occupazionale. Di conseguenza in corrispondenza dei predetti indicatori, la succitata Tabella 5 individua dei valori target da conseguire, programmaticamente, entro il 2023. I restanti indicatori, chiamando in causa dimensioni non considerate nell'ambito della strategia provinciale afferente alla presente priorità di investimento, non presentano viceversa valori target. | |

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |
| Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1. Con riferimento alla presente priorità d'investimento, si prevede il ricorso a criteri di selezione che premiano le progettualità in termini di maggiore efficacia e qualità. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. | |

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |
| L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarietà che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Valle d'Aosta. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** |
| Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma**

| **Priorità d'investimento** | | **8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CO01 | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 316,00 | 258,00 | 574,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO03 | le persone inattive | Numero | FSE | Più sviluppate | 80,00 | 120,00 | 200,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **8vii** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **8.7** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Il potenziamento della capacità e della qualità di risposta dei servizi per l'impiego pubblici e privati a un volume crescente nella richiesta di servizi da parte degli utenti (soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione nonché delle persone, soprattutto giovani, in cerca di primo impiego) rappresenta un nodo fondamentale su cui investire per il miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, messo sotto pressione dal prolungato periodo di recessione economica e crisi finanziaria. Da qui l'attenzione della Regione a implementare il FSE su questo obiettivo specifico, che sebbene limitato sotto il profilo dei finanziamenti ad esso dedicato, in considerazione delle caratteristiche qualitative del sistema dei servizi per l'impiego valdostani, rappresenta comunque un sostegno importante al rafforzamento e al consolidamento delle prestazioni di servizio offerte. Un *risultato atteso* che si sintetizza sia nel contribuire a potenziare le attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro - in adeguamento ai nuovi disposti normativi nazionali in materia – sia con l'ampliamento e la specializzazione dei servizi offerti per ambiti di intervento e specifici target (in particolare per quanto riguarda gli interventi rivolti ai giovani ed ai soggetti in situazione di maggiore svantaggio sul mercato del lavoro).<br>Con il perseguimento di questo obiettivo specifico la Regione intende contribuire fattivamente all'impegno che l'Italia sta conducendo in questo campo in linea con le Raccomandazioni del Consiglio sul PNR 2014 (cfr. Raccomandazione n.5).<br>In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano quindi il 100% di quanto allocato per la priorità d'investimento 8.vii. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | **Anno di riferimento** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | | **M** | **W** | **T** | | |
| R2S | Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro | Più sviluppate | Tasso | | 0,00 | 0,00 | 55,50 | Rapporto (%) | 2010 | 0,00 | 0,00 | 67,00 | Indagine ad hoc | Annuale |
| R3S | Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali | Più sviluppate | Tasso | | 0,00 | 0,00 | 49,80 | Rapporto (%) | 2013 | 0,00 | 0,00 | 95,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |

I punti cardine attorno ai quali ruota la strategia dell'obiettivo specifico relativo ai servizi per il lavoro si muovono lungo due direttrici fondamentali:

- il rafforzamento delle capacità e competenze dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno dei servizi dell'impiego;
- la messa a punto del modello di riferimento per l'erogazione degli interventi che i soggetti che aderiranno alla rete dei servizi al lavoro dovranno adottare assicurando, in tal modo, omogeneità di prestazioni su tutto il territorio regionale.

In particolare, si intende definire e realizzare un insieme di interventi volti ad accompagnare il processo di accreditamento dei servizi per il lavoro, al fine di ampliare la rete delle opportunità in favore dei lavoratori e giungere ad un sistema di servizi integrati e di qualità in favore dei diversi target di popolazione. Si agirà attraverso la differenziazione e specializzazione nei servizi offerti, al fine di renderli maggiormente efficaci e rispondenti alle necessità dei soggetti a cui si rivolgono. In questo ambito non si trascurerà la formazione degli operatori, anche nella finalità di rafforzarne le competenze rispetto a target di popolazione relativamente più complessi come gli immigrati, i lavoratori molto svantaggiati ed i disabili. Necessità che divengono sempre più specifiche e, allo stesso tempo, variegate a fronte del fatto che negli ultimi anni il volume di utenza si è significativamente ampliato a causa da una parte dell'instabilità occupazionale dovuta alla crisi, dall'altra dalla rilevante diffusione di forme contrattuali a tempo determinato e flessibili. L'intervento regionale si muove, pertanto, nella direzione di un incremento della qualità e della quantità di prestazioni erogate dai servizi dell'impiego, anche attraverso la costituzione di una apposita task force di operatori che siano in grado di intercettare le esigenze dei diversi target di riferimento quali: i giovani - per i quali si punta a creare dei punti di ascolto dedicati e servizi di sostegno, per favorirne le opportunità di orientamento, di inserimento lavorativo e di mobilità formativa – i soggetti in età adulta fuoriusciti o che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro, le componenti della popolazione in età lavorativa in condizioni di relativo maggiore svantaggio quali i disabili, gli immigrati, gli ex detenuti, solo per citarne alcuni.

Sul fronte del sistema regionale dei servizi per l'impiego, l'obiettivo è quello del riposizionamento dei Servizi per l'impiego - iniziato peraltro nel corso del 2011 - attraverso la definizione di standard di erogazione delle azioni e dei relativi flussi operativi, puntando sul rafforzamento della cooperazione e della collaborazione dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, al fine di assicurare una migliore presa in carico dei bisogni delle persone, anche in una logica di filiera di servizi (orientativi, formativi, di accompagnamento all'inserimento lavorativo). In questo quadro è previsto di intervenire, inoltre, nella direzione del rafforzamento degli strumenti informativi attraverso cui rendere più efficace il raccordo con le imprese e quindi favorire inserimenti lavorativi stabili e qualificati. Con riferimento al target giovanile, si intende inoltre potenziare il servizio EURES (*European Employment Services* - Servizi europei per l'impiego), rete di cooperazione formata dai servizi pubblici per l'impiego, a cui partecipano anche i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro, integrando questo servizio con il programma Eurodyssée, promosso dall'Assemblea delle Regioni Europea (ARE), al quale la Regione Valle d'Aosta aderisce per il sostegno a progetti di mobilità europea rivolti a giovani disoccupati, con l'obiettivo di supportare le persone in cerca di lavoro interessate a trasferirsi in un altro paese per lavorare e

| Priorità d'investimento | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |
|---|---|

studiare (in particolare giovani con qualifiche medio-alte che abbiano anche la conoscenza di una o due lingue europee), sia per i datori di lavoro che desiderano assumere persone di un altro paese.
Un ulteriore aspetto sul quale intervenire è rappresentato dalla definizione e implementazione degli standard di servizio relativi al sistema regionale di certificazione delle competenze.
Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire gli Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

***Principali gruppi di destinatari***

Gli interventi sono rivolti a: operatori delle strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, sia pubbliche (centri per l'impiego, centro di orientamento e il centro per il diritto al lavoro dei disabili) che private; alle imprese; agli utenti dei servizi per l'impiego e più in generale di attività di informazione ed orientamento al lavoro.

***Tipologia di beneficiari***

I beneficiari degli interventi previsti sono identificati in: servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), soggetti accreditati per servizi specialistici connessi all'intermediazione tra la domanda e offerta di lavoro, cooperative sociali accreditate, centro per l'orientamento, università; enti di formazione, organismi della regione competenti in materia di monitoraggio del mercato del lavoro.

***Territori di riferimento***

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

NOTA tabella 5, sezione 2.A.6.5:

L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |
| fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.<br><br>In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti. | |

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |
| Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.<br>Con riferimento alla presente priorità d'investimento, si prevede il ricorso a criteri di selezione che premiano le progettualità in termini di maggiore efficacia e qualità. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. | |

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |
| Non si prevede l'uso di strumenti finanziari. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** |
| Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CO01 | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 24,00 | 36,00 | 60,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO22 | numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale | Numero | FSE | Più sviluppate | 0,00 | 0,00 | 6,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** |
|---|---|

Nell'ambito delle azioni previste per questo Asse ve ne se sono alcune che con riferimento in particolare a quella che ne rappresenta la loro modalità attuativa prevista, appaiono in grado di sostenere direttamente la **cooperazione transnazionale** tra i Paesi dell'Unione Europea. E' questo il caso del sostegno alla:

- mobilità professionale dei giovani nel cui ambito, ove ciò comporti un valore aggiunto in termini di occupabilità, si prevede anche la possibilità di periodi da trascorrere in Paesi esteri;
- mobilità attraverso la rete EURES e il rafforzamento del suo utilizzo, agendo in particolare attraverso le iniziative promosse a valere sulla rete Eurodyssée.

Come anticipato, i destinatari di questi interventi saranno soprattutto i giovani e, in questo ambito, una attenzione specifica viene prioritariamente rivolta alla componente femminile.

Rispetto al tema dell'**innovazione sociale**, il contributo più significativo proviene da quelle azioni rivolte agli immigrati, ai disabili ed ai disoccupati di lunga durata. In particolare, rispetto a questi ultimi si intende attuare un modello di inserimento occupazionale articolato in percorsi di lavori di utilità sociale che può anche vedere l'impegno di soggetti del terzo settore. Si tratta di un percorso che introduce modalità di innovazione sociale sotto il profilo di iniziative occupazionali che prevedono il raccordo tra amministrazioni pubbliche locali e soggetti del mondo della cooperazione sociale e che saranno attuate nell'ambito del sostegno alla crescita dei territori relativamente più svantaggiati della regione. Un ulteriore intervento su cui si sperimenteranno soluzioni innovative riguarda l'ambito degli interventi di assistenza e cura per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che con il ricorso ad un sistema di buoni di servizio vedrà un significativo coinvolgimento dei soggetti del terzo settore.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE) n.1303/2013, si evidenzia come gli interventi previsti a sostegno del rafforzamento delle competenze e conoscenze dei target dell'Asse, nonché quelli per la nascita ed avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio d'imprese tra generazioni, rappresentano un valore aggiunto per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 3 "***promuovere la competitività delle PMI***",** così come attuato a valere sul PO FESR della VdA. L'attenzione specifica rivolta alle azioni di formazione di questo Asse - tale per cui, a prescindere dai target dei destinatari, viene data priorità a obiettivi e contenuti formativi coerenti con gli ambiti di fabbisogno professionale espressi dal territorio, a maggiore valore aggiunto per il consolidamento e la crescita dell'economia regionale (come la salvaguardia e il recupero ambientale, il turismo, la montagna, l'energia) - contribuisce al raggiungimento delle finalità del su citato Obiettivo tematico 3 ma anche dell'**Obiettivo tematico 1 "***Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione***".** Inoltre l'impegno formativo nei confronti del rafforzamento delle competenze in materia di TIC sia specifico sia presente trasversalmente in tutti i percorsi di formazione proposti in questo asse contribuisce anche al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2 "***Migliorando l'accessibilità, utilizzazione e la qualità delle TIC grazie allo sviluppo della cultura digitale, all'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle relative competenze imprenditoriali*". Inoltre, al conseguimento di questo obiettivo contribuisce anche l'impegno, proposto in questo asse, di rafforzamento e modernizzazione dei centri per l'impiego, che comporta direttamente ed indirettamente il ricorso all'adozione ed utilizzo tanto da parte dei centri quanto dei fruitori dei servizi da questi offerti di tecnologie d'informazione e comunicazione. Un ulteriore contributo di questo Asse riguarda gli **Obiettivi tematici 4 "***Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"* **e l'Obiettivo tematico 6 "***Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse***".** Ciò è assicurato sia attraverso iniziative di formazione specialistica sui temi dell'economia verde, sia più in generale da interventi formativi in cui l'attenzione ad un utilizzo efficiente delle risorse ambientali ed al risparmio energetico concorre a diffondere e consolidare, in particolare tra i giovani, una cultura attenta alle questioni di una economia e società eco compatibile. Anche negli interventi a sostegno

| Asse prioritario | 1 - OCCUPAZIONE |
|---|---|
| della creazione di nuove imprese un focus particolare viene dedicato all'adozione di processi innovativi ecologicamente compatibili, sia in termini di processo che di prodotto. | |

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

### Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | 1 - OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Tipo di indicatore** | **Indicatore o fase di attuazione principale** | **Unità di misura, se del caso** | **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Target intermedio per il 2018** | | | **Target finale (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore** |
| | | | | | | **M** | **W** | **T** | **M** | **W** | **T** | | |
| F1 | F | Spesa certificata | Euro | FSE | Più sviluppate | 0 | 0 | 4.174.449,67 | 0,00 | 0,00 | 22.226.550,00 | Autorità di certificazione | |
| CO01 | O | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 226 | 266 | 492 | 671,00 | 791,00 | 1.462,00 | Monitoraggio regionale | |
| CO05 | O | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 19 | 17 | 36 | 102,00 | 98,00 | 200,00 | Monitoraggio regionale | |

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione**
**Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**

**NOTA:**

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6, sezione 2.A.8 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità), un indicatore di output selezionato tra quelli inerenti alle Priorità di investimento 8.i , il cui peso finanziario sopravanza il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva dell'Asse 1.

**Indicatore di output**

Gli indicatori sono stati selezionati tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.
Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 2 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.
Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

**Indicatore finanziario**

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").
Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).
Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

**2.A.9 Categorie di operazione**
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

**Tabelle 7-11: Categorie di operazione**

## Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori | 6.398.275,00 |
| ESF | Più sviluppate | 103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani" | 3.950.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate | 765.000,00 |

## Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sovvenzione a fondo perduto | 11.113.275,00 |

## Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 11.113.275,00 |

## Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 11.113.275,00 |

## Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

| **Asse prioritario** | **1 - OCCUPAZIONE** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio | 150.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 07. Parità di genere | 250.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 08. Non pertinente | 10.713.275,00 |

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari** (se del caso)

| **Asse prioritario:** | **1 - OCCUPAZIONE** |
|---|---|
| Riguardo a quest'Asse l'impegno della Assistenza tecnica oltre a comprendere gli ambiti descritti nell'Asse ad essa dedicato, contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività di rafforzamento degli strumenti conoscitivi e valutativi per la *governance*. Si tratta di un ambito di attenzione che comporta attività di: analisi e studio sui fabbisogni formativi e occupazionali del territorio; implementazione e miglioramento dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi e dei centri per l'impiego, beneficiari dei finanziamenti del PO; sviluppo dei sistemi di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni per disoccupati ed inattivi.<br>Con riferimento specifico alla necessità di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro, si prevedono azioni di Assistenza tecnica a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con particolare riferimento all'introduzione e applicazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli standard di servizio, azioni di qualificazione ed *empowerment* degli operatori. | |

## 2.A.1 Asse prioritario – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

| | |
|---|---|
| **ID dell'asse prioritario** | 2 |
| **Titolo dell'asse prioritario** | INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' |

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

## 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

## 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) |
|---|---|---|---|
| ESF | Più sviluppate | Pubblico | |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **9i** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **9.1** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | A seguito della riprogrammazione, l'obiettivo specifico 9.1 non rientra più tra le finalità del Po FSE, pertanto le relative risorse sono state allocate sull'obiettivo 9.3 della priorità 9.iv come risulta dalla relazione allegata. |
| **ID dell'obiettivo specifico** | **9.2** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | L'inserimento lavorativo e l'inclusione attiva di soggetti lavoratori svantaggiati e con disabilità rientrano da anni nelle priorità strategiche della Regione. Tale obiettivo è stato perseguito con particolare impegno anche attraverso l'adozione di esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, che ha consentito di raggiungere risultati particolarmente soddisfacenti, che per alcune categorie di destinatari, sono state superiori alle aspettative iniziali. Tuttavia, l'ampliamento delle fasce di bisogno conseguenti alla prolungata recessione economica, rende necessario rafforzare l'azione verso questi target di popolazione. Da qui la scelta della Regione di ricorrere al FSE in attuazione di questo obiettivo specifico, considerato che gli interventi di sostegno dei soggetti più svantaggiati della popolazione regionale, se operati con continuità, e secondo moduli attenti a valorizzare l'integrazione tra i diversi organismi che a vario titolo hanno in carico questi soggetti, producono risultati in linea con le aspettative, riuscendo |

| | |
|---|---|
| | a generare una attivazione pronta e positiva sotto il profilo sia occupazionale sia sociale. Con la realizzazione di questo Obiettivo, la Regione intende intervenire per contrastare le condizioni di ostacolo all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti maggiormente vulnerabili, prevedendo, a partire dalle azioni di raccordo scuola-lavoro, interventi differenziati e mirati in relazione alle caratteristiche dei soggetti ed alle loro difficoltà di inserimento lavorativo. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 9.i compreso tra il 65% e l'85%. |
| **ID dell'obiettivo specifico** | **9.7** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Rafforzamento dell'economia sociale** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | A seguito della riprogrammazione, l'obiettivo specifico 9.7 non rientra più tra le finalità del Po FSE, pertanto le relative risorse sono state allocate sull"obiettivo 9.3 della priorità 9.iv come risulta dalla relazione allegata. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

| Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Valore di base | | | | | Valore obiettivo (2023) | | | | |
| ID | Indicatore | Categoria di regioni | Unità di misura per l'indicatore | Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo | M | W | T | Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo | Anno di riferimento | M | W | T | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
| CR05 | partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | | 80,00 | 80,00 | 80,00 | Rapporto (%) | 2012 | 90,00 | 90,00 | 90,00 | Indagine ad hoc | Annuale |

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### *2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

| **Priorità d'investimento** | **9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità** |
|---|---|

L'inclusione attiva rappresenta un tema sul quale la Regione Valle d'Aosta ha puntato molto, già nelle esperienze passate di programmazione del FSE e che trova rafforzamento ed indirizzo a livello regionale nel Piano triennale delle politiche del lavoro e dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale, che definiscono il quadro degli interventi in materia di occupazione e occupabilità e inclusione e i servizi sociali. L'integrazione nel mercato del lavoro di *persone con disabilità e di soggetti svantaggiati* (obiettivo specifico 9.2) costituisce, infatti, un ambito in cui la Regione è impegnata con continuità ormai da oltre un decennio, e che si sostanzia nell'implementazione di molteplici iniziative, come ad esempio la messa a punto di misure integrate per l'inserimento lavorativo; la definizione di linee guida e l'attivazione dei laboratori occupazionali per quelle persone che soffrono di disabilità particolarmente gravi e per le quali è quindi necessario un percorso tutorato più lungo prima di tentare il passaggio a forme di lavoro non protette; lo sviluppo e l'applicazione della Carta dei Servizi per l'Integrazione Lavorativa (prevista in attuazione della LR. 14/2008), la definizione e applicazione del patto di servizio personalizzato, la piena armonizzazione degli interventi previsti dalla normativa nazionale e regionale (rispettivamente legge nazionale n. 68/99 e LR. 54/81) in tema di procedure di assunzione dei diversamente abili e lo sviluppo dell'inserimento della clausola sociale (assunzione di disabili/svantaggiati) nelle procedure di gara. Notevoli risultati sono stati raggiunti con i tirocini di orientamento e reinserimento lavorativo e nelle convenzioni concluse in base alla legge n. 68/99 e nell'erogazione di borse lavoro a tempo determinato, per soggetti maggiorenni in condizione di grave disabilità o di grave svantaggio sociale di norma non inseribili in attività lavorative.

Pur a fronte di questo impegno, la crescita nei bisogni rende non solo attuale, ma per certi versi imprescindibile, in integrazione delle politiche attuate sul territorio a valere su risorse regionali e nazionali, l'intervento anche del FSE a sostegno dell'attivazione e dell'inserimento sociale delle componenti più deboli della popolazione valdostana, alla luce anche dell'ampliamento nel numero di individui a rischio di povertà. Un impegno, quello del Fondo che nel caso delle persone con disabilità o con disagio mentale, è dedicato a sostenerne l'attivazione attraverso un'azione di inserimento che agisce contestualmente tanto sulla dimensione lavorativa quanto su quella sociale. A tal fine si prevede l'implementazione accanto agli interventi per il lavoro (come ad esempio orientamento, formazione, tutoraggio nei posti di lavoro, collocamento lavorativo) azioni di natura "socio inclusiva", che combinano la finalità occupazionale con la finalità di valorizzare l'individuo trasformandone i limiti in opportunità. In questa ottica si intende, quindi, promuovere il consolidamento e la diffusione di alcune pratiche già avviate in passato, da cui trarre spunto per stimolare il territorio a confrontarsi con il disagio e proporre soluzioni per la partecipazione attiva e l'inserimento socio lavorativo di coloro che ne hanno meno possibilità. Si tratta in pratica di continuare a sostenere la crescita e la diffusione dei laboratori occupazionali, nati come progetto sperimentale e rivolti soprattutto alle persone affette da disabilità gravi o in condizione di grave svantaggio sociale, e pertanto difficilmente inseribili, senza il dovuto sostegno, nel mercato del lavoro primario. A rafforzamento di questa direzione di intervento, si intende, inoltre, promuovere la sperimentazione di strumenti occupazionali innovativi, attraverso l'erogazione di incentivi e promuovendo iniziative di economia sociale, come le fattorie sociali che, pur avendo una natura imprenditoriale, cercano di coniugare il profitto dell'azienda con il bene della collettività, in special modo per le fasce sociali svantaggiate. In tale ambito di azione rientrano anche gli interventi di sostegno alla frequenza scolastica formativa degli studenti disabili e di quelli che hanno necessità di bisogni educativi speciali (BES) e/o che sono affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA).

| Priorità d'investimento | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |
|---|---|

La platea di riferimento della priorità d'investimento include, inoltre, anche altri soggetti in condizione di svantaggio, come la popolazione dei detenuti ed ex detenuti, per i quali il reinserimento socio lavorativo procede attraverso sia la componente di rafforzamento delle competenze, proseguendo un percorso istituzionalizzato con Protocollo d'Intesa siglato dalla Regione con il Ministero di Giustizia nel 2007, sia con l'attivazione tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e il supporto al consolidamento di attività imprenditoriali.
Un altro ambito di impegno di questa priorità riferisce le donne vittime di violenza secondo un modello d'intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno. Si tratta di un tema su cui la Regione Valle di Aosta si è dotata di una normativa specifica (cfr. legge regionale 199/2013) e che è affrontato attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e articolato di misure che comprendono sia la dimensione culturale sia quella dell'assistenza e sostegno delle donne che hanno subito violenza.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.

9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione

9.2.4 Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

***Principali gruppi di destinatari***

Gli interventi previsti sono diretti a: persone che vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, e più in generale a quelle cosiddette molto svantaggiate e disabili così

| Priorità d'investimento | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |
|---|---|

come indicate all'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e successivo Regolamento in materia; donne oggetto di abusi e violenze; organismi e associazioni del terzo settore (profit e non profit ). Destinatari inoltre delle attività di questi obiettivi sono: il personale dei servizi regionali e degli enti locali di cura ed assistenza, dei servizi per l'impiego; del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate; le forze dell'ordine; le imprese; le associazioni del volontariato; le cooperative sociali; imprese del terzo settore (profit e non profit); i datori di lavoro e colleghi di soggetti molto svantaggiati e disabili; le famiglie di persone molto svantaggiate e disabili.

***Tipologia di beneficiari***

Le tipologie di beneficiari sono i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi per l'impiego, i servizi di cura, le imprese sociali, le imprese operanti nel settore, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore (profit e non profit) , associazioni del volontariato; le scuole di ogni ordine e grado, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale.

***Territori di riferimento***

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| Priorità d'investimento | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |
|---|---|

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.
Con riferimento specifico alla priorità dell'inclusione attiva, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà prevedere meccanismi premiali per incentivare la progettazione di soluzioni di innovazione sociale. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. Premialità nei criteri viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree interne del territorio regionale e ne contribuiscono alla strategia di sviluppo locale.

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |
|---|---|
| | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |
|---|---|

Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CO16 | i partecipanti con disabilità | Numero | FSE | Più sviluppate | 48,00 | 52,00 | 100,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO17 | le altre persone svantaggiate | Numero | FSE | Più sviluppate | 136,00 | 90,00 | 226,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO22 | numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale | Numero | FSE | Più sviluppate | 0,00 | 0,00 | 1,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **9iv** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **9.3** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | La scelta di impegnare il FSE in tale Obiettivo specifico è motivata dalla consapevolezza che l'ampliamento dei bisogni di assistenza e cura determinati dalla crisi, in una realtà come la Valle D'Aosta in cui tra l'altro vi sono territori che - per ragioni logistiche e morfologiche - rischiano di trovarsi significativamente marginalizzati, rappresenta un terreno di azione a cui non ci si può sottrarre se si vuole consolidare e accrescere ulteriormente i livelli di coesione sociale che rappresentano da molti anni uno dei punti di forza della regione. Un impegno del FSE a favore dei servizi di assistenza e cura che la Regione assume sulla base dei seguenti principi attuativi: equità nell'accessibilità, centralità del bisogno della persona e della famiglia, sostenibilità. Un terreno di intervento assunto con questo obiettivo che, grazie anche alle esperienze acquisite in materia, consente di raggiungere dei *risultati* ambiziosi sia in termini quantitativi con la previsione di un ampliamento nei tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura, sia in termini di qualità e ampiezza della gamma di servizi erogata.<br>Con riferimento alle risorse finanziarie per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una ammontare pari al 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 9.iv. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | **Anno di riferimento** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | | **M** | **W** | **T** | | |
| R6S | Tasso di bambini tra i 0 e i tre anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza ll'infanzia | Più sviluppate | Tasso | | 0,00 | 0,00 | 18,55 | Rapporto (%) | 2012 | 0,00 | 0,00 | 30,40 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| **Priorità d'investimento** | **9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale** |
|---|---|

Il punto focale della strategia valdostana per la presente priorità di investimento è connesso ai principi di *qualità* e *sostenibilità* dei servizi offerti sia in ambito sanitario, sia in quello sociale o nella sua forma integrata. Sul primo versante, quello della qualità**,** si tratta di far sviluppare ulteriormente il perfezionamento dei servizi alla persona, verso il raggiungimento di obiettivi di inclusione sociale e di accessibilità, per una migliore qualità della vita, garantendo parità di condizioni a tutta la popolazione residente nel territorio. Con riferimento alla sostenibilità della strategia regionale, gli interventi proposti tengono conto delle effettive condizioni di "fattibilità" in termini di risorse disponibili, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche umano, delle dotazioni strutturali e tecnologiche.

In questa prospettiva strategica, la Regione intende agire su tre principali leve di intervento, tra di loro complementari. Una prima riguarda le azioni dirette che possano fornire una risposta immediata ai bisogni di tutti coloro che necessitano di un supporto per la gestione di particolari carichi di tipo socio assistenziale, permettendone così anche la possibilità di cogliere opportunità di piena affermazione in campo professionale o personale, per ciò che riguarda la qualità della vita propria e dei propri familiari. Rientrano in quest'ambito incentivi erogati soprattutto a mezzo voucher per l'acquisizione di servizi anche di tipo specialistico. Una seconda leva attiene quelle tipologie di operazioni che siano dirette al rafforzamento del sistema dell'offerta, intesa soprattutto nell'insieme dei soggetti che a vario titolo sono preposti a erogare i servizi in campo socio assistenziale. In questo caso si tratta di azioni mirate, che puntino, in particolare, modo ad innalzare ulteriormente qualità e professionalità del sistema valdostano, ma anche ad aumentare il suo livello di capillarità. In questo ambito, una specifica attenzione viene dedicata alla formazione iniziale e continua degli operatori di questi servizi, ponendo una particolare attenzione, accanto a competenze di carattere tecnico, all'acquisizione da parte di questi soggetti anche di strumenti conoscitivi adeguati a valorizzare le diversità culturali e sociali ed a facilitare l'inserimento sociale e scolastico dei minori provenienti da ambienti svantaggiati e/o da famiglie rom o di migranti (inclusi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale) sia di altri stati membri dell'UE che di Paesi terzi all'Unione .

Infine, la terza leva contempla azioni trasversali e costitutive che possano favorire l'introduzione di quei necessari processi d'innovazione in campo sociale anche basati sull'applicazione delle nuove tecnologie, sia da applicare in forma sperimentale sia come diffusione di buone pratiche già presenti sul territorio o di altre realtà nazionali e dell'Unione europea.

Un ambito complessivo d'intervento la cui efficacia attuativa si fonda sulla valorizzazione e sviluppo tra pubblico e privato, e cioè su una maggiore integrazione fra tessuto sociale, cooperative e imprese sociali e istituzioni pubbliche.

Per il conseguimento dell'obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento, la Regione ritiene opportuno che alcune delle azioni riportate a titolo esemplificativo nella tabella seguente, siano attuate valorizzando la componente territoriale entro cui esse si realizzano

**OBIETTIVO SPECIFICO**

9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

| Priorità d'investimento | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
|---|---|

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

***Principali gruppi di destinatari***

Persone con disabilità; anziani con limitata autonomia; soggetti non autosufficienti; persone svantaggiate, operatori sociosanitari; assistenti familiari, badanti; tate familiari; assistant d'hameau; famiglie, anche mono parentali , con soggetti a carico (figli minorenni, anziani, portatori di disabilità).

***Tipologia di beneficiari***

I beneficiari degli interventi sono i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi per l'impiego, i servizi di cura, i servizi di assistenza, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi/associazioni del terzo settore e/o del volontariato, gli organismi formativi e di ricerca, centri di ricerca, università, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative, l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti locali.

***Territori di riferimento***

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

NOTA tabella 5, sezione 2.A.6.5:

L'Autorità di Gestione s'impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| Priorità d'investimento | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
|---|---|

Rispetto ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.
Con riferimento specifico alla presente priorità, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da

| Priorità d'investimento | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
|---|---|
| mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. Sono previsti meccanismi premiali per incentivare la progettazione di soluzioni di innovazione sociale così come anche di progetti la cui attuazione va a beneficio delle aree interne. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale | |

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
|---|---|
| Non si prevede l'uso di strumenti finanziari. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
|---|---|
| Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CO05 | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 100,00 | 500,00 | 600,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO14 | i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico | Numero | FSE | Più sviluppate | 0,00 | 0,00 | 160,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

| **Asse prioritario** | **2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'** |
|---|---|

E' questo l'Asse del PO FSE della VdA in cui, più che in altri ambiti del programma, si intende sostenere azioni a forte connotato di ***innovazione sociale***, identificando come tali quegli interventi in grado di contribuire a proporre o modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali o ad operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rilevate insufficienti e/o inadeguate. Su questa base di definizione d'innovazione sociale le azioni del PO che nella loro declinazione attuativa proposta risultano offrire un contributo specifico sono:

- Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- Progetti integrati di inclusione attiva rinvolti alle vittime di violenza di tratta e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione ;
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza della loro azione ( ad es attività di certificazione qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale);
- Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il micro credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Rispetto al contributo che le azioni di questo Asse possono offrire nei confronti della ***cooperazione transnazionale***, la Regione, anche per le sua configurazione geografica di territorio di confine, sosterrà quelle iniziative capaci offrire significative opportunità di cooperazione transnazionale, in particolare con le realtà territoriali confinanti, su questioni d'interesse comune. In quest'ambito, si prevede l'implementazione di azioni di scambio di buone pratiche con organismi pubblici e privati impegnati nel campo dell'inclusione sociale di altre realtà regionali italiane ed europee, nella finalità di identificare e sviluppare approcci innovativi per contrastare ogni forma di esclusione e marginalità sociale.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

| **Asse prioritario** | **2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Tipo di indicatore** | **Indicatore o fase di attuazione principale** | **Unità di misura, se del caso** | **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Target intermedio per il 2018** | | | **Target finale (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore** |
| | | | | | | **M** | **W** | **T** | **M** | **W** | **T** | | |
| F1 | F | Spesa certificata | Euro | FSE | Più sviluppate | 0 | 0 | 1.113.186,58 | 0,00 | 0,00 | 10.200.000,00 | Autorità di certificazione | |
| CO16 | O | i partecipanti con disabilità | Numero | FSE | Più sviluppate | 63 | 27 | 90 | 48,00 | 52,00 | 100,00 | Monitoraggio regionale | |
| CO17 | O | le altre persone svantaggiate | Numero | FSE | Più sviluppate | 32 | 21 | 53 | 136,00 | 90,00 | 226,00 | Monitoraggio regionale | |

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione**
**Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**

NOTA:

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6, sezione 2.A.8 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità), un indicatore di output comune scelto tra quelli selezionati per la Priorità di investimento 9.i, assicurando il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie inerenti alla necessità di includere nel performance framework indicatori che coprano almeno il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva di ciascun Asse. Considerata la natura degli interventi sostenuti sul predetto Obiettivo specifico, gli indicatori riguardano il numero di partecipanti a rischio di esclusione declinati in rapporto alla natura dello svantaggio.

**Indicatore di output**

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.
Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 3 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.
Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

**Indicatore finanziario**

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").
Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 3 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).
Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

**2.A.9 Categorie di operazione**
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

## Tabelle 7-11: Categorie di operazione

**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

| Asse prioritario | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità | 2.950.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale | 2.150.000,00 |

**Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

| Asse prioritario | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sovvenzione a fondo perduto | 5.100.000,00 |

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

| Asse prioritario | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 5.100.000,00 |

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

| Asse prioritario | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 5.100.000,00 |

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE** (unicamente FSE e IOG)

| Asse prioritario | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Parità di genere | 550.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 08. Non pertinente | 4.550.000,00 |

### 2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

| Asse prioritario: | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' |
|---|---|

Nell'ambito di questo Asse, l'impegno dell'Assistenza Tecnica (AT), oltre ad essere riferito a supportare l'AdG nella definizione, monitoraggio e controllo del linee di intervento (micro credito e rafforzamento dei soggetti del terzo settore della linea del Fondo di ingegneria finanziaria che si intende attivare), si orienterà significativamente nel supportare quei settori dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. Si tratta, infatti, di aree amministrative che sino a oggi hanno avuto poca pratica nella gestione dei Fondi strutturali, essendo le politiche in campo sociale largamente finanziate a valere su risorse regionali e nazionali con regole di gestione e controllo diverse rispetto a quelle comunitarie. L'intervento di assistenza tecnica consisterà, in particolare, nel supportare il personale dell'amministrazione nella predisposizione delle procedure di evidenza pubblica, nell'attività di selezione delle proposte progettuali e di quelle di controllo della spesa. Analogamente agli altri Assi, anche per questo l'AT contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché quello del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.

L'AT contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività valutazione relative agli interventi attuati a valere su questo Asse e a realizzare approfondimenti di analisi sugli interventi classificabili tra quelli che concorrono all'innovazione sociale.

## 2.A.1 Asse prioritario

| | |
|---|---|
| **ID dell'asse prioritario** | **3** |
| **Titolo dell'asse prioritario** | **ISTRUZIONE E FORMAZIONE** |

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

## 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

## 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) |
|---|---|---|---|
| ESF | Più sviluppate | Pubblico | |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **10i** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **10.1** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Per fronteggiare, alla base, alcune criticità del processo formativo del sistema scolastico e della formazione professionale di base della Valle D'Aosta, la Regione ha deciso di intervenire con questo obiettivo specifico. Le riforme introdotte in Italia, e quindi in Valle D'Aosta, per innalzare i livelli di *litteracy* degli adolescenti e dei giovani, sono, infatti, ancora lontane dall'aver ottenuto i risultati attesi, come testimoniano nel caso valdostano gli elevati tassi di dispersione scolastica, in particolare nell'ambito del secondo ciclo educativo. La conseguenza di questa situazione è un elevato spreco di risorse personali, motivazionali e di sistema, che rischiano di condizionare fortemente i futuri percorsi di vita professionale e lavorativa dei giovani che hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza d'insuccesso scolastico. Da qui la decisione della Regione di impegnare il FSE per contrastare l'elevata dispersione scolastica, agendo in termini sia preventivi sia curativi attraverso l'uso combinato di due leve: il potenziamento delle competenze del personale docente, anche per rafforzarne le capacità di orientare precocemente i ragazzi nelle loro scelte di studio; il consolidamento e sviluppo - anche verticale- dell'offerta di percorsi IeFP regionale. Un'azione che si completa e si rafforza con l'impegno sul sistema scolastico valdostano del PON Istruzione, secondo un modello attuativo d'integrazione e complementarietà con quanto attuato su |

| | |
|---|---|
| | questo obiettivo specifico del PO della Val D'Aosta. Un combinato d'interventi di contrasto alla dispersione scolastico formativa focalizzato sulle fasce di popolazione più giovani e finalizzato a conseguire un *risultato* che, nell'impegnare anche il Ministero dell'Istruzione in qualità di soggetto responsabile del PON "Per la Scuola", si sintetizza nella riduzione degli abbandoni precoci su una dimensione quantitativa sostanzialmente in linea con quella registrata a livello nazionale per conseguire gli obiettivi nazionali di EU 2020.<br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 80% e il 90%. |
| **ID dell'obiettivo specifico** | **10.2** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Miglioramento delle competenze chiave degli allievi** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Agire sulle competenze chiave, nel caso della Valle D'Aosta, non significa tanto rafforzare i percorsi di studio in essere - considerato che le performance ottenute nelle capacità di apprendimento registrate dai giovani che riescono a concludere con successo i percorsi educativi del secondo ciclo di studi sono del tutto soddisfacenti e mediamente superiori a quelle nazionali- quanto piuttosto sostenere alcune innovazioni didattiche formative attraverso cui favorire il passaggio dei giovani dagli studi al mercato del lavoro. Con questo Obiettivo specifico la Regione intende quindi rafforzare le capacità ed efficacia di intervento del sistema scolastico formativo valdostano rendendo il suo "prodotto formativo" più vicino alle esigenze del sistema produttivo e quindi alla domanda di lavoro. Un ambito di azione che privilegerà quella platea di giovani che per differenze di natura personale e di *background* familiare rischia, nel peggiore di casi, di lasciare prematuramente gli studi o comunque di non acquisire conoscenze e competenze adeguate a favorirne l'inserimento lavorativo. Un impegno del FSE che, in termini di risultato atteso, si concretizza nel consolidamento e miglioramento delle performance complessive del sistema scolastico formativo valdostano, secondo un modello in grado di assicurare pari opportunità di successo a tutti gli studenti e consentire un relativo maggiore apprezzamento sul mercato del lavoro delle competenze e dei saperi acquisiti.<br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 10% e il 20%. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | | **M** | **W** | **T** | | **Anno di riferimento** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CR03 | partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | le persone inattive | 70,00 | 82,00 | 74,00 | Rapporto (%) | 2013 | 90,00 | 90,00 | 90,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| R7S | Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Tasso | | 64,00 | 66,00 | 65,00 | Rapporto (%) | 2013 | 74,00 | 76,00 | 75,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| **Priorità d'investimento** | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |
|---|---|

La priorità di investimento si compone di un set di misure che affronta le criticità e le sfide in tema di formazione e istruzione attraverso diversi approcci: contenitivo delle problematiche, di contrasto ai fenomeni critici e, infine, di rafforzamento e miglioramento del sistema. In termini attuativi, ciò si traduce in interventi strutturati in modo tale da agire sulle popolazioni target rispetto alle criticità del sistema scolastico e formativo, in una logica attenta a rafforzarne le capacità di sostenibilità in un periodo temporale non necessariamente dipendente dalle opportunità di finanziamento offerte dal FSE.

Con riferimento al *primo obiettivo specifico*, legato alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, l'intento della Regione è di intervenire attraverso interventi di recupero di motivazione e di stimolo alla partecipazione attiva ai percorsi formativi e alle scelte che tali percorsi sottendono, operando su leve che, in un ambiente circoscritto e particolare quale quello valdostano, possano avere una maggiore efficacia sui ragazzi. Si tratta, in particolare, di promuovere progettualità, anche nuove e sperimentali, che consentano di intercettare e affrontare il disagio scolastico e contenere così il rischio di abbandono. Due sono le leve principali su cui si agisce:

- il rafforzamento delle competenze del personale docente nel campo delle metodologie didattiche di contrasto alla dispersione scolastica e delle capacità di orientare precocemente le scelte di studio dei giovani studenti anche grazie ad un uso più efficace delle opportunità offerte, nell' ambito dell'apprendimento che dell'orientamento, dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il consolidamento e ampliamento dei percorsi di IeFP, tenuto conto che questa filiera risulta particolarmente "appetibile" per i ragazzi, in quanto in grado di rispondere alle esigenze molto diversificate di una utenza con diversi gradi di professionalizzazione e conoscenze. Un'offerta che garantisce l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto dovere formazione, ma è anche è anche in grado di fornire gli strumenti utili per un efficace inserimento nel mondo del lavoro, preservando al contempo la possibilità di rientrare in percorsi formativi di livello più elevato.

La rilevanza della problematica della dispersione scolastica ha suggerito di prevedere, nell'ambito del PO, la definizione di un progetto strategico a regia regionale finalizzato a supportare l'attuazione del "Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche" che, si evidenzia, rappresenta uno degli elementi di assolvimento della condizionalità ex ante 10.1. Le azioni previste da questo progetto, in coerenza con il succitato Piano in cui si definisce la strategia regionale per la prevenzione della dispersione scolastica, saranno il risultato di un modalità di lavoro fondata sulla complementarietà di quanto previsto in questa priorità del PO e gli interventi proposti dal PON "Per la Scuola". In questo ambito al fine di massimizzare gli effetti sul sistema ed evitare sovrapposizioni, si opererà attraverso un sistema di governance basata su uno stretto e continuativo coordinamento tra Autorità di Gestione, Sovrintendenza agli Studi e MIUR.

Il monitoraggio del fenomeno, attraverso le azioni realizzate dalla struttura per la valutazione del sistema scolastico regionale, consentirà di calibrare gli interventi e di migliorarne l'efficacia, anche grazie alla condivisione delle analisi e degli obiettivi con le istituzioni scolastiche ed il personale docente.

Una prospettiva di intervento finalizzata a garantire una offerta di percorsi di istruzione e formazione che non trovano soluzione di continuità e permettono di conseguire una sempre più

| Priorità d'investimento | 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. |
|---|---|

elevata preparazione dei giovani indipendentemente dal percorso iniziale prescelto. Si tratta in altri termini di attuare un sistema unitario e pluralistico dotato di un modello di valutazione e certificazione condiviso con percorsi flessibili e personalizzabili e con misure di orientamento adeguate.
Sul fronte del miglioramento delle competenze chiave degli allievi, che fa capo al *secondo obiettivo specifico*, l'intervento della Regione si muove nella duplice direzione: innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, attraverso una diversificazione dei percorsi formativi, la promozione di iniziative di scambio di esperienze, di stage, di apprendimento in contesti nuovi e diversi che risultano maggiormente stimolanti, anche sostenendo la creazione di reti e partenariati tra istituzioni scolastiche e formative di diversi paesi per ampliare la panoramica di apprendimento. La seconda direzione dell'intervento intende potenziare l'apprendimento delle lingue e lo sviluppo delle competenze di tipo scientifico-matematico nonché promuovere la diffusione della cultura imprenditoriale e la conoscenza/riconoscimento dell'identità valdostana, sensibilizzando i ragazzi a mantenere alto l'interesse per la valorizzazione del proprio territorio e a conservare le conoscenze del patrimonio scientifico, culturale, geografico e naturale locale. Per rafforzare gli effetti degli interventi attuati, la Regione prevede di agire secondo un modello di implementazione del FSE attento a valorizzare complementarietà ed sinergia con quanto viene condotto sul sistema scolastico regionale dal Programma operativo nazionale in capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire i due Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

10.1.3 Iniziative per la legalità, diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva

10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica

10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro

10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |

**OBIETTIVO SPECIFICO**

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

10.2.3 Azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL) anche a potenziamento e complementarietà con il Programma Erasmus+

10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa

***Principali gruppi di destinatari***
Gli interventi sono diretti a studenti, famiglie, giovani inattivi o disoccupati; insegnanti e formatori; scuole ed organismi della formazione professionale.

***Tipologia di beneficiari***
I beneficiari degli interventi sono le istituzioni scolastiche, gli organismi formativi, i centri per l'orientamento scolastico formativo, l'amministrazione regionale, le Università e altri enti pubblici.

***Territori di riferimento***
Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |

Per quanto attiene i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.
Tenuto conto della priorità in oggetto, si prevede il ricorso a criteri di valutazione che, in fase di selezione delle operazioni, siano in grado di premiare quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |
| Non si prevede l'uso di strumenti finanziari. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** |
| Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CO03 | le persone inattive | Numero | FSE | Più sviluppate | 675,00 | 825,00 | 1.500,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **10ii** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **10.5** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Il miglioramento e la crescita dei saperi e delle competenze, che rappresenta il cuore della presente priorità, transita necessariamente attraverso un rafforzamento di modalità di relazione sistemiche tra il mondo della scuola, della formazione e il mondo imprenditoriale, che consentono di definire percorsi formativi in grado di rispondere in maniera più efficace alla domanda di professionalità espressa dal territorio. Accanto a questo, l'innalzamento dei livelli di istruzione superiore può avvenire incentivando le esperienze, siano esse di studio o di lavoro, in contesti nuovi e diversificati ma soprattutto attraverso esperienze alternative alla formazione tradizionale, sfruttando le opportunità offerte dai percorsi paralleli alla tradizionale formazione universitaria che risultano maggiormente specializzati in settori ad alto contenuto innovativo e fortemente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro. Le recenti innovazioni contenute all'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, prevedendo il potenziamento dell'attuale impianto degli ITS, aprono, inoltre, lo sviluppo dei percorsi alla dimensione multiregionale e all'internazionalizzazione, sentieri che sicuramente conferiscono ancora più forza alle filiere produttive del territorio.<br><br>In questo quadro complessivo, l'impegno del FSE in questo *obiettivo specifico* è volto al conseguimento di un *risultato atteso* che si sostanzia nel miglioramento nell'accesso all'alta formazione e quindi ad un più effettivo inserimento lavorativo dei destinatari degli interventi. Inoltre grazie agli interventi di questo obiettivo si contribuisce al raggiungimento dei target nazionali in materia di livello di istruzione delle popolazione proposti dal PNR in coerenza con la strategia EU 2020.<br><br>In termini di risorse finanziarie che si intende dedicare per questo obiettivo specifico queste rappresentano il 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 10.ii. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | | **M** | **W** | **T** | | **Anno di riferimento** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CR06 | partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | 44,80 | 43,50 | 44,10 | Rapporto (%) | 2009 | 55,00 | 55,00 | 55,00 | Indagini ad hoc | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| **Priorità d'investimento** | **10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** |
|---|---|

Gli interventi che verranno alimentati nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento, seguono due direttrici principali. Da un lato si punterà a migliorare le opportunità di accesso e permanenza all'istruzione superiore, attraverso un migliore collegamento tra istruzione secondaria e terziaria e lo sviluppo di servizi e strumenti che sostengono la qualità e la permanenza nei percorsi di istruzione universitaria, anche i favore degli alunni svantaggiati. In tale ambito sarà anche sviluppato il sistema degli ITS, che in quanto canale di relativa più recente istituzione, presenta ancora notevoli potenzialità sia nella definizione dell'impianto che nell'utilizzo e nella diffusione a livello territoriale. Gli istituti Tecnici Superiori, infatti, sintetizzano bene la forte connessione tra formazione specialistica e cultura imprenditoriale e contribuiscono a rivitalizzare e rafforzare la cultura tecnica attraverso un percorso di istruzione superiore non universitario, avvicinandosi al modello, già presente in molti Paesi europei, caratterizzato da una consolidata tradizione di collaborazione tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale.

Una specifica attenzione verrà rivolta ai percorsi formativi orientati alla promozione dell'innovazione all'interno delle imprese, dei centri di ricerca e delle università. Inoltre si orienterà il focus dell'impegno nei confronti dello sviluppo di competenze nel campo della salvaguardia ambientale e/o dei cambiamenti climatici, in coerenza con le caratteristiche e specificità offerte da un lato dal territorio, dall'altro dalla presenza di consolidate sinergie tra organismi di ricerca, imprese e soggetti istituzionali, nel campo della gestione del territorio, della prevenzione dei rischi idrogeologici, del monitoraggio e prevenzione del rischio e, più, in generale, della gestione dei territori montani. Con riferimento specifico alle problematiche ambientali si valuterà , in base alle esigenze del sistema produttivo, la formazione di figure professionali di alto livello per il trasferimento e l'adozione di metodi di produzione a basso consumo energetico e a basse emissioni di gas serra.

Si tratta quindi nel complesso di azioni finalizzate a rafforzare, in coerenza con le indicazioni delle Raccomandazione del Consiglio al PNR Italia 2014, le interrelazioni tra sistema universitario e mondo del lavoro nella finalità di migliorare il matching domanda ed offerta di lavoro tanto dei laureati quanto dei dottorati di ricerca.

Dall'altra, si punterà sul sostegno e sull'incentivo alla mobilità di giovani laureati, tradotto in borse di studio, prestito d'onore e assegni o borse di ricerca, con cui si possa stimolare la crescita delle competenze di studio, di ricerca o di lavoro attraverso il confronto con nuove realtà. Tali iniziative potranno inoltre essere previste anche ad integrazione, ampliamento e rafforzamento delle opportunità offerte dal programma "Erasmus plus", soprattutto per quegli studenti di famiglie a basso reddito non in grado di integrare con risorse proprie le opportunità finanziarie offerte dal programma suddetto. Un ulteriore ambito di intervento riguarda quello degli assegni/borse di ricerca per consentire l'impegno di giovani ricercatori in progetti di ricerca su aree di studio/settori di interesse per lo sviluppo locale, così come indicate dalla strategia di crescita intelligente della VdA, che possono anche essere espressione di iniziative condivise tra le università, centri di ricerca ed imprese della regione. Infine, in coerenza con l'impegno di valorizzazione e preservazione dell'ambiente montano, un'area di intervento riguarda lo sviluppo di un Polo Formativo Montagna, nel cui ambito attuare una serie di percorsi di alta formazione sulle discipline e aree di studio ad essa riferite. Si riportano di seguito a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire l'Obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento.

| Priorità d'investimento | 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati |
|---|---|

**OBIETTIVO SPECIFICO**

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro

10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale

***Principali gruppi di destinatari***

Gli interventi sono diretti a: studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, imprese, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

***Tipologia di beneficiari***

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche e formative; poli formativi; imprese, università, centri di ricerca, distretti tecnologici, incubatori d'impresa, fondazioni, Amministrazione Regionale e altri enti pubblici.

***Territori di riferimento***

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.
In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| Priorità d'investimento | 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati |
|---|---|

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.
Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, sarà fatto riferimento a criteri di valutazione che siano in grado di selezionare, attraverso criteri premiali appositamente disegnati, quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per stimolare la sostenibilità delle collaborazioni tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. La selezione delle

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** |
| proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. | |

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** |
| Non si prevede l'uso di strumenti finanziari. | |

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** |
| Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE. | |

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | |
| CO01 | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 13,00 | 17,00 | 30,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO03 | le persone inattive | Numero | FSE | Più sviluppate | 12,00 | 13,00 | 25,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

## 2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **10iii** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** |

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **10.3** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Il potenziamento di un sistema stabile di formazione permanente, che consenta l'effettiva realizzazione delle politiche di *lifelong learning*, rappresenta una priorità di assoluto rilievo per la Valle d'Aosta, dove, dati i limiti alle opportunità di accesso e di partecipazione connessi alla naturale morfologia del territorio, livelli competitivi di competenze possedute rappresentano una condizione sempre più necessaria per garantire l'occupabilità, oltre che l'esercizio attivo della cittadinanza.<br>Considerando anche che il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da crescente presenza di immigrati e da una larga fascia di coorti di popolazione attiva più anziane, una priorità strategica dedicata alla maggiore diffusione orizzontale delle competenze chiave va vista come un fattore strategico su cui la Regione è chiamata ad investire nell'ambito delle più complessive politiche regionali di *workfare* e *learnfare.* I processi di focalizzazione e attenzione verso le competenze danno vita alla necessità tanto di "creditizzare" gli apprendimenti acquisiti in un percorso sia in modalità formale sia non formale ,quanto di convertire in crediti le competenze acquisite nel corso della propria vita. Una esigenza sempre più sentita, rappresentando infatti la modalità attraverso cui rafforzare e valorizzare l'impegno di coloro che anche in età adulta intendono rientrare nei percorsi di apprendimento formale e diffondere e rendere più efficace la formazione continua e permanente.<br>Attraverso l'impegno del FSE in questo obiettivo, il *risultato* che si intende raggiungere è rappresentato un rafforzamento del sistema del riconoscimento e certificazione delle competenze e un incremento nella quota di popolazione che partecipa attivamente a interventi di qualificazione e riqualificazione, nell'ottica di una crescita del capitale umano a partire dai livelli di istruzione più bassi fino a coloro che, con qualifiche elevate, operano o cercano di inserirsi nel mercato del lavoro.<br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iii compresa tra il 40% e il 50%. |
| **ID dell'obiettivo specifico** | **10.4** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | La struttura produttiva della Valle D'Aosta, caratterizzata dalla presenza diffusa di piccole imprese la maggioranza delle quali dedicate al solo mercato regionale, comporta la necessità di rafforzarne le capacità di sopravvivenza operando sulla loro crescita competitiva grazie anche al miglioramento ed alla adattabilità dei saperi e delle competenze dei lavoratori. Si tratta quindi di assicurare un costante incremento del livello delle competenze professionali degli occupati e del management aziendale in una logica attenta ad anticipare il |

| | |
|---|---|
| | cambiamento anche grazie a una maggiore connessione tra formazione sistema imprenditoriale, innovazione e ricerca. A questo fine, la scelta della Regione di quest'obiettivo specifico, su cui prevedere l'impegno del FSE per potenziare, in particolare, l'offerta della formazione continua secondo un modello di forte raccordo e sinergia con i fondi interprofessionali e altri finanziamenti specifici. Un'azione formativa che sarà orientata in particolare ai settori strategici dell'economia valdostana, così come indicati dal strategia regionale di *smart specialisation*.<br>Il risultato, che grazie a questa azione di riqualificazione e contrasto all'obsolescenza delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori occupati, ci si attende, può trovare espressione nel miglioramento nella posizione lavorativa dei destinatari degli interventi finanziati. Inoltre, sebbene non direttamente registrato dagli indicatori di risultato previsti per questo obiettivo, l'impegno del FSE contribuirà indirettamente a sostenere la produttività del lavoro e quindi a rafforzare le capacità competitive delle imprese valdostane.<br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iii compresa tra 50% e il 60%. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | | **M** | **W** | **T** | | **Anno di riferimento** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CR03 | partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | 80,00 | 58,00 | 73,00 | Rapporto (%) | 2013 | 90,00 | 68,00 | 83,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CR07 | partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Più sviluppate | Numero | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | 57,00 | 57,00 | 57,00 | Rapporto (%) | 2012 | 67,00 | 67,00 | 67,00 | Indagine ad hoc | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** |

La promozione di una cittadinanza attiva e il sostegno all'occupabilità sono, come noto, i nodi sui quali interviene la formazione permanente, rispetto alla quale la strategia della Regione prevede di agire da una parte promuovendo l'implementazione di azioni formative per l'innalzamento delle competenze della popolazione adulta rispetto alle competenze chiave, siano esse di base, trasversali e/o peculiari dell'economia regionale. In questo ambito di intervento si intende sostenere, in particolare, l'alfabetizzazione informatica che, in un territorio in cui gli spostamenti sono resi più difficoltosi a causa delle caratteristiche morfologiche del territorio, rappresentano un volano indispensabile sia per capitalizzare l'apprendimento che per esercitare i diritti di cittadinanza attiva. Inoltre un'attenzione specifica viene rivolta ai percorsi per la formazione nelle professioni turistiche e della montagna, nell'ottica di preservare la riproduzione dei saperi su cui si fondano l'identità e l'appartenenza locali. Sempre nell'ottica del rafforzamento dell'offerta formativa, si da prosecuzione e consolidamento al sistema dei voucher individuali nell'ambito di un catalogo di attività formative. Un ulteriore elemento della strategia d'intervento che viene condotta per questa priorità è rappresentato dal rafforzamento del sistema regionale della certificazione delle competenze: un aspetto che assume un'assoluta rilevanza e attualità rispetto alle problematiche connesse all'accesso al mercato del lavoro e al sistema integrato dell'istruzione e della formazione.Sempre nell'ottica dell'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione, condizione dell'apprendimento permanente, la Regione promuoverà inoltre la realizzazione di percorsi volti a consentire l'acquisizione di competenze e qualificazioni professionali con percorsi che arricchiscono e integrano l'offerta di istruzione. Tali percorsi saranno rivolti sia a soggetti in uscita dai percorsi di istruzione che a studenti dei percorsi di istruzione e di educazione degli adulti e saranno volti ad integrare l'offerta di istruzione con attività formative – esterne o integrative del curricolo – orientate alla acquisizione di competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro. Si prevede, pertanto, di proseguire l'azione avviata negli anni precedenti, puntando ad un sistema di certificazione incardinato nell'offerta di servizi per i lavoratori e le imprese attraverso l'implementazione del repertorio regionale degli standard professionali e proseguendo verso la messa a regime del Libretto formativo e del fascicolo del lavoratore. La formazione permanente non agisce utilmente solo sul lato individuale e sociale, ma anche sull'apprendimento a fini occupazionali e, rispetto a questa dimensione, la strategia regionale agisce con azioni di rafforzamento dei contenuti formativi e attraverso interventi di potenziamento del sistema. Sono previsti, infatti, interventi rivolti alla qualificazione e riqualificazione dei lavoratori in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia valdostana, inclusa quelle finalizzate al valorizzare migliorare la qualità dell'offerta turistica e la preservazione del territorio. In quest'ottica, sono previste azioni di formazione aventi ad oggetto sia tematiche trasversali quali, ad esempio, le competenze linguistiche (utili soprattutto nel settore del turismo), sia tematiche specificatamente connesse alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente alpino, dei rischi naturali, della sicurezza, della medicina di montagna e dell'energia. Particolare attenzione viene rivolta alle attività formative e di sviluppo delle risorse umane collegate alle politiche regionali di sviluppo dei settori chiave dell'economia regionale: interventi di formazione e accompagnamento in itinere alle imprese che partecipano a progetti di valorizzazione dei prodotti locali, delle filiere di prodotto, di valorizzazione del

| Priorità d'investimento | 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite |
|---|---|

territorio. Gli effetti della formazione sono tanto più efficaci per l'inserimento occupazionale quanto più sono allineati con le richieste del mercato e, a tal fine, si agirà nella direzione di rafforzare il sistema di un'offerta formativa di qualità, agendo su molteplici fronti, tutti egualmente rilevanti quali, solo per citarne i principali: il consolidamento e l'aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese; il rafforzamento dei dispositivi di accreditamento; il miglioramento delle modalità di valutazione e auto-valutazione dei sistemi e delle strutture.
Sebbene a titolo esemplificativo, si presentano alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (si intende finanziare per conseguire i due Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC

10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

**OBIETTIVO SPECIFICO**

10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento PON Sistemi di Politiche attive per l'occupazione.

10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** |

10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

***Principali gruppi di destinatari***
Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: popolazione in età lavorativa, diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, laureandi, imprese, docenti, lavoratori dipendenti, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, lavoratori con contratti atipici e studenti.

***Tipologia di beneficiari***
Gli interventi coinvolgono come beneficiari le istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, Università, centri di ricerca, GAL, enti locali, Amministrazione Regionale e altri enti pubblici.

***Territori di riferimento***
Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** |

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.
Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, i principi guida per la selezione delle operazioni saranno volti a premiare la progettazione di strumenti e metodologie efficaci a coinvolgere la popolazione destinataria - favorendo quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale - e a stimolare la presentazione di interventi orientati ai settori produttivi che caratterizzano l'economia valdostana. Tra i criteri di selezione applicati si darà conto anche del conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| Priorità d'investimento | 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite |

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** |

Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CO01 | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | FSE | Più sviluppate | 168,00 | 252,00 | 420,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO03 | le persone inattive | Numero | FSE | Più sviluppate | 54,00 | 81,00 | 135,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |
| CO05 | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 300,00 | 300,00 | 600,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

| **Asse prioritario** | **3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE** |
|---|---|

Il contributo degli interventi previsti nel presente Asse prioritario allo sviluppo **dell'innovazione sociale** si realizza largamente grazie a due tipologie di intervento: da un lato, le iniziative volte ad accrescere le competenze di alto livello nel campo dell'innovazione, dall'altro, le sperimentazioni che si intende attuare, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti extra scolastici del territorio, di innovazioni didattiche e di servizio per il recupero e la prevenzione dell'abbandono scolastico ed il rafforzamento delle competenze chiave nei percorsi scolastici e formativi. In termini più puntuali, il contributo all'innovazione sociale si viene a realizzare in particolare attraverso la declinazione operativa delle azioni proposte così come di seguito riportate:

- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale. Un ambito questo dove una specifica attenzione viene dedicata ai percorsi di alta formazione professionalizzante proposti dal Polo formativo Montagna nell'ambito della ricerca e dell'innovazione con una specifica attenzione ai rischi naturali in montagna ed alla glaciologia;
- Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica.

Il contributo dell'Asse alla **cooperazione transnazionale** si realizza largamente attraverso il sostegno sia allo scambio e al trasferimento di buone pratiche nel campo dell'innovazione didattica e del contrasto all'abbandono sia al finanziamento di esperienze formative e professionali all'estero per contribuire a favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane, in particolare nell'area dell'alta formazione. Con riferimento agli interventi operativi attraverso cui si declinano le azioni, concorrono alla cooperazione:

- Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione;
- Azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità ( percorsi di apprendimento in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL anche a potenziamento e complementarietà con il programma Erasmus +;
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale nel cui ambito si prevede tra l'altro borse di studio per consentire a giovani laureati di rafforzare le proprie conoscenze e competenze attraverso periodi di studio e/o work experience in Italia e all'estero.

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9 primo comma del regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi di sostegno alla realizzazione di iniziative di ricerca su tematiche e settori indicati dalla *smart specialization strategy* della VdA e/o progetti condivisi università - organismi di ricerca - imprese, insieme a quelli di ricerca e dell'innovazione applicati ai rischi naturali, forniscano un valore aggiunto sia per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 1** "*rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" sia per **l'Obiettivo tematico 3** "*promuovere la competitività delle PMI*".

Rispetto al conseguimento di quest'ultimo Obiettivo tematico, un contributo significativo deriva anche dai percorsi di qualificazione-riqualificazione dei lavoratori sulla base dei fabbisogni delle imprese e delle iniziative per la valorizzazione delle filiere di prodotti locali e/o di valorizzazione

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE |
|---|---|

del territorio, così come anche dagli interventi finalizzati a sostenere l'offerta ITS e dei Poli formativi. Infine, da non sottovalutare anche l'impatto, sebbene nel lungo periodo, che su questo obiettivo tematico può derivare da una azione diffusa nei percorsi scolastici e formativi della cultura imprenditoriale.

L'impegno a contrasto dell'abbandono scolastico e soprattutto a rafforzamento delle competenze basi, includendo in questo ambito il *problem solving* previste in questo Asse, comportano sia l'esigenza di un aggiornamento del personale docente all'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione per l'insegnamento sia anche l'offerta di interventi di formazione specialistica allo sviluppo ed utilizzo delle TIC. Ciò comporta un rafforzamento e diffusione delle competenze e della cultura digitale, contribuendo così fattivamente al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2.**

Un contributo al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 4** "*transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio"* e dell'**Obiettivo tematico 6** "*preservare e tutelare l'ambiente e promuover l'uso efficiente delle risorse*" verrà assicurato ancora dall'azione a sostegno dei percorsi di formazione per la riqualificazione e sviluppo di competenze e conoscenze degli operatori del settore agricolo e forestale e degli addetti ai servizi di consulenza nel settore agricolo, con particolare riguardo alle tematiche di rilievo nello sviluppo rurale e del recupero ambientale. Inoltre, un contributo al conseguimento di questi obiettivi deriva dall'azione di sensibilizzazione e formazione attuata nelle scuole per avvicinare gli studenti alle professioni della montagna e a rafforzare in essi le conoscenza del patrimonio scientifico, culturale, geografico e naturale locale ed il valore dell'ambiente. Infine nell'ambito delle attività di alta formazione si assicurerà una offerta formativa attenta al tema dell'ecologia e promotrice di una economia eco compatibile, e rispetto alle iniziative di contatto tra realtà imprenditoriali e sistema dell'istruzione, in particolare post secondaria (Università ed ITS) si privilegeranno iniziative sull'efficienza energetica e sullo sviluppo – diffusione di processi e prodotti ecologicamente compatibili.

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

| **Asse prioritario** | **3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Tipo di indicatore** | **Indicatore o fase di attuazione principale** | **Unità di misura, se del caso** | **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Target intermedio per il 2018** | | | **Target finale (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore** |
| | | | | | | **M** | **W** | **T** | **M** | **W** | **T** | | |
| F1 | F | Spesa certificata | Euro | FSE | Più sviluppate | 0 | 0 | 4.313.597,99 | 0,00 | 0,00 | 17.620.000,00 | Autorità di certificazione | |
| CO03 | O | le persone inattive | Numero | FSE | Più sviluppate | 224 | 273 | 497 | 741,00 | 919,00 | 1.660,00 | Monitoraggio regionale | |

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione**

**Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**

NOTA:

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spese certificate dall'AdC), due indicatori di output selezionati tra quelli selezionati per le Priorità di investimento dell'Asse, al fine di garantire il rispetto del criterio che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento.

**Indicatore di output**

Gli indicatori sono stati selezionati tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.
Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 4 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.
Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

**Indicatore finanziario**

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").
Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 4 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).
Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

**2.A.9 Categorie di operazione**
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

## Tabelle 7-11: Categorie di operazione

### Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione | 4.994.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati | 1.156.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite | 2.660.000,00 |

### Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sovvenzione a fondo perduto | 8.810.000,00 |

### Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 8.810.000,00 |

### Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 8.810.000,00 |

### Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

| Asse prioritario | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio | 200.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 03. Promozione della competitività delle PMI | 1.000.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 04. Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione | 500.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 08. Non pertinente | 7.110.000,00 |

## 2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

| Asse prioritario: | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE |
|---|---|

Le attività di AT specifiche per questo asse si orienteranno significativamente nel supportare quei settori dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolti nella programmazione ed attuazione delle azioni previste. Si tratta, infatti, di aree amministrative che sino ad oggi hanno avuto poca pratica nella gestione dei Fondi strutturali e che, nell'ambito della passata programmazione, hanno registrato le maggiori difficoltà nella gestione e nella rendicontazione delle attività attuate a valere sul FSE. In termini di contenuti, gli interventi di assistenza tecnica che saranno attuati non si discostano per tipologia da quelli previsti dall'Asse del PO appositamente dedicato.

**2.A.1 Asse prioritario**

| | |
|---|---|
| **ID dell'asse prioritario** | **4** |
| **Titolo dell'asse prioritario** | **CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA** |

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo** (se applicabile)

Non pertinente

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

| Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) |
|---|---|---|---|
| ESF | Più sviluppate | Pubblico | |

**2.A.4 Priorità d'investimento**

| | |
|---|---|
| **ID della priorità d'investimento** | **11ii** |
| **Titolo della priorità d'investimento** | **Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale** |

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

| | |
|---|---|
| **ID dell'obiettivo specifico** | **11.3** |
| **Titolo dell'obiettivo specifico** | **Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione** |
| **Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE** | Sebbene l'amministrazione regionale non presenti particolari criticità, è comunque necessario consolidarne il funzionamento e renderne più effettiva la sua azione, anche alla luce delle minori disponibilità finanziarie del bilancio regionale e delle amministrazioni locali. L'impegno del FSE in quest'obiettivo è indirizzato a sostenere la Valle D'Aosta proprio in questo processo di rafforzamento per superare fragilità amministrative vecchie e nuove di un sistema territoriale dotato di più elementi di complessità, anche in ragione della configurazione morfologica regionale. Con il presente Obiettivo s'intende quindi contribuire all'adattamento, ammodernamento, rafforzamento degli elementi e delle dinamiche che costituiscono l'operato della macchina amministrativa pubblica regionale nelle sue diverse componenti. Un impegno del Fondo inteso a rendere il sistema amministrativo regionale nel suo complesso maggiormente in grado di farsi ricettore delle opportunità d'innovazione che le nuove tecnologie d'informazione e comunicazione possono offrire soprattutto se inserite in modelli organizzativi e procedurali adeguati a favorirne il pieno utilizzo e ricadute. Una modalità di azione intesa a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa nel suo complesso senza che questo comporti un peggioramento qualitativo nei servizi offerti.<br>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una ammontare delle risorse disponibile per la priorità d'investimento 11 ii. dell'ordine del 100%. |

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)** (per il FSE)

| **Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale** | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore** | **Categoria di regioni** | **Unità di misura per l'indicatore** | **Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo** | **Valore di base** | | | **Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo** | **Anno di riferimento** | **Valore obiettivo (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| | | | | | **M** | **W** | **T** | | | **M** | **W** | **T** | | |
| R8S | Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste | Più sviluppate | Tasso | | 70,00 | 70,00 | 70,00 | Rapporto (%) | 2013 | 90,00 | 90,00 | 90,00 | Indagine ad hoc | Annuale |

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento** (per priorità d'investimento)

***2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari***

| | |
|---|---|
| **Priorità d'investimento** | **11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale** |

Con l'attuazione di questa priorità la Regione intende contribuire a sostenere i processi di adattamento, ammodernamento, rafforzamento della macchina amministrativa regionale nelle sue diverse componenti. Un indirizzo d'intervento che si colloca a pieno titolo nelle indicazioni tracciate dalla Commissione Europea, nel *Position Paper* sull'Italia, e sostenute nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) che assumono tra le condizione di contesto necessarie a rilanciare lo sviluppo economico e sociale del Paese, proprio l'innalzamento e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Per l'attuazione di questa priorità s'intende fare leva su due tipologie d'azione tra loro strettamente complementari. Da un lato si agisce sull'aggiornamento e innalzamento delle competenze in materia gestionale del personale della Regione e delle amministrazioni locali. Dall'altra, si procederà attraverso azioni che impattano sul sistema anche sotto il profilo dei modelli organizzativi e procedurali, al fine di armonizzare procedure, sistemi informativi e modalità di gestione. Per l'aggiornamento riqualificazione del personale si farà ricorso ad attività formative sia in presenza che *on line*. Inoltre si prevede, sempre a sostegno del rafforzamento delle competenze amministrative, la partecipazione a reti per lo scambio di buone pratiche con altre realtà territoriali italiane e di altri Paesi dell'Unione europea.

Nell'ambito di questa priorità d'investimento tra le azioni che vengono messe in campo per il conseguimento di questo obiettivo rientra anche la condivisione ed implementazione del Codice di condotta europeo del partenariato, e ciò nella finalità di rafforzare le possibilità di condivisione, partecipazione e controllo delle rappresentanze economiche e sociali e più in generale della società civile alle scelte delle amministrazioni pubbliche locali.

Un ulteriore azione riguarda la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità. Inoltre si condurrà una azione formativa finalizzata a sensibilizzare e migliorare le competenze del personale regionale in materia di green procurement.

Per l'identificazione delle finalità e dei contenuti delle azioni che saranno implementate rispetto a questa priorità, si prevede di operare secondo un metro di integrazione complementarietà con quanto sarà realizzato sul territorio regionale a valere sul PON "*Governance e Capacità Istituzionale*".

In termini di coordinamento tra le azioni proposte per questo Asse e quelle del PON "*Governance e Capacità Istituzionale"*, si evidenzia che si è operato a monte (definizione delle azioni del PON ) in modo da evitare eventuali sovraopposizioni. In fase di attuazione sarà cura della Regione VdA operare in stretta collaborazione con l'AdG del PON "*Governance e Capacità Istituzionale"* così da conseguire il massimo di complementarietà e sinergia dell'intervento condotto per l'Obiettivo tematico 11 con le misure implementate sempre con riferimento a questo obietivo a valere sul PON "*Governance e Capacità Istituzionale"* ma anche di quelle di altri PON (in particolare il PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*" e il PON "*Per la Scuola*") .

A titolo esemplificativo, si presentano alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato saranno oggetto di finanziamento per conseguire l'obiettivo

| Priorità d'investimento | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |
|---|---|

specifico assunto per questa priorità d'investimento.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

11.3 Miglioramento delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es.SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].

***Principali gruppi di destinatari***

Personale dipendente delle amministrazioni pubbliche della Regione Valle d'Aosta, delle amministrazioni locali, dei GAL, degli enti e organismi pubblici; rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile.

***Tipologia di beneficiari***

Amministrazioni pubbliche localizzate nel territorio regionale, imprese, organismi formativi, Università, istituzioni scolastiche.

***Territori di riferimento***

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

| Priorità d'investimento | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |
|---|---|

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento alla priorità d'investimento dell'Asse, si procederà alla selezione delle operazioni attraverso criteri premiali appositamente disegnati, per individuare quelle misure che mostrino capacità di maggiore incisività ed efficacia rispetto ai target dell'Asse, con particolare riferimento a criteri premiali relativi a modalità innovative di coinvolgimento attivo e di apprendimento permanente del personale della pubblica amministrazione. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |
|---|---|

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

***2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*** (se del caso)

| Priorità d'investimento | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |
|---|---|

Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

*2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

| **Priorità d'investimento** | | **11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Valore obiettivo (2023)** | | | | |
| **ID** | **Indicatore** | **Unità di misura** | **Fondo** | **Categoria di regioni (se pertinente)** | **M** | **W** | **T** | **Fonte di dati** | **Periodicità dell'informativa** |
| CO05 | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 84,00 | 126,00 | 210,00 | Monitoraggio regionale | Annuale |

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

| **Asse prioritario** | **4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA** |
|---|---|

Le finalità e contenuti di questo Asse pur non agendo in termini diretti attraverso azioni classificabili come di innovazione sociale, nel rafforzare le capacità e le competenze del personale sia della amministrazione regionale sia anche di altri soggetti pubblici operanti nel territorio coinvolti o in qualità di attuatori sia anche di beneficiari dei Fondi SIE, contribuisce di fatto a creare le condizioni necessarie attraverso cui sostenere con relativa maggiore efficacia la sperimentazione di iniziative **di innovazione sociale**, incluse quelle che riferiscono il campo di *e-government* e di *e-health.*

Relativamente al tema della **cooperazione transnazionale**, il contributo offerto da questo Asse si realizza attraverso la mobilità all'estero del personale regionale e delle amministrazioni locali per lo scambio di buone pratiche e l'acquisizione di esperienze di successo nel campo della gestione delle politiche pubbliche e/o della didattica.

Considerato il carattere trasversale delle azioni qui previste il contributo di quest'Asse al conseguimento degli obiettivi tematici da 1 a 7, nel rafforzare capacità e competenze delle amministrazioni pubbliche locali fornisce un apporto per certi versi traversali al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici interessati dai Programmi e Piani dei Fondi SIE della Valle d'Aosta. Ciò premesso si rileva anche un contributo diretto al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2** attraverso l'azione di rafforzamento delle pratiche di amministrazione *on line*. Nella definizione degli interventi di formazione e aggiornamento del personale pubblico, un fattore di particolare rilevo di cui si tiene conto, è rappresentato dalla capacita di sostenere interventi eco compatibili e di valorizzare l'ambiente in cui i servizi offerti si collocano sotto il profilo della sostenibilità. Un impegno formativo che consente di contribuire a sostenere, indirettamente, l'impegno che la Regione intende perseguire, attraverso il PO FESR e PSR FEARS, al conseguimento degli **Obiettivi tematici 4 e 6.** Inoltre, il miglioramento nelle performance di efficienza e di efficacia dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica, ed in questo ambito quelli che interessano il sistema imprenditoriale valdostano, può rappresentare un contributo importante al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 3.**

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

| **Asse prioritario** | **4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Tipo di indicatore** | **Indicatore o fase di attuazione principale** | **Unità di misura, se del caso** | **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Target intermedio per il 2018** | | | **Target finale (2023)** | | | **Fonte di dati** | **Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore** |
| | | | | | | **M** | **W** | **T** | **M** | **W** | **T** | | |
| F1 | F | Spesa certificata | Euro | FSE | Più sviluppate | 0 | 0 | 160.020,57 | 0,00 | 0,00 | 471.386,00 | Autorità di certificazione | |
| CO05 | O | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | FSE | Più sviluppate | 36 | 24 | 60 | 84,00 | 126,00 | 210,00 | Monitoraggio regionale | |

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione**
**Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**

**Indicatore di output**
L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.
Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 5 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023. Il criterio di far riferimento all'Asse 5 della programmazione 2007-2013 parte dalla consapevolezza che, sebbene i due Assi non siano coerenti tra loro per la tipologia degli interventi, possano tuttavia essere accomunati dal fatto che sono entrambi una "novità" nella programmazione. Partendo da questo presupposto, a partire dall'efficienza realizzativa dell'Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità, si è ipotizzata per l'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa un'efficienza realizzativa superiore di circa 3 punti percentuali, stimando che tale asse persegua un trend di implementazione più efficiente.
Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

**Indicatore finanziario**
L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").
Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 5 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse, rivisto in aumento. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).
Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

**2.A.9 Categorie di operazione**
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

**Tabelle 7-11: Categorie di operazione**

**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

| **Asse prioritario** | **4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |

| Asse prioritario | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale | 235.693,00 |

**Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

| Asse prioritario | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 01. Sovvenzione a fondo perduto | 235.693,00 |

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

| Asse prioritario | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 235.693,00 |

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

| Asse prioritario | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 235.693,00 |

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE** (unicamente FSE e IOG)

| Asse prioritario | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| ESF | Più sviluppate | 06. Non discriminazione | 6.000,00 |
| ESF | Più sviluppate | 08. Non pertinente | 229.693,00 |

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari** (se del caso) (per asse prioritario)

| Asse prioritario: | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA |
|---|---|
| Rispetto a quest'Asse non emergono elementi di particolare differenza nell'utilizzo della Assistenza tecnica rispetto a quelli trasversali al programma nel suo complesso che riferiscono essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni. Analogamente agli altri Assi, il contributo dell'assistenza tecnica si sostanzia inoltre anche nel supporto, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che caratterizzano quest'ambito di intervento del PO, allo sviluppo e gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché del monitoraggio quali-quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.<br>Considerato il rischio di eventuale sovrapposizione di alcune delle azioni di questo Asse con quelle di competenza dell'Asse Assistenza tecnica, l'AdG si impegna ad operare in modo tale, non solo da minimizzare questa evenienza ma, qualora questa si dovesse produrre, ad assumere tutte le iniziative necessarie a riportare l'intervento implementato nell'ambito di suo specifico riferimento. | |

## 2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.1 Asse prioritario

| | |
|---|---|
| **ID dell'asse prioritario** | **5** |
| **Titolo dell'asse prioritario** | **ASSISTENZA TECNICA** |

### 2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non pertinente.

### 2.B.3 Fondo e categoria di regioni

| Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) |
|---|---|---|
| FSE | Più sviluppate | Pubblico |

### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

| ID | Obiettivo specifico | Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE |
|---|---|---|
| 5.1 | Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo | La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro. |

### 2.B.5 Indicatori di risultato

**Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma** (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

| Asse prioritario | | 5.1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base | | | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
| | | | M | W | T | | M | W | T | | |

### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

| ID | Obiettivo specifico | Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE |
|---|---|---|
| 5.2 | Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione | La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro. |

### 2.B.5 Indicatori di risultato

**Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma** (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

| Asse prioritario | | 5.2 - Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base | | | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
| | | | M | W | T | | M | W | T | | |

### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

| ID | Obiettivo specifico | Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE |
|---|---|---|
| 5.3 | Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO | La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro. |

## 2.B.5 Indicatori di risultato

**Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma** (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

| Asse prioritario | | 5.3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base | | | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
| | | | M | W | T | | M | W | T | | |

## 2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

*2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici*

| **Asse prioritario** | **5 - ASSISTENZA TECNICA** |
|---|---|

Gli obiettivi sopra descritti si traducono in attività specifiche volte a migliorare, rispetto a ciascun ambito, l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale mediante azioni e strumenti di supporto alla Regione e alle strutture coinvolte nella gestione, nell'attuazione e nella sorveglianza del programma. Si tratta di azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Regione di operare con elevati livelli di efficacia e di efficienza nell'attuazione e gestione del Programma nei suoi molteplici aspetti, di sorvegliare ogni parte del Programma in modo continuo, in linea con le aspettative previste nei regolamenti, sia di assicurare la ricaduta sul territorio, dal punto di vista della comunicazione delle iniziative realizzate sia di sensibilizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, monitoraggio quali quantitativo, sorveglianza e controllo del Programma Operativo

Azioni per il rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma Operativo

Assistenza alle operazioni di audit in condivisione con i PO FESR e il PSR FEASR della VdA

Azioni di assistenza e supporto rivolte ai beneficiari delle operazioni per migliorare la capacità di amministrare ed utilizzare i fondi FSE

Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del PO FSE 2007-2013 della VdA.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

Azioni di manutenzione e sviluppo di un portale web che fornisca informazioni sul Programma Operativo e sull'accesso allo stesso

Azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro del Programma Operativo

Azioni a sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO

**AZIONI ESEMPLIFICATIVE**

Azioni di valutazione finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO anche con riferimento al rispetto dei principi orizzontali ed a tematiche di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO.

*2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati*

***Tabella 13: Indicatori di output*** (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

| **Asse prioritario** | **5 - ASSISTENZA TECNICA** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ID** | **Indicatore (denominazione dell'indicatore)** | **Unità di misura** | **Valore obiettivo (2023) (facoltativo)** | | | **Fonte di dati** |
| | | | **M** | **W** | **T** | |
| R21S | Numero di studi di valutazione | Numero | | | 3,00 | Monitoraggio regionale |
| R20S | Numero di eventi di informazione pubblica | numero | | | 8,00 | Monitoraggio regionale |

**2.B.7 Categorie di operazione** (per asse prioritario)
Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

**Tabelle 14-16: Categorie di operazione**

## Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

| **Asse prioritario** | **5 - ASSISTENZA TECNICA** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| FSE | Più sviluppate | 121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni | 791.457,00 |
| FSE | Più sviluppate | 122. Valutazione e studi | 104.000,00 |
| FSE | Più sviluppate | 123. Informazione e comunicazione | 157.000,00 |

## Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| **Asse prioritario** | **5 - ASSISTENZA TECNICA** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| FSE | Più sviluppate | 01. Sovvenzione a fondo perduto | 1.052.457,00 |

## Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

| **Asse prioritario** | **5 - ASSISTENZA TECNICA** | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo** | **Categoria di regioni** | **Codice** | **Importo in EUR** |
| FSE | Più sviluppate | 07. Non pertinente | 1.052.457,00 |

## 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

### 3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

**Tabella 17**

| Fondo | Categoria di regioni | 2014 | | 2015 | | 2016 | | 2017 | | 2018 | | 2019 | | 2020 | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione |
| FSE | Più sviluppate | 3.325.645,00 | 212.275,00 | 1.976.551,00 | 220.302,00 | 3.716.643,00 | 237.233,00 | 3.791.026,00 | 241.980,00 | 3.866.896,00 | 246.823,00 | 3.944.280,00 | 251.763,00 | 4.023.207,00 | 256.801,00 | 24.644.248,00 | 1.667.177,00 |
| **Totale** | | **3.325.645,00** | **212.275,00** | **1.976.551,00** | **220.302,00** | **3.716.643,00** | **237.233,00** | **3.791.026,00** | **241.980,00** | **3.866.896,00** | **246.823,00** | **3.944.280,00** | **251.763,00** | **4.023.207,00** | **256.801,00** | **24.644.248,00** | **1.667.177,00** |

### 3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

**Tabella 18a: Piano di finanziamento**

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile) | Sostegno dell'Unione (a) | Contropartita nazionale (b) = (c) + (d) | Ripartizione indicativa della contropartita nazionale | | Finanziamento totale (e) = (a) + (b) | Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2) | Contributo BEI (g) | Dotazione principale | | Riserva di efficacia dell'attuazione | | Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Finanziamento pubblico nazionale (c ) | Finanziamento nazionale privato (d) (1) | | | | Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j) | Contropartita nazionale (i) = (b) – (k) | Sostegno dell'Unione (j) | Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a) | (l) = (j) / (a) * 100 |
| 1 | FSE | Più sviluppate | Pubblico | 11.113.275,00 | 11.113.275,00 | 11.113.275,00 | 0,00 | 22.226.550,00 | 50,0000000000% | 0,00 | 10.418.695,00 | 10.418.695,00 | 694.580,00 | 694.580,00 | 6,25% |
| 2 | FSE | Più sviluppa | Pubblico | 5.100.000,00 | 5.100.000,00 | 5.100.000,00 | 0,00 | 10.200.000,00 | 50,0000000000% | 0,00 | 4.765.642,00 | 4.765.642,00 | 334.358,00 | 334.358,00 | 6,56% |

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile) | Sostegno dell'Unione (a) | Contropartita nazionale (b) = (c) + (d) | Ripartizione indicativa della contropartita nazionale | | Finanziamento totale (e) = (a) + (b) | Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2) | Contributo BEI (g) | Dotazione principale | | Riserva di efficacia dell'attuazione | | Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Finanziamento pubblico nazionale (c ) | Finanziamento nazionale privato (d) (1) | | | | Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j) | Contropartita nazionale (i) = (b) – (k) | Sostegno dell'Unione (j) | Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a) | (l) = (j) / (a) * 100 |
| | | te | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | FSE | Più sviluppate | Pubblico | 8.810.000,00 | 8.810.000,00 | 8.810.000,00 | 0,00 | 17.620.000,00 | 50,0000000000% | 0,00 | 8.206.280,00 | 8.206.280,00 | 603.720,00 | 603.720,00 | 6,85% |
| 4 | FSE | Più sviluppate | Pubblico | 235.693,00 | 235.693,00 | 235.693,00 | 0,00 | 471.386,00 | 50,0000000000% | 0,00 | 201.174,00 | 201.174,00 | 34.519,00 | 34.519,00 | 14,65% |
| 5 | FSE | Più sviluppate | Pubblico | 1.052.457,00 | 1.052.457,00 | 1.052.457,00 | 0,00 | 2.104.914,00 | 50,0000000000% | 0,00 | 1.052.457,00 | 1.052.457,00 | | | |
| **Totale** | **FSE** | **Più sviluppate** | | **26.311.425,00** | **26.311.425,00** | **26.311.425,00** | **0,00** | **52.622.850,00** | **50,0000000000%** | | **24.644.248,00** | **24.644.248,00** | **1.667.177,00** | **1.667.177,00** | **6,34%** |
| **Totale generale** | | | | **26.311.425,00** | **26.311.425,00** | **26.311.425,00** | **0,00** | **52.622.850,00** | **50,0000000000%** | **0,00** | **24.644.248,00** | **24.644.248,00** | **1.667.177,00** | **1.667.177,00** | |

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

## Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile) | Sostegno dell'Unione (a) | Contropartita nazionale (b) = (c) + (d) | Ripartizione indicativa della contropartita nazionale | | Finanziamento totale (e) = (a) + (b) | Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Finanziamento pubblico nazionale (c ) | Finanziamento nazionale privato (d) (1) | | |
| **Totale** | | | | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | | **0,00%** |

| Tasso | % |
|---|---|
| Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate | 0,00% |
| Tasso di FSE per le regioni in transizione | 0,00% |
| Tasso di FSE per le regioni più sviluppate | 0,00% |

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

## Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo tematico | Sostegno dell'Unione | Contropartita nazionale | Finanziamento totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori | 11.113.275,00 | 11.113.275,00 | 22.226.550,00 |
| INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione | 5.100.000,00 | 5.100.000,00 | 10.200.000,00 |
| ISTRUZIONE E FORMAZIONE | FSE | Più sviluppate | Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente | 8.810.000,00 | 8.810.000,00 | 17.620.000,00 |
| CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | FSE | Più sviluppate | Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente | 235.693,00 | 235.693,00 | 471.386,00 |
| **Totale** | | | | **25.258.968,00** | **25.258.968,00** | **50.517.936,00** |

## Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

| Asse prioritario | Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR) | Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%) |
|---|---|---|
| 1 | 150.000,00 | 0,57% |
| 3 | 200.000,00 | 0,76% |
| **Totale** | **350.000,00** | **1,33%** |

## 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 96, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, La strategia del Programma non prevede iniziative specifiche finalizzate allo sviluppo territoriale integrato su scala sub-regionale. Si rimanda pertanto alle informazioni fornite nell'Accordo di partenariato, ritenute esaustive. Una considerazione specifica riguarda la strategia relativa alle cosiddette "Aree interne", per la quale si rinvia a quanto riportato nella sezione 6 del Programma Operativo. La Regione, inoltre, nel corso dell'attuazione dei Programma FSE dedicherà una specifica attenzione affinché vengano colte e sviluppate le sinergie possibili con i Programmi relativi alla cooperazione territoriale e con le strategie macroregionali mediante la partecipazione all'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP).

### 4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati.

L'AdG non intende ricorrere allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) ai sensi degli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo Stato Membro nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

### 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

La Regione VdA, per quelle che sono le caratteristiche urbane della Regione, non intende attuare a valere sul PO FESR un asse dedicato ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, bensì il suo contributo avverrà sulla base di una serie di azioni che direttamente o indirettamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi urbani. Per questo motivo, l'AdG del FSE non ritiene opportuno intervenire con risorse proprie e rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

**Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE**

| Fondo | Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR) | Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma |
|---|---|---|
| Totale FSE | 0,00 | 0,00% |
| **TOTALE FESR+FSE** | **0,00** | **0,00%** |

### 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal

Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale , dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciare prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo

dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

**Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.** (importo aggregato)

| Asse prioritario | Fondo | Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR) |
|---|---|---|
| Totale | | **0,00** |

**4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro** (se del caso)

La Regione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e della sua localizzazione geografica, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro. Questo tema viene comunque trattato dal Programma operativo in termini trasversali a tutti gli assi previsti secondo una modalità fondata sulla creazione e rafforzamento di reti partenariali, che vedono il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri, in particolare quelli confinanti. Gli ambiti prioritari su cui si ritiene si possa acquisire un effettivo valore aggiunto dalla transnazionalità riguardano in particolare l'inserimento lavorativo dei giovani e il contrasto alla dispersione scolastica, che, si evidenzia, rappresentano le maggiori due criticità con cui si confronta il PO FSE della VDA. Inoltre attraverso il FSE si intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri anche materia di miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro nella PA locale innovative e più produttive. In termini operativi la Regione, nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale, si impegna a promuovere e realizzare lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali. Per una trattazione più puntuale delle azioni e dei meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione si rinvia alle sotto sezioni 2.A.7 degli assi della sezione 2 , ed alla sezione 8.

**4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro** (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvato dal Consiglio Europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando le specifiche attività economiche al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi, e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;

- promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.
  Si tratta di ambiti d'intervento che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto prioritari per il raggiungimento dei propri obiettivi, coordinati con gli obiettivi generali di Europa 2020 e rispetto ai quali il PO FSE, in coerenza con i suoi obiettivi e contenuti contribuirà in particolare al primo pilastro primo pilastro della strategia EUSALP, affidando al POR FESR della Valle D'Aosta 2014-20 il contributo alle tematiche previste dagli altri due pilastri. In considerazione della articolazione per priorità ed azioni definita del PO FSE si rileva una particolare attinenza con i seguenti interventi del primo pilastro della suddetta strategia : favorire la competitività e l'occupazione delle categorie oggi penalizzate nel mercato del lavoro (soggetti svantaggiati, donne, giovani); accrescere le competenze professionali diffuse di lavoratori, funzionari pubblici, manager (in ambito sia pubblico sia privato) anche attraverso la conoscenza diretta di esperienze di successo; sperimentare e sostenere nuove imprese e, in particolare, imprese sociali innovative intese come soggetti catalizzatori dei territori. Inoltre per rafforzare l'impegno del programma alla Strategia suddetta si adotta un modello di governance per la cui caratteristiche si rinvia alla Sezione 8.

## 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

### 5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

La Valle d'Aosta a seguito degli effetti della crisi del 2008/09 sta registrando, così come si registra a livello nazionale un ampliamento dell'area della sua popolazione esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Nel 2012 si stima (ISTAT 2013) che in Valle d'Aosta le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti. Una dimensione comunque significativamente inferiore alla media nazionale, ma superiore all'area del nord ovest (6,6%) e alle Province di Trento (4,4%) e di Bolzano (7,8%). Le analisi condotte (Istat 2013) a partire dal reddito netto disponibile, confermano un aumento tra fine del 2007 ed il 2011 sebbene modesto del rischio povertà, il quale a fine del periodo si attesta all'8,4%. Anche Si tratta, anche in questo caso di un valore sensibilmente inferiore al dato medio nazionale, che peraltro risulta sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame. In termini territoriali i dati (INDICARE FONTE) indicano che povertà, svantaggio e discriminazione non si trovano confinati in una specifica area geografica del territorio valdostano.

In coerenza con quanto indicato in proposito dall'Accordo di partenariato al paragrafo 3.1.5 sono le persone uscite dal mondo lavorativo (disoccupati ed in particolare quelli di lunga durata) o con difficoltà di accesso al mercato del lavoro (giovani, disabili, ex detenuti, donne) o ancora titolari di redditi bassi e discontinui (immigrati, pensionati, lavoratori precari a bassa qualifica, basso numero di lavoratori per famiglia) quelle che risultano relativamente più esposte al rischio di povertà. In questo ambito un certo rilievo quanto meno in termini di crescita registrato nell'ultimo quinquennio si registra per la famiglie straniere, che a seguito di ricongiungimenti familiari avvenuti in un periodo di crisi del mercato del lavoro si trovano prive di mezzi per affrontare adeguatamente bisogni primari soprattutto quelle legate al mantenimento della casa. Anche la fascia di popolazione anziana, che in Valle d'Aosta può tradizionalmente usufruire di numerosi servizi e sostegni offerti dall'amministrazione pubblica, incomincia oggi ad essere interessata dal rischio di scivolamento verso la povertà: la presenza di persone over 65 nel servizio mensa offerto dalla Caritas o tra gli assistiti dal Banco Alimentare sono campanelli di allarme che non vanno sottovalutati. prevalgono le famiglie. Una attenzione va infine rivolta a forme di povertà che derivano da situazioni di dipendenza di tipo tradizionale (come l'alcolismo e la tossicodipendenza) ed emergenti come quella del gioco d'azzardo, che sebbene ancora numericamente limitata, appare anche in Valle d'Aosta mostrare segnali preoccupanti di crescita. In base a quanto suddetto, sintetizzando quindi i gruppi di popolazione in una condizione di relativo maggiore rischio di povertà in Valle d'Aosta sono rappresentati dagli:

- famiglie a basso reddito ed intensità di lavoro
- immigrati
- disoccupati di lunga durata;
- disoccupati che hanno perso la possibilità di accesso a forme di sussidio al reddito (ammortizzatori sociali, sussidio di disoccupazione);
- giovani NEET e quelli che sono a rischio di diventarlo;
- ex detenuti, tossici ed ex tossici dipendenti, alcolisti ed ex alcoolisti;
- anziani che usufruiscono di redditi da pensioni bassi;
- disabili;
- nuove forme di dipendenze come quelle dal gioco d'azzardo;
- persone senza fissa dimora.

I servizi competenti (sociali e per il lavoro) della Regione, a partire dal 2008 registrano una costante e progressiva crescita nelle richieste di assistenza ed aiuto, e per quanto finora siano riusciti a

mantenere un livello alto e soddisfacente di risposta, cominciano comunque a registrare difficoltà a far fronte, con i mezzi ed il personale di cui dispongono, a questo ampliamento di domanda di servizi. Una condizione di affaticamento aggravata da fatto che anche in Valle d'Aosta la crisi non sta risparmiando il settore dell'impresa sociale venendone a minare le capacità di offerta di servizi a favore delle categorie di popolazione più vulnerabili alla povertà e alla deprivazione e che interessa relativamente di più la provincia di Aosta (dimensione NUTS3 in base al Regolamento (CE) n.1059/2003).

**5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato**

La Regione Valle d'Aosta è stata con la legge regionale n. 19 del 1994, una delle Regioni italiane pioniere nell'attuazione di un sistema di contrasto a situazioni come la povertà che possono provocare situazioni di emarginazione negli ambiti di vita e di lavoro. Con quella norma si introduceva un contributo integrativo al minimo vitale rivolto a singoli o nuclei familiari che risultano sprovvisti di reddito o che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, a cui si accede in termini condizionati ad un impegno contestuale di attivazione realizzata attraverso l'impegno del beneficiario dell'aiuto a intraprendere un percorso, concordato con il servizio sociale, finalizzato al superamento dello stato di indigenza economica. Una condizionalità che assume caratteri decisamente più stringenti anche in termini lavorativi nella attuale legge regionale n. 23/2010 che a partire da gennaio 2011 è venuta a sostituire la suddetta L.r n.19. Una azione di contrasto alle povertà ed alla esclusione sociale che la Regione sostiene anche attraverso gli "interventi regionali per il credito sociale", di cui alla L.r. N.52 / 2009 e DGR 961/2010, che consistono in aiuti temporanei (micro crediti) a favore di coloro che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità nel ciclo vitale della persona. Inoltre, per operare anche in termini preventivi nei confronti delle persone a rischio di povertà, e quindi di esclusione sociale, la Regione raccoglie in una specifica banca dati le informazioni economico e sociali di coloro che accedono ai servizi di assistenza, operando su questi dati un monitoraggio continuo ad uso dell'amministrazione impegnata nella definizione e gestione delle politiche/servizi di assistenza e cura. Una strategia regionale che, articolata sulla mobilitazione di più strumenti, fonda comunque la sua azione sul principio dell'attivazione dei destinatari degli interventi, individuando nel lavoro la modalità preminente su cui agire. Un approccio di contrasto alla povertà ed alla esclusione sociale che trova conferma anche nel PO FSE della VdA, dove l'azione di lotta alla povertà ed alle situazioni di marginalità e esclusione sociale che a questa condizione si accompagnano, si realizza in termini complementari ed integrativi rispetto a quanto condotto a valere sulla suddetta normativa regionale. Un approccio contro la povertà e la deprivazione perseguito dal PO FSE la cui cifra dominante è quella dell'integrazione e complementarietà tra strumenti diversi di intervento e della mobilitazione secondo un modello a rete dei soggetti pubblici e privati del territorio in cui questi si realizzano. Un approccio che in particolari condizioni territoriali e di bisogno può trovare tra l'altro valore aggiunto nel ricorso alle opportunità offerte dal regolamento (UE) 1303/2013 di sostegno attraverso il FSE ad iniziative progettuali per l'inclusione sociale espressione di una strategia locale di tipo partecipativo. La centralità che la lotta al disagio sociale assume nel PO FSE della VdA si esprime anche nella scelta operata dalla Regione di concentrare, in linea con le indicazioni del Regolamento del FSE, il 20% delle risorse disponibili per il settennio di programmazione di questo Fondo all'Obiettivo tematico 9: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione, e dedicando al suo conseguimento uno specifico Asse e assumendo impegni importanti in termini di dimensione dei risultati che attraverso l'attuazione delle azioni di questo asse si intende conseguire.

**Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

| Gruppo di destinatari/area geografica | Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato | Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Priorità d'investimento |
|---|---|---|---|---|---|
| Giovani disoccupati, giovani NEET, disoccupati adulti, disabili in cerca di lavoro/disoccupati, ex detenuti in cerca di lavoro. immigrati | 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force | 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati |
| Giovani inattivi, disoccupati,NEET o a rischio NEET. | 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) -<br>8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) | 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
| Immigrati, Disoccupati inoccupati adulti, disoccupati di lunga durata. | 8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ( ad esempio nell'ambito di: green economy, blue | 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del |

| Gruppo di destinatari/area geografica | Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato | Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Priorità d'investimento |
|---|---|---|---|---|---|
| | economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) -<br>8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) -<br>8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese | | | | mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale |
| Disabili, anziani basso reddito, anziani non auto sufficienti; minori, famiglie a basso reddito, Persone povere; famiglie numerose, donne sole con figli a carico; | 9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera] -<br>9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale |
| Persone e famiglie in condizioni di povertà o disagio, individui con dipendenza (es. alcol, stupefacenti, gioco d'azzardo, | 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità |

| Gruppo di destinatari/area geografica | Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato | Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Priorità d'investimento |
|---|---|---|---|---|---|
| etc); immigrati; disoccupati di lunga durata; minori residenti in aree urbane disagiate; studenti disabili; disabili, ex detenuti. | personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità - 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari) - 9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività. | | | | |
| Minori immigrati; studenti a rischio di abbandono scolastico, NEET. | 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | FSE | Più sviluppate | 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di |

| Gruppo di destinatari/area geografica | Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato | Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Priorità d'investimento |
|---|---|---|---|---|---|
| | integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.). | | | | istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. |
| Minori immigrati; studenti a rischio di abbandono scolastico, NEET. | 10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC -<br>10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori. | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | FSE | Più sviluppate | 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite |
| Disoccupati adulti, disabili, detenuti ed ex detenuti senza lavoro; persone e famiglie in condizioni di povertà o disagio; individui con dipendenze (es. gioco d'azzardo); immigrati; disoccupati di lunga durata; minori residenti in aree urbane disagiate. | 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es.SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]. | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | FSE | Più sviluppate | 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |

## 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Al fine di assicurare l'approccio integrato per specifiche aree geografiche in condizioni di marginalità, la Valle d'Aosta aderisce alla strategia nazionale per le "aree interne" [1] . In una regione di ridotte dimensioni, a carattere interamente montano e caratterizzata da rilevanti variazioni altimetriche, la strategia nazionale per le "aree interne", finalizzata a perseguire gli obiettivi nazionali di coesione territoriale, può rappresentare, infatti, uno strumento con cui favorire lo sviluppo locale.
Tuttavia, dalla mappatura nazionale delle aree interne regionali, risultante dall'applicazione del criterio di lontananza dai centri di offerta dei servizi essenziali, emerge un quadro poco rappresentativo della complessità territoriale valdostana. In particolare, l'assunzione, quale parametro unico, del tempo di percorrenza necessario per raggiungere i principali poli di servizi non mette in luce importanti differenziazioni derivanti dal carattere interamente montano della regione (oltre il 60% del territorio è situato sopra i 2.000 metri) e dall'incidenza del fattore altimetrico (che comporta ostacoli di accesso a determinate zone, condizioni metereologiche difficoltose e costi sociali elevati).
Pertanto, partendo dalla mappatura nazionale, necessariamente integrata da una lettura specifica del proprio territorio, la Regione ha individuato e proposto, al Comitato nazionale aree interne, 3 aree, nello specifico:
Area 1 - Bassa Valle;
Area 2 - Grand Combin;
Area 3 – Grand Paradis.
Il Comitato nazionale aree interne ha esaminato la proposta regionale e dato avvio ad un confronto puntuale con i referenti regionali. L'approfondimento in corso mira a trovare un punto di equilibrio tra i criteri dettati a livello nazionale e le peculiarità regionali, per giungere ad una perimetrazione che risponda ai requisiti minimi richiesti, ma al tempo stesso assicuri il mantenimento degli assetti territoriali consolidati, alla base di una proficua progettualità degli stessi. Nel contesto valdostano, infatti, la dimensione territoriale (che, spesso, si sviluppa lungo le vallate laterali) è particolarmente importante per la riuscita di interventi di sviluppo locale, non solo per evidenti fattori geografico-spaziali, ma anche per un fattore identitario: le comunità di una stessa valle condividono tradizioni, patrimonio linguistico e "saper fare" specifici.
Dai primi riscontri, l'area che sembra meglio rispondere ai parametri previsti dalla strategia nazionale per le aree interne è l'Area 1 – Bassa Valle, che, tra l'altro, è già prevista quale area di intervento dal presente Programma.
In particolare, in sinergia rafforzata con gli altri Fondi (FESR, FEASR, FSC), il Programma FSE si propone di rispondere alle esigenze di sviluppo delle aree che saranno individuate attraverso azioni di sostegno ad interventi di tutela, recupero, promozione e valorizzazione integrata delle risorse culturali e naturali di territori che, seppur lontani dai principali poli di frequentazione turistica, esprimono un elevato potenziale di attrazione. In aggiunta a tali interventi, il Programma potrà, inoltre, sostenere attraverso gli strumenti del Fondo Sociale Europeo, specifiche azioni mirate a favorire la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori dei servizi, in particolare a supporto delle attività turistiche.
La Regione si è impegnata a garantire, progressivamente, la copertura finanziaria richiesta, pari ad almeno 3,7 milioni di euro per ciascuna area, a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo e statale.
Quanto alle modalità attuative, la Regione prevede che i progetti d'area saranno attuati mediante Accordi di programma quadro sottoscritti tra lo Stato, la Regione e le Unités des Communes valdôtaines interessate.
La dotazione finanziaria richiesta alla Regione e la conseguente ripartizione per Fondo e Asse, nonché le soluzioni operative per la partecipazione dei Programmi alla strategia, saranno determinabili soltanto una volta approvate, da parte del Comitato nazionale, le aree di intervento.

## 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 Autorità e organismi pertinenti

**Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti**

| Autorità/organismo | Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità | Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica) | Indirizzo | Email |
|---|---|---|---|---|
| Autorità di gestione | Struttura Programmazione Fondo Sociale Europeo | Dirigente della Struttura organizzativa | | adg.fse@regione.vda.it |
| Autorità di certificazione | AREA VDA | Direttore AREA VDA | | a.barrel@regione.vda.it |
| Autorità di audit | Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio | Coordinatore del Dipartimento | | audit_authority@regione.vda.it |

### 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

#### *7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma*

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del PO FSE e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento. obiettivi specifici ed azioni, è stata il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20 –l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni. Al di là degli obblighi normativi, la Regione ritiene che la piena valorizzazione e coinvolgimento del partenariato rappresenti la condizione necessaria e per certi versi imprescindibile per garantire, fin dall'inizio del periodo, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi Programmi.

La preparazione e la redazione del Programma FSE per il 2014 – 2020 è stata coordinata dal "Coordinamento delle Autorità di gestione" organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo per la Regione Valle D'Aosta, presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei e condotta in stretto raccordo con le altre strutture regionali coinvolte nella redazione dei Programmi a finalità strutturale per il periodo 2014/20, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti sia del partenariato istituzionale (enti locali), sia di quello socio-economico ed ambientale, c.d. beneficiari (comprendente le associazioni di categoria, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e il Terzo settore regionale), sia ancora rappresentanze di quelli che stabilmente si occupano delle materie in cui questi intervengono (c.d. centri di competenza).

Concretamente, la partecipazione attiva del partenariato è stata realizzata – nella "fase ascendente" di programmazione – mediante coinvolgimento diretto di vari soggetti nella definizione non solo delle linee strategiche generali, poi confluite nella "Strategia VdA 2020"[1] ma anche dei contenuti del Programma FSE. A tal fine, ad una prima fase di confronto con una serie di testimoni privilegiati – referenti regionali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola, dell'Università, del terzo settore e rappresentanti del partenariato territoriale – che ha progressivamente portato all'individuazione degli assi di sviluppo strategici, è seguita l'organizzazione di cicli di incontri diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo.

Tale attività è stata condotta assicurando, da un lato, la promozione del pluralismo partenariale – avendo particolare riguardo agli assi di sviluppo individuati nella "Strategia VdA 2020" – e, dall'altro, l'attenzione alle categorie vulnerabili e marginali attraverso il coinvolgimento del CSV Onlus (Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta), che riunisce 88 tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e del Consorzio Trait d'Union, che riunisce la maggioranza delle cooperative sociali di tipo A e B operanti in Valle d'Aosta. Inoltre, il processo è stato sviluppato conformemente ai principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

In particolare, dal mese di novembre 2012 sino al mese di aprile 2013, sono stati organizzati una trentina di incontri mirati con rappresentati delle maggiori categorie produttive, diversi dirigenti regionali, alcuni sindaci, referenti dei GAL, esponenti di Associazioni e Fondazioni di punta del territorio, rappresentanti del mondo accademico e di enti di formazione. In particolare, dopo l'illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali, mediante somministrazione di apposita scheda di rilevazione . Successivamente, è stato illustrato il lavoro di selezione delle azioni dell'Accordo di partenariato effettuato sulla base delle indicazioni dettate a livello nazionale e statale nonché delle proposte progettuali presentate dal partenariato regionale (nelle sue diverse componenti).

Le proposte pervenute dal partenariato sono state quasi 300, riferite a tutti i Programmi. Le strutture interessate hanno proceduto ad un esame congiunto delle proposte, al fine di identificare, con riferimento agli Obiettivi tematici, quelle più coerenti con la Strategia regionale VdA 2020. Le proposte più interessanti, anche sotto il profilo della sostenibilità, della potenziale integrazione e della coerenza con i bisogni evidenziati, sono state selezionate per un approfondimento ulteriore, svolto attraverso il coinvolgimento del partenariato, mediante organizzazione – per ciascun obiettivo tematico o gruppi di obiettivi tematici affini – di specifici tavoli di lavoro

Rispetto al coinvolgimento generale delle svariate componenti, caratterizzante la prima fase di individuazione delle linee strategiche regionali, nella successiva definizione dei Programmi l'inclusione del partenariato è stata adeguata alle tematiche rilevanti nell'ambito di ognuno di essi, mediante organizzazione di momenti di confronto mirati. Tra gli incontri più rilevanti si possono citare i seguenti:19 febbraio 2013: incontro con le strutture regionali per la presentazione della Strategia VdA 2020 e fornire le prime indicazioni per la rilevazione dei fabbisogni territoriali e di settore; 5 marzo 2013: incontro con il partenariato economico e sociale per la presentazione della Strategia VdA 2020 e fornire le prime indicazioni per la rilevazione dei fabbisogni territoriali e di settore; 22 agosto 2013: secondo incontro con le strutture regionali, per la restituzione degli esiti della prima ricognizione sui fabbisogni e l'evidenziazione delle linee di intervento dei PO; A questo incontro hanno fatto seguito specifici incontri organizzati per obiettivo tematico o per obiettivi tematici affini; 25 luglio 2013: incontro con le strutture regionali interessate per gli OT 8, 9 e 10; 24 giugno 2013: primo incontro con il terzo settore, cui sono seguiti successivi incontri; 14 novembre 2013: incontro con il Comune di Aosta; 6 dicembre 2013: incontro con l'Università della Valle d'Aosta; 24 febbraio 2014: incontro con il Forum partenariale, organismo che raccoglie il partenariato socio-economico ed istituzionale;27 febbraio 2014: incontro con le strutture regionali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali;24 febbraio 2014: incontro con gli Organismi di formazione;28 maggio 2014: incontro con il partenariato per la presentazione della bozza di PO;4 giugno 2014: Comitato di Sorveglianza. Presentazione della bozza di PO; 5 giugno 2014: incontro con gli Organismi di formazione per la presentazione della bozza di PO.

Tale attività si è articolata conformemente ai requisiti procedurali raccomandati a livello UE, in modo da garantire ai partner una comunicazione tempestiva delle informazioni necessarie ai fini del dibattito (mediante illustrazione delle disposizioni regolamentari e del quadro di riferimento e aggiornamento in merito alle successive versioni dell'Accordo di partenariato), il tempo sufficiente

e le modalità più adeguate per l'elaborazione dei contributi (attraverso la fissazione degli incontri a distanza di un mese circa e l'invito alla costituzione autonoma di gruppi di lavoro integrati, da adeguare alle esigenze emergenti in relazione ai singoli temi), la trasparenza in merito alle scelte delle Autorità di gestione (con spiegazione in ordine all'accoglimento o al respingimento delle proposte), nonché la diffusione dei risultati (mediante trasmissione di resoconti all'esito degli incontri e restituzione di osservazioni in merito al complesso delle proposte formulate).

Gli orientamenti derivati e le prime scelte in merito alla concentrazione sono stati presentati al Forum partenariale, organismo che riunisce i principali partners socio-economici e ambientali, includendo in questo ambito anche le rappresentanze dei soggetti quelli competenti in materia ambientale e di cambiamento climatico e quelle più rilevanti nel campo delle nuove tecnologie e dell'innovazione, nel corso di un apposito incontro che ha visto coinvolte tutte le Autorità di Gestione interessate. Per quanto riguarda, nello specifico, il presente Programma, l'Autorità di Gestione ha promosso un ulteriore specifico confronto con le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del terzo settore e delle associazioni dei disabili. Nel corso di tale incontro sono stati presentati sia i contenuti del Programma Operativo che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori. Il valutatore ex ante ha partecipato all'incontro. Specifici momenti di confronto, infine, sono stati effettuati con i rappresentanti del sistema di istruzione, gli organismi di formazione e con la struttura Politiche sociali.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne "l'effetto leva", in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la Regione intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il partenariato e l'approccio della governance multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati che – seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro – accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle policies promosse e finanziate a valere sul PO FSE.

A tale scopo, la Regione, nel quadro unitario della valutazione dei Programmi Operativi, potrà effettuare una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, cercando di evitare di perseguirne un'applicazione solo formale. In tale direzione, in coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Per quanto attiene la gestione e l'attuazione del Programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti.

Il partenariato sarà coinvolto nel sistema di governance complessivo del Programma Operativo FSE attraverso il "Forum Partenariale", organismo attivo dal 2009, il quale assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica regionale di sviluppo. È presieduto dal Presidente della Regione e composto dalla Giunta regionale, dal rappresentante degli enti locali[2] e dai rappresentanti del partenariato economico, sociale e ambientale[3]. Il Forum si riunisce, di norma, con cadenza annuale, per esaminare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo sulla base dei Rapporti annuali di valutazione.

Al fine di approfondire il confronto su aspetti specifici della Politica regionale di sviluppo e di migliorarne l'indirizzo strategico, è prevista l'istituzione di appositi tavoli tematici, proseguendo l'esperienza dei Tavoli di lavoro per gruppi di obiettivi tematici affini, praticata per la definizione dei contenuti dei Programmi 2014/20. Ai lavori dei Tavoli tematici partecipano i componenti del Forum partenariale interessati ai temi affrontati, con l'aggiunta, ove del caso, di ulteriori

rappresentanze partenariali e delle strutture regionali competenti per materia. Il supporto organizzativo è fornito dal Coordinamento delle Autorità di gestione.

L'AdG FSE prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di messa a punto dei documenti attuativi del PO attraverso consultazioni preliminari alla stesura degli stessi e/o alla presentazione pubblica degli stessi. L'AdG provvederà inoltre a coinvolgere i partner in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Al fine di garantire un costante feedback sul processo di implementazione del PO, si intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e alle relazioni sullo stato di attuazione POR, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

Una rappresentanza dei componenti del partenariato verrà coinvolta nell'attività di sorveglianza del POR FSE attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. UE 1303/2013.

***7.2.2 Sovvenzioni globali*** (per il FSE, se del caso)

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali nella fase iniziale del Programma. L'AdG si riserva la possibilità di farne ricorso secondo quanto prescritto dagli art.li 37,67 e 123 del Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni qualora dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma.

***7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità*** (per il FSE, se del caso)
Non pertinente.

## 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Inoltre, nella elaborazione del POR FSE 2014-2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in stretta integrazione con quanto già promosso con le risorse comunitarie nel ciclo di programmazione 2007-2013. L'azione di coordinamento regionale è stata attivata sin dalla fase di programmazione strategica ed operativa e si prevede proseguirà per tutta la fase attuativa ed implementativa, al fine di garantire una stretta sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i PO Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali, nazionali ed europee.

In particolare, l'analisi e la identificazione dei bisogni relativamente alla programmazione 2014-2020 ha visto, a partire dal mese di giugno 2013, coinvolte tutte le strutture regionali competenti per materia di interesse e per ciascun obiettivo tematico e sono stati effettuati incontri specifici con le Strutture regionali più direttamente interessate dal Programma FSE, nello specifico le Strutture Servizi per l'impiego, Politiche sociali e la Sovrintendenza agli Studi.

In fase di attuazione del POR, il coordinamento tra il FSE e gli altri Fondi SIE (FESR e FEARS) nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (coerenti con l'azione del FSE), quali il Fondo di Aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta viene assicurato da un modello di governance che nell'ambito di un disegno strategico integrato, che rappresentato in termini unitari dalla Politica regionale di sviluppo 2014-2020, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione (cfr. Fig 1), il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi ha il compito di orientare in modo sinergico l'azione dei vari programmi operativi e di garantirne un'attuazione efficace. Fanno parte di questo organismo il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (con funzioni di presidente), le Autorità di gestione dei Programmi europei e statali, il responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione territoriale, il dirigente della struttura incaricata dei controlli dei progetti europei e statali.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione provvede a:

- condividere, con le strutture regionali competenti per materia, le Autorità di audit e di certificazione, i Servizi della Commissione europea e dello Stato, le principali questioni che attengono alla programmazione e all'attuazione dei Programmi europei e statali, al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva;
- elaborare ed eventualmente aggiornare il Quadro Strategico Regionale;
- armonizzare i Programmi operativi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure;

- indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, controllo, rafforzamento delle capacità amministrative, supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale;
- tenere conto degli esiti dei Rapporti annuali di valutazione.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Coordinamento ha facoltà di coinvolgere altre strutture regionali e opera in stretta sinergia con il NUVAL (offrendo con esso supporto ai tavoli tematici, sopra richiamati).

All'attuazione della Politica regionale di sviluppo contribuiscono, pertanto, la generalità dei progetti a bando e a regia promossi attraverso i vari programmi operativi, e la realizzazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL a valere sul POR FEARS della Regione. Le modalità di integrazione funzionale e le disposizioni volte a garantire un'attuazione efficace, condivise in sede di coordinamento, concorrono al buon esito della fase attuativa.

I risultati dell'attuazione (realizzazioni, impatti, effetti…) costituiscono la base di lavoro della fase di monitoraggio e valutazione, che è centrata sulle attività del NUVAL (Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale), con eventuali contributi da parte del NUVVOP (Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche). Il monitoraggio unitario è imperniato sulla base informativa SISPREG 2, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale. I rapporti di monitoraggio e di valutazione sono periodicamente consegnati all'attenzione del Forum partenariale, oltre che degli organi di governo della Regione.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Valle D'Aosta prevede l'adozione di un Piano di Valutazione, redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013, unitario ovvero comprende le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.

Inoltre completa il modello di governance il Comitato per lo Sviluppo locale, incaricato di gestire il funzionamento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e la realizzazione della Strategia regionale per le aree interne. Ne fanno parte le Autorità di gestione dei Programmi, un esperto di sviluppo locale e le strutture regionali competenti in funzione dei temi affrontati.

Ad ulteriore rafforzamento dell'integrazione del FSE con gli altri Fondi SIE che agiscono sul territorio valdostano, l'AdG del POR FSE partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza del PO FESR e del PSR della Valle D'Aosta, in quanto organismi nel cui ambito dei lavori è possibile monitorare il coordinamento e valutare l'integrazione e complementarietà tra i diversi Programmi operativi /Piani .

Inoltre nella fase di attuazione si ricerca l'integrazione con gli altri Fondi attraverso:

- l'adozione, ove ne sussistano le condizioni e ne emergano il valore aggiunto, di bandi e procedure di selezione comuni;
- adozione di soluzioni di e-governance comuni
- lo scambio di buone pratiche e la circolazione delle informazioni in merito agli interventi attuati, anche attraverso la loro messa in rete.

Per quanto attiene le modalità con cui si assicura il coordinamento con gli altri Fondi ESI che agiscono sul territorio della regione, si rinvia a quanto già riportato in materia nei paragrafi 2.A.3 della sezione 2 del programma.

La Regione Valle D'Aosta intende rafforzare in particolare il coordinamento tra le AdG dei Fondi in relazione ai "sistemi di controllo di 1 livello", per rendere più omogenei i criteri interpretativi

delle norme sull'ammissibilità delle spese e sulla rendicontazione, predisponendo Linee guida comuni.

Per quanto attiene i Programmi tematici dell'Unione Europea a gestione diretta della Commissione Europea, l'AdG assicura la complementarietà delle azioni attuate a valere sul PO, anche attraverso l'impegno ed il lavoro di informazione e diffusione di questi programmi assicurato dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della regione VdA, che per quanto riguarda le comunicazioni aperte ai cittadini assicura la gestione della sezione dedicata "Programmi tematici" del sito web della regione nella (http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default_i.asp).

Il coordinamento e la complementarità dei Fondi strutturali con gli altri programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso il "Coordinamento delle AdG", quale apposita sede di governance unitaria; nell'ambito del Coordinamento vi sarà un confronto continuo sulla programmazione delle attività e sulle risorse assegnate alle politiche di coesione e sulla partecipazione ai diversi programmi e fondi UE. Tale coordinamento sarà di fondamentale importanza per garantire un'agevole programmazione, implementazione, evitando duplicazioni, degli interventi realizzati con i Fondi strutturali e con gli altri programmi/Fondi UE. Rispetto ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione 2014-2020, quelli con cui si ricercheranno in particolare le opportune sinergie e complementarietà per il FSE sono i seguenti:

Programma / Riferimento normativo - Tipologie di attività di specifico interesse per il FSE

Horizon 2020

- La promozione dell'eccellenza nella scienza e nel sostegno alla diffusione ed implementazione dei risultati della ricerca nelle PMI anche attraverso l'implementazione delle attività di ricerca ed adozione di nuovi saperi e tecnologie direttamente strutturate dalle aziende.
- La mobilità dei ricercatori.

Erasmus plus

- Sostegno della mobilità individuale, in particolare dei giovani, per migliorarne le capacità di apprendimento e le opportunità professionali;
- Consolidamento e sviluppo dei partenariati innovativi tra istituti di istruzione e imprese,
- Sostegno alla riforma delle politiche nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù,
- Mobilità di studenti, docenti e formatori.
- Azioni nell'ambito dello sport

Programma dell'Unione per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)

- azioni a favore dell'occupazione e della solidarietà sociale (Progress);
- creazione di una rete di servizi per l'impiego e per la mobilità professionale (Eures):
- Microfinanza e imprenditoria sociale agevolando l'accesso ai finanziamenti per coloro che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito tradizionale, e per le imprese locali

Programma salute per la crescita

- Sviluppo dei sistemi sanitari innovativi e sostenibili
- Ampliamento nelle possibilità di accesso ad una migliore e più sicura assistenza sanitaria per i cittadini
- Promozione di uno stile di vita salutare e la cultura della prevenzione
- Protezione dei cittadini da minacce alla salute transfrontaliere

Programma Life

- Azioni per contribuire al passaggio a un’economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici

Sarà assicurata la complementarietà tra i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE

Il raccordo con gli interventi afferenti al POR FESR 2014-2020, al PSR FEARS e gli interventi riconducibili alla programmazione delle risorse ordinarie nazionali e del Fondo di Sviluppo e Coesione, sarà quindi garantito, come sopra indicato, dal “Coordinamento delle AdG” in un quadro di governance unitaria di tutte le politiche. Nella finalità di una forte integrazione e complementarietà tra azioni attuate a valere dei PON FSE sul territorio valdostano e quelle del POR FSE, l’AdG oltre ad assicurare la partecipazione a tutti i Tavoli nazionali previsti in materia, propone la realizzazione di incontri periodici (semestrali) bilaterali con le AdG dei PON, nel cui ambito condividere gli interventi finanziati a valere su questi Programmi ed il livello di loro attuazione sui territorio della Valle D’Aosta, nella finalità di individuare possibili integrazioni complementarietà tra le azioni implementate a valere su questi due distinti livelli (nazionale e regionale) di programmazione del FSE.

## 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

La Regione Valle d'Aosta ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nel corso del 2012, a seguito della specifica ricognizione avviata in Italia dai diversi Ministeri competenti. A quella data furono compilate le specifiche schede di rilevazione ed analisi predisposte dalle autorità centrali. A seguito di tale attività la Regione giunse ad una prima valutazione circa l'ottemperanza delle condizioni ex ante. Successivamente, questa prima analisi è stata approfondita a seguito dell'attività di autovalutazione condotta sulla base del documento della EU, Direttorato Generale, Politiche regionali ed urbane, " *Guidance on Ex Ante Conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), PART I e PART II*", del 13 Febbraio 2014. Questo esame è stato effettuato per le condizionalità generali, ad eccezione di quella concernente la *"Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)"* non pertinente con il Fondo, e per quelle tematiche coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del PO FSE Valle d'Aosta 2014-2020. Le condizionalità tematiche prese in esame sono, pertanto, le seguenti:

- *8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione*;

- 8.3 *Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere*;

- 9.1 *Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione*;

- 10.1. *Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE*;

- 10.2. *Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE*;

- 10.3. *Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE*.

La condizionalità ex ante 9.1 prevede l'"Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione".

La Regione Valle d'Aosta prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale, in particolare con riferimento al sottocriterio "Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate" (parzialmente soddisfatto) e al sottocriterio "Su richiesta e ove motivato, le parti

interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati" (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite.

La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello della elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Per quanto attiene al livello regionale e al quadro delle precondizioni necessarie all'attuazione delle pertinenti priorità di investimento, la regione ritiene la condizionalità ex ante pienamente soddisfatta, anche sui due sottocriteri che a livello nazionale non risultano adempiuti, in ragione degli elementi che seguono:

- per quanto riguarda il primo, visto quanto attuato a seguito della legge regionale n.52 del 2009 e dalla L.R del 23 luglio 2010 Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale, oltre ai voucher di conciliazionepromossi e i progetti sperimentali attuati ai sensi della DGR 217/2013;

- per quanto riguarda il secondo, visto che nell'ambito del Piano di Zona è prevista la partecipazione attiva dei diversi settori dell'amministrazione regionale coinvolti, degli enti locali e del terzo settore.

Nel caso della condizionalità 9.3, *"Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica"*, in coerenza con quanto previsto dal "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014" questa è stata considerata non applicabile " in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari".

Per quanto riguarda la condizionalità 11. "*Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica*", questa è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".

L'autovalutazione è stata effettuata dalle Strutture regionali competenti nelle materie relative alle priorità scelte. Nel corso dello svolgimento di tale lavoro si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

A seguito della valutazione svolta, la Regione Valle d'Aosta considera ottemperate tutte le condizionalità, ad eccezione del seguente criteri relativo alle condizionalità generale 3 ( Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio):

"*Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno*". Per questo criterio la Regione Valle d'Aosta ha definito le azioni da intraprendere, la cui realizzazione è prevista nell'ambito dell'Asse 4 – Priorità di investimento "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale".

In coerenza con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE" e 5 "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE", la Regione considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25, per quanto concerne le azioni da intraprendere, si rinvia, in sintesi, a quelle previste dall'AdP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello regionale.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 7 – "Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto", l'impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell'autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità.

**Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse**

| Condizionalità ex-ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte) |
|---|---|---|
| T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 1 - OCCUPAZIONE | Sì |
| T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere. | 1 - OCCUPAZIONE | Sì |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | In parte |
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | Sì |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | Sì |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | Sì |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | Sì |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | Sì |
| G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE<br>4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | Sì |
| G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | Sì |

| Condizionalità ex-ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte) |
|---|---|---|
| | 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | |
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE<br>4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | In parte |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE<br>4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | No |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE<br>4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | No |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | 1 - OCCUPAZIONE<br>2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'<br>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE<br>4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA<br>5 - ASSISTENZA TECNICA | Sì |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; | Sì | Legge regionale n.7 del 31/3/03 “Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego” Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro 2012-2014 Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione, conservazione, perdita e sospensione dello stato di disoccupazione Sperimentazione del libretto formativo Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati | I servizi regionali per l’impiego sono regolati dalla legge citata, la programmazione delle attività è declinata con il Piano triennale. I servizi offerti sono gratuiti, personalizzati e prevedono la sottoscrizione di un patto di servizio. I soggetti beneficiari dei servizi possono usufruire delle attività di orientamento erogate dall’apposito Centro che rilascia il libretto formativo.<br>Per le categorie a maggior rischio (svantaggiati, cassaintegrati, disabili) sono previste misure specifiche |
| T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del | Sì | Il SIL VDA è collegato in rete con tutti i punti del sistema regionale dei Servizi per l'impiego e interfacciato con il portale web Clic Lavoro Flèchemploi, portale dei servizi della Regione è realizzato in collaborazione con i Centri per l'Impiego Servizio Osservatorio economico e sociale Sono attivi i Servizi EURES, uno sportello è presente presso i CPI, il servizio è presente su Flèchemploi, è stata attivata una specifica pagina su Facebook e su Twitter Sportello del Programma Eurodyssée | |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | mercato del lavoro. | | | |
| T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate. | Sì | Rete dei servizi per il lavoro Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta Tavolo per la gestione dei repertori Cabina di regia tra Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli studi per il coordinamento degli interventi in favore dei giovani Consiglio per le politiche del lavoro (http://occupazione.regione.vda.it/dbweb/DPI/SitoDPI.nsf/all/AE21EA7648699C04C1257498003EB155?OpenDocument) Tavolo per l'apprendistato | Il Piano di politica del lavoro prevede la costituzione di una rete pubblico-privata di servizi che coinvolge le strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, il Centro di Orientamento e il Centro per il diritto al lavoro dei disabili ed i soggetti i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro. Sono, inoltre, attivi diversi momenti di coordinamento che includono l'insieme dei diversi attori rilevanti per l'attuazione delle politiche per l'occupazione. |
| T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere. | 1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le | Sì | Legge regionale n.7 del 31/3/03 "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro 2012-2014 Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione, conservazione, perdita e sospensione dello stato di disoccupazione Sperimentazione del libretto formativo Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati. | I servizi regionali per l'impiego sono regolati dalla legge citata, la programmazione delle attività è declinata con il Piano triennale. I servizi offerti sono gratuiti, personalizzati e prevedono la sottoscrizione di un patto di servizio. I soggetti beneficiari dei servizi possono usufruire delle attività di orientamento erogate dall'apposito Centro che rilascia il libretto formativo. Per le categorie a maggior rischio (svantaggiati, cassaintegrati, disabili) sono previste misure specifiche. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | persone appartenenti a comunità emarginate; | | | |
| T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere. | 2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. | Sì | Il SIL VDA è collegato in rete con tutti i punti del sistema regionale dei Servizi per l'impiego e interfacciato con il portale web Clic Lavoro Flèchemploi, portale dei servizi della Regione è realizzato in collaborazione con i Centri per l'Impiego Servizio Osservatorio economico e sociale Sono attivi i Servizi EURES, uno sportello è presente presso i CPI, il servizio è presente su Flèchemploi, è stata attivata una specifica pagina su Facebook e su Twitter Sportello del Programma Eurodyssée | |
| T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere. | 3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate. | Sì | Rete dei servizi per il lavoro Disciplina per l’accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Autonoma Valle d’Aosta Tavolo per la gestione dei repertori Cabina di regia tra Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli studi per il coordinamento degli interventi in favore dei giovani Consiglio per le politiche del lavoro Tavolo per l’apprendistato | Il Piano di politica del lavoro prevede la costituzione di una rete pubblico-privata di servizi che coinvolge le strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, il Centro di Orientamento e il Centro per il diritto al lavoro dei disabili ed i soggetti i soggetti accreditati per l’erogazione dei servizi per il lavoro. Sono, inoltre, attivi diversi momenti di coordinamento che includono l’insieme dei diversi attori rilevanti per l’attuazione delle politiche per l’occupazione. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che: | No | | La strategia nazionale di contrasto alla povertà è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di welfare italiano. Il Governo valuterà l'opportunità di formalizzare in un unico documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà.<br>Al riguardo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro con gli Assessori regionali alle politiche sociali tenutosi il 30 giugno 2014, ha concordato l'avvio di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà. |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi; | Sì | SISTEMA INFORMATIVO SPORTELLO SOCIALE (http://www.pianodizonavda.it/) Osservatorio Regionale epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS - http://www.regione.vda.it/sanita/oreps/default_i.asp) RAPPORTO ANNUALE ANNO 2013 –FRAGILITA' E DISAGIO ECONOMICO (http://www.regione.vda.it/rapportoannuale2013/file/rapport_sani_3.html) | Lo Sportello sociale ha tra i suoi obiettivi quello di diventare un osservatorio privilegiato sulla realtà valdostana, un centro di lettura delle dinamiche del territorio e dei bisogni sociali di individui e famiglie che vivono nella regione.<br>Lo sportello sociale dispone di una banca dati a livello regionale per la raccolta di informazioni relative alla situazione socio-economica di coloro che accedono ai servizi di assistenza economica.<br>L'Osservatorio Regionale epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS) è un ufficio dell'Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali istituito con la legge regionale 25 gennaio 2000 n. 5 (art.5) e |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | successive modificazioni. L'Osservatorio fornisce elementi di conoscenza e di valutazione sui bisogni della popolazione a chi, a diverso titolo, deve compiere delle scelte di politica sanitaria e sociale.<br>L'ASSESSORATO SANITA' SALUTE E POLITICHE SOCIALI redige il RAPPORTO ANNUALE ANNO 2013 – FRAGILITA' E DISAGIO ECONOMICO |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; | No | "Interventi regionali per l'accesso al credito sociale" di cui alla L.R. dicembre 2009 n.52 (http://www.consiglio.regione.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=5565) L.R. 23 luglio 2010 n.23 "Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale". voucher di conciliazione e progetti sperimentali (DGR 217/2013 Progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale). | La Regione ha attuato gli interventi previsti dalla normativa in essere e pertanto ritiene adempiuto tale criterio.<br>Le misure attive a livello regionale sono volte a favorire:<br>- l'accesso al credito sociale a favore di coloro che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare e personale;<br>- l'assistenza economica nell'ambito della presa in carico del servizio sociale professionale regionale;<br>- Servizi di accoglienza di pronto intervento sociale, in particolare rivolti a persone senza fissa dimora;<br>- Attuazione delle Intese conciliazione 2010 e 2012: voucher di conciliazione e progetti sperimentali realizzati dai servizi per la prima infanzia, progetti di conciliazione finanziati dal FSE.<br>A livello nazionale è prevista l'attivazione di azioni che fanno riferimento alla Raccomandazione della Commissione sulla |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | inclusione attiva del 3 ottobre 2008. |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà; | Sì | Piano di Zona della Valle d'Aosta 2009/2011 prorogato al 31/12/13 (http://www.pianodizonavda.it/) | Il Piano di zona prevede la partecipazione di Regione, Enti locali, Azienda USL e terzo settore. Sono attivi servizi di prossimità per favorire i servizi sul territorio. |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio; | Sì | -Piano di Zona della Valle d'Aosta<br>http://www.regione.vda.it/servsociali/anziani/strutture/microcomunita_i/default_i.asp<br>http://www.regione.vda.it/servsociali/anziani/attivita/gruppo_uvg_vigilanza_i.asp<br>http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/uap/default_i.asp<br>http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/alzheimer/default_i.asp<br>http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/rsa/default_i.asp | Lo Sportello sociale svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e consulenza ai cittadini sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari offerti dal sistema di welfare regionale.<br>E' attivo un Servizio di segretariato collegato con i servizi di prossimità: Assistenza di quartiere (ADQ) e di Hameu (ADH)<br>Per le persone anziane sono attivi servizi per consentire o valutare la possibilità di transizione o l'alternativa all'assistenza ospedaliera:<br>-L'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale, presa in carico integrata delle persone in stato di bisogno;<br>-L'ADI, prestazioni socio-sanitarie erogate a domicilio;<br>-Le UAP (Unità di assistenza prolungata, strutture per pazienti in gravissime condizioni; |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | -NUCLEO ALZHEIMER: assistenza residenziale con prestazioni a prevalente carattere sanitario di livello medio-alto;<br>-RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA): assistenza residenziale con prestazioni a prevalente carattere sanitario di livello medio-alto. |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati. | No | Piano di Zona della Valle d'Aosta (http://www.pianodizonavda.it/) | La Regione ritiene adempiuto tale criterio perché I Piani di Zona prevedono la partecipazione attiva degli enti locali e dei soggetti del terzo settore nella programmazione concertata degli interventi e dei progetti da attuare.<br><br>A livello nazionale si afferma che per soddisfare questo criterio verranno messe in atto strategie specifiche, tenendo presente che anche nelle Amministrazioni pubbliche (centrali e locali) chi si occupa di politiche sociali spesso non ha dimestichezza con i fondi europei. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli Enti locali, in considerazione del fatto che sia la nuova programmazione europea che alcuni provvedimenti nazionali (Sostegno per<br>l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali principali interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che: | Sì | La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari. | |
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 2 - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari; | Sì | La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari. | |
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 3 - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture; | Sì | La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari. | |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 4 - preveda un sistema di controllo e riesame. | Sì | La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari. | |
| T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica. | 5 - Lo Stato membro o la regione che ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria. | Sì | La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari. | |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che: | Sì | La Regione dispone di una Banca dati scolastica regionale, come esposto di seguito. | |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono | 2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche | Sì | Banca dati scolastica regionale (http://www.regione.vda.it/istruzione/srev/default_i.asp). | Il sistema di raccolta dei dati, si veda il criterio che segue, è strutturato in modo tale da consentire una puntuale analisi del fenomeno della dispersione. Nello specifico, |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi. | | | la Regione, attraverso la struttura regionale per la valutazione del sistema scolastico realizza:<br>- il memento statistico annuale<br>- l'elaborazione degli indicatori sulla scuola, a carattere triennale;<br>- la partecipazione all'indagine OCSE – PISA, ivi compresa la sua estensione alla versione francese;<br>- la realizzazione di prove standardizzate in francese di matematica e lettura.<br>Sul sito internet regionale (nella parte relativa alla struttura regionale per la valutazione del sistema scolastico regionale) sono consultabili i dati statistici della scuola valdostana, gli indicatori del sistema, i Rapporti di analisi delle indagini OCSE-PISA. |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che: | Sì | La Regione dispone di un quadro politico strategico, questo è articolato secondo i riferimenti esposti di seguito. | |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 4 - si basi su dati di fatto; | Sì | Banca dati scolastica regionale (http://www.regione.vda.it/istruzione/srev/default_i.asp) | La Regione dispone di una Banca dati scolastica che contiene l'anagrafe e la storia scolastica completa sugli studenti che frequentano le scuole valdostane. A seguito di un accordo tra Assessorato Istruzione e Cultura e Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali la Banca dati scolastica è collegata alla Banca dati della tessera sanitaria solo per gli iscritti in età scolastica.<br>Il Servizio Osservatorio economico e sociale dispone di un Data Ware House regionale comune a tutti gli Assessorati regionali compreso quello dell'istruzione accessibile agli addetti alle elaborazione dei dati.<br>La Banca Dati "Monitoraggio assolvimento dell'obbligo formativo" raccoglie i dati relativi agli studenti compresi fra i 16 e i 18 anni (accessibile agli addetti della Sovraintendenza agli studi e a quelli del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione). |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a | Sì | DGR n. 672, 16/05/14, Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche della XIV legislatura Comitato tecnico scientifico sui Disordini specifici di Apprendimento (circ. 33890/SS del 30/08/2013) Deliberazione n.69 20/1/11 recante l'istituzione di uno sportello ascolto attività specifiche per DSA e BES legge regionale 19 maggio 2006, n. 11 | Il Piano di interventi per il miglioramento delle politiche scolastiche contiene una analisi fondata sui dati relativi al sistema scolastico regionale.<br>Le leggi in vigore, il Piano e le altre misure attive riguardano:<br>-tutti i livelli di istruzione, anche quella per gli adulti<br>-interventi In favore degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento<br>-assistenza ad allievi svantaggiati, in |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione; | | | particolare, la prima infanzia;<br>-Interventi volti a prevenire e combattere l'abbandono scolastico.<br>I progetti sono sostenuti attraverso il Piano Giovani.<br>Il Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche prevede la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per la lotta alla dispersione scolastica<br>Per gli alunni residenti in zone svantaggiate sono previsti posti presso collegi e convitti regionali. |
| T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE. | 6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico. | Sì | E' attivo il gruppo di coordinamento delle politiche giovanili (http://www.regione.vda.it/servsociali/giovani/attivita/gruppi_regionali_di_lavoro/gruppo_regionale_coordinamento_i.aspx). | Nell'ambito delle attività previste dal Piano Giovani è prevista una Cabina di regia, che vede la partecipazione del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, Struttura politiche della formazione e dell'occupazione, Sovrintendenza agli Studi, Struttura Politiche sociali.<br>In attuazione della legge regionale in materia di politiche giovanili (l.r.12/2013) è attivo il gruppo di coordinamento, al quale partecipano rappresentanti dei diversi settori: istruzione, sanità, turismo e trasporti, lavoro e formazione, ecc.<br>Le misure previste dal Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche si integrano con gli interventi promossi dalla regione in favore dei giovani (si vedano in proposito gli articoli 2,3 e 4 della legge regionale n. 12/2013) e con gli interventi in materia di |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | formazione e lavoro, attivati a valere sul Piano Giovani, cui la Sovrintendenza agli studi partecipa, anche attraverso la partecipazione alla cabina di regia. |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi: | Sì | La Regione dispone di un quadro politico strategico disciplinato dalla L.R. 30 del 14./6/89. | |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che: | Sì | Le misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero dei diplomati sono attuate in coerenza con la L.R. n.30 del 14/6/89. | |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di | 3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi | Sì | L.R. n.30 del 14/6/89, con cui la Regione ha disciplinato la materia del diritto agli studi universitari (http://www.regione.vda.it/istruzione/dirittouniv/default_i.asp). | La Regione ha istituito nel 2010 l'Università della Valle d'Aosta. Gli studenti che intendono frequentare facoltà non presenti sul territorio regionale possono accedere alle agevolazioni previste dalla l.r. citata. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate; | | | Tra le misure di sostegno previste: borse di studio, contributo alle tesi di laurea, trasporti. |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi; | Sì | Sono attivi i seguenti interventi: progetto Orientamento e tutorato (http://www.univda.it/), attivato in collaborazione tra Università della Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi e dipartimento politiche del lavoro progetto tutorato (http://www.univda.it/context.jsp?ID_LINK=704&area=6), finalizzato ad assistere gli studenti lungo tutto il percorso di studi; specifici servizi di supporto in favore degli studenti disabili. | |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi; | Sì | http://www.univda.it/ | Gli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea rivolgono una particolare attenzione alla definizione dell'offerta formativa, che presenta contenuti e metodologie formative innovative. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che: | Sì | http://www.regione.vda.it/lavoro/pianopoliticalavoro/default_i.aspx | Il Piano di politica del lavoro prevede:<br>- la realizzazione di Master universitari realizzati in collaborazione con il sistema produttivo;<br>- il finanziamento di assegni di ricerca;<br>- la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento per laureati. |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore; | Sì | http://www.univda.it/ | Nell'ambito degli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea sono previste materie e pratiche volte a far conoscere e a stimolare lo spirito di autoimprenditorialità degli studenti. |
| T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei | 8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali. | Sì | Deliberazione del Consiglio dell'Università n. 56 del 24 settembre 2012 (http://www.univda.it/comitato_permanente_garanzia). | Il Comitato permanente di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CPG) dell'Università della Valle d'Aosta-Université de la Vallée d'Aoste è stato costituito con Deliberazione del Consiglio dell'Università n. 56 del 24 settembre 2012 e si è insediato il 30 ottobre 2012. Il CPG promuove la cultura delle pari opportunità, della non discriminazione, della |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | | | | valorizzazione delle differenze favorendo la diffusione degli Studi di genere all'interno delle diverse discipline, stimolando il monitoraggio delle carriere e dando impulso ad attività di formazione e ricerca dirette alla sensibilizzazione rispetto a tali principi. |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda: | Sì | La Regione dispone di un quadro strategico che discende dall'attuazione della L.R. n.7 del 31/3/03. | |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate; | Sì | L.R. n.7 del 31/3/03 Sistema regionale di certificazione delle competenze Piano di politica del lavoro Deliberazione della Giunta regionale n. 1940 del 14 giugno 2004 (http://www.regione.vda.it/lavoro/cittadini/formazione/crediti_formativi_i.aspx) Deliberazione della Giunta regionale n. 2132 del 15 luglio 2005 Deliberazione della Giunta regionale n.2712 del 2009 (http://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Certificazione_competenze/norme_e_atti_i.aspx) Tavolo per la gestione dei repertori | La L.R. n.7 istituisce il sistema di certificazione. il Piano di politica del lavoro prevede il sistema di orientamento permanente e individualizzato e lo sviluppo di attività e servizi per l'integrazione tra i sistemi e l'accesso alle opportunità di formazione lungo tutto l'arco della vita. I servizi previsti sono:<br>-la certificazione delle competenze - l'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione<br>- il rafforzamento della formazione permanente.<br>Sono attive direttive regionali per:<br>- il riconoscimento dei crediti formativi nella formazione professionale<br>- il riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi dalla formazione professionale all'istruzione;<br>- le linee guida e l' architettura del Sistema regionale di certificazione delle |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | competenze.<br>L'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione del repertorio degli standard professionali prevedono il Tavolo per la gestione dei repertori. |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità); | Sì | http://www.regione.vda.it/lavoro/cittadini/formazione/buoni_formativi_i.aspx Delberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011 (http://occupazione.regione.vda.it/dbweb/dpl/ObiettivoLN.nsf/ViewCat?ReadForm&View=CorsiPerData&Start=1&Count=250&Desc=Corsi+di+formazione&L=_i&). | La Regione VdA presenta una articolata offerta formativa rivolta a specifici target di popolazione, questa è collegata ad una attività strutturale di sostegno all'inserimento lavorativo.<br>Con la Delberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011 è stata approvata una offerta di formazione professionale rivolta ai giovani che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo di studio o una qualifica. |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli | Sì | L.R. n.7 del 31/3/03 Sistema regionale di certificazione delle competenze Deliberazione della Giunta regionale n. 1940 del 14 giugno 2004 Deliberazione della Giunta regionale n. 2132 del 15 luglio 2005 Deliberazione della Giunta regionale n.2712 del 2009 DGR n.2026 del 2010 D.G.R. 767 del 21 marzo 2005, istituzione del Centro | Dal 2004 è attiva una direttiva regionale per il riconoscimento dei crediti formativi nella formazione.<br>E' attiva una procedura per il riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi dalla formazione professionale all'istruzione. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale); | | Territoriale Permanente | La DGR n.2712 approva le linee guida e l' architettura del Sistema regionale di certificazione delle competenze.<br>La DGR n.2026 del 2010 istituisce il Repertorio regionale dei profili e degli standard professionali.<br>I profili professionali ed i sistemi di competenze inseriti nel repertorio regionale degli standard professionali presentano la referenziazione EQF e i documenti rilasciati in esito a procedimenti di certificazione/rilascio di qualifica professionale contengono il riferimento alla classificazione EQF. Il Centro Territoriale Permanente fornisce ad ogni persona e a tutte le età l'accesso ad una formazione continua, istituisce percorsi individualizzati per gli adulti, promuovere forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche. |
| T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE. | 5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, | Sì | D.G.R. n. 519 del 26 febbraio 2010 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011 Cabina di regia regionale per l'attuazione del Piano Giovani Consiglio per le politiche del lavoro formazione degli operatori Deliberazione per la presa d'atto dell'istituzione del Centro Territoriale Permanente D.G.R. 767 del 21 marzo 2005 | La D.G.R 519 ha riguardato l'adeguamento regionale al riordino del 2° ciclo e la sussidiarietà integrativa e complementare nell'istruzione professionale. La DGR prevede l'adattamento del curricolo, con specifiche curvature nell'area di indirizzo, per il conseguimento della qualifica triennale di cui agli accordi Stato-Regioni.<br>La D.G.R. n. 1736 attiva un'offerta di formazione professionale per i giovani che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo di studio o una qualifica.<br>Il raccordo tra il mondo del lavoro ed il |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità). | | | sistema dei servizi al lavoro e alla formazione è garantito attraverso il Consiglio per le politiche del lavoro e dalla Cabina di regia regionale per l'attuazione del Piano Giovani.<br>Annualmente la Regione mette a disposizione degli operatori della scuola una articolata offerta di aggiornamento e formazione. Per quanto concerne gli organismi di formazione è previsto l'obbligo biennale di effettuare almeno 24 ore di aggiornamento in favore degli operatori. |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi: | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale; | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità; | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative; | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore; | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione. | 6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche; | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |
| T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica | 7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione. | Sì | La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". | |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| amministrazione. | | | | |
| G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE. | Sì | Legge regionale n. 4/2013 (http://www.consiglio.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=7462) Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere Istituzione della Consigliera di parità (http://www.regione.vda.it/consigliera_parita/default_i.asp), a seguito della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e del "Codice delle pari opportunità Istituzione del Comitato Unico Garanzia (http://www.regione.vda.it/cug/default_i.aspx) e per le pari opportunità | Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) esercita i compiti ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57 del d. lgs. 165/2001, della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/3/11, della l.r. 22/2010, è costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Valle d'Aosta.<br>Il Comitato contribuisce ad assicurare un migliore ambiente lavorativo, il rafforzamento delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazioni, diretta ed indiretta, dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale.<br>Il CUG collabora oltre che con gli organismi previsti dalla Direttiva nazionale anche con il/la Consigliere/a di Parità regionale, la Consulta regionale per le pari opportunità e la Consigliera di fiducia. |
| G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla | Sì | Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL CATALOGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE DEL PERSONALE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2013-2015. PRENOTAZIONE DI SPESA". | Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale.<br>Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | politica antidiscriminazione dell'Unione. | | | |
| G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE. | Sì | L.R. 4/2013 (http://www.consiglio.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=7462) Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere Istituzione della Consigliera di parità (http://www.regione.vda.it/consigliera_parita/default_i.asp), a seguito della L.R. 53/2009 Progetto Orizzonti: interventi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere Istituzione del Comitato Unico Garanzia (http://www.regione.vda.it/cug/default_i.aspx) e per le pari opportunità | Si veda quanto riportato per la condizionalità G.1 |
| G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di | Sì | Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL CATALOGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE DEL PERSONALE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2013-2015. PRENOTAZIONE DI SPESA". | Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale.<br>Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | genere. | | | |
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio. | 1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi. | Sì | La Regione si richiama a quanto definito ed approvato al livello nazionale. | |
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio. | 2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto | No | Attualmente la Regione non dispone di dispositivi per la formazione del personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto ed alla politica in materia di disabilità, con particolare riferimento all'applicazione della convenzione UNCRPD. | Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'Asse 4 – Priorità di investimento "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale", è prevista una specifica azione riguardante la |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno. | | | formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità. |
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio. | 3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi. | Sì | Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 11, punto 11.2 del presente PO. | L'ADG adotterà i dispositivi adeguati affinchè tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità. |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi. | No | A livello regionale la materia è regolata da: L.R. 12/19 (Legge regionale in materia di lavori pubblici) L.R. 36/2011 (Nuova disciplina delle acquisizioni in economia di beni e di servizi). Art. 21, comma 2, l.r. 8/2013 DGR 865 del 17/05/2013) DGR 333 del 21/03/2014 Struttura dirigenziale Attività contrattuale Tabella riepilogo adempimenti DGR 108 del 31/01/2014 Nota prot. 7387/AALL del 30/12/2011 | Le leggi regionali disciplinano:<br>-l.r. 12/1996 l'esercizio dell'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici;<br>-l.r. 36/2011 il ricorso al sistema di acquisizione in economia di beni e di servizi;<br>-l.r. 8/2013 (e relative DGR di attuazione nn. 865/2013 e 333/2014), l'istituzione della Centrale unica di committenza (CUC).<br>Dal punto di vista operativo, si segnalano: |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | -l' operatività della sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;<br>-l'attribuzione alla struttura Attività contrattuale del Dipartimento legislativo e legale della Regione delle funzioni di:<br>-consulenza giuridica in materia di appalti;<br>-supervisione sugli atti di natura contrattuale;<br>-supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara.<br>E' attivo un archivio informatico sulla documentazione in tema di appalti.<br>E stato adottato il "Piano triennale 2014/16 di prevenzione della corruzione delle strutture della Giunta regionale della Valle d'Aosta". |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti. | No | Sito regionale VdA: Sezione "Bandi di gara" Sezione "Avvisi di incarico" DGR 916 del 27/04/2012 – (Approvazione delle ulteriori modalità per lo svolgimento della procedura di cottimo fiduciario DGR 925 del 24/05/2013 (Approvazione delle linee guida per la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica) Nota prot. 6699/DAC del 23/11/2011 (disponibile agli atti) Nota prot. 5924/AVV del 24/12/2012 (disponibile agli atti) | Dal punto di vista delle previsioni legislative:<br>la l.r. 12/1996, richiama i criteri di efficienza ed efficacia, al fine di garantire, tra i diversi aspetti, anche quelli relativi alla trasparenza e correttezza (art. 1);<br>la l.r. 36/2011 richiama il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento (art.1).<br>Operativamente è assicurata un'attenzione particolare, in sede di attuazione e di controllo di attuazione, al principio di trasparenza nelle procedure di aggiudicazione.<br>Si segnalano anche:<br>-la nota, diretta ad assicurare, anche per le |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | acquisizioni in economia, il rispetto dei principi europei e nazionali di trasparenza, rotazione e parità di trattamento;<br>-le Linee guida per la stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica<br>-il vademecum per l'accertamento dei requisiti ex art. 38 D. Lgs. 163/2006;<br>-il vademecum sull'accesso agli atti delle procedure d'appalto. |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. | No | Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale): - "La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni" (durata 14 ore) - "La redazione degli atti di gara: lavori / servizi" (durata 14 ore) | Il Piano di formazione collettiva del personale prevede l'attuazione di corsi specifici sul codice dei Contratti.<br>I gestori dei programmi cofinanziati organizzano, per i beneficiari, corsi nei quali vengono illustrate le norme del Codice dei contratti.<br>Le AdG sensibilizzano i beneficiari al rispetto della normativa in materia di appalti anche attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione e controllo. |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici. | No | Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. | E' operativa la sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La struttura fornisce supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara, consulenza giuridica in materia di appalti pubblici e in merito all'evoluzione della normativa. E' stato istituito un archivio documentale per i programmi cofinanziati. E' stata diffusa la casistica delle |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | problematiche riscontrate nei singoli casi, a beneficio della platea dei soggetti coinvolti. |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. | No | Deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2009. | E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, della struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. | No | Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale): - "La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni" (durata 14 ore) - "La redazione degli atti di gara: lavori / servizi" (durata 14 ore) Sezione "FAQ" Intranet regionale | La Regione autonoma Valle d'Aosta realizza interventi di formazione collettiva del personale regionale in materia di politiche di concorrenza e aiuti di Stato, rivolto al personale avente mansioni che presuppongono la conoscenza dei principi fondamentali della materia e, quindi, anche al personale coinvolto nell'attuazione degli interventi cofinanziati. in occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione si attiva al fine di informare le strutture regionali competenti.<br>E' attiva una banca dati, accessibile dal sito internet regionale, contenente la normativa europea, statale, regionale e ogni altro documento utile di lavoro, accessibile a tutti |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | i soggetti, interni ed esterni all'amministrazione, coinvolti nell'attuazione dei programmi e progetti cofinanziati. Tale banca dati conterrà anche una sezione specifica dedicata alla normativa in materia di aiuti di Stato. |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. | No | Deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2009 Supporto pratico: CUC Struttura Attività contrattuale. Nella sezione dell'Intranet regionale: -aggiornamento e diffusione della normativa europea, nazionale e regionale; -predisposizione di modelli e fac-simili per le differenti procedure attivabili- La struttura Attività contrattuale fornisce consulenza giuridica in materia di appalti e assicura l' aggiornamento delle novità a livello europeo o nazionale e dei conseguenti adempimenti richiesti. | E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, di una struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione | 1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica. | Sì | La Regione dispone dei dispositivi di seguito esposti: -Sistema informativo SISPREG, accessibile dall'intranet del sito della Regione. -Adesione al Sistan ai sensi del d.lgs 322/89 L.r. 10/2010 Istituzione del sistema statistico regionale – Sistar -VdA -Deliberazione del Consiglio Regionale oggetto n. 2793/XIII del 23/01/2013 -- Approvazione del Piano statistico regionale -Il sito regionale dispone di un'area specifica dedicata ai dati statistici (http://www.regione.vda.it/statistica/default_i.asp) | Il sistema di monitoraggio dei dati statistici è parte integrante del sistema informativo SISPREG, già attualmente in uso e in corso di adattamento per la programmazione 2014/20. Tale sistema trasmette, in automatico, i dati al sistema di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato e permette, in particolare, il monitoraggio degli indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato anche rispetto ai valori attesi. |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| d'impatto. | | | | |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | 2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati. | Sì | Sistema informativo SISPREG (https://sispreg.regione.vda.it/SISPREG/) | Il sistema di monitoraggio SISPREG è dotato di una funzionalità reportistica che presenta, a livello di Programma o anche di singolo progetto, i valori attesi ed effettivi, dei pertinenti indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato. |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | 3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma. | Sì | Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse. | Il programma statistico regionale prevede un'apposita attività di predisposizione degli indicatori utili per i programmi 2014-2020. In concomitanza con l'elaborazione dei Programmi, è stato impostato il "Piano degli indicatori" che sarà adattato a seguito dell'approvazione definitiva dei Programmi. I dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato sono raccolti per la totalità dei progetti. Ciascun Programma esplicita, a partire dall'analisi di contesto e dalla strategia, le motivazioni in base alle quali sono state selezionate le azioni ed i relativi indicatori di risultato, a partire da quanto indicato nell'Accordo di partenariato. Le |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| | | | | azioni ed i corrispondenti indicatori potranno essere oggetto di revisione a seguito di modifiche dell'Accordo di partenariato o, anche, della messa a disposizione, da parte della Commissione europea e dello Stato, delle preannunciate precisazioni di carattere metodologico. |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | 4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori. | Sì | Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse. | Gli obiettivi qualitativi o quantitativi degli indicatori sono stati fissati nei Programmi. |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i | 5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati. | Sì | Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse. | La chiarezza dell'interpretazione normativa dell'evoluzione dell'indicatore è assicurata a livello di progetto. Gli indicatori di risultato individuati a livello di asse/Programma possono, invece, evolvere nei loro valori anche per azioni indipendenti dal Programma. Gli indicatori di risultato sono necessariamente selezionati in funzione della loro capacità di essere influenzati dalle azioni dei Programmi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato a livello di progetto è assicurato con cadenza bimestrale e |

| Condizionalità ex-ante | Criteri | Criteri rispettati: Sì/No | Riferimenti | Spiegazioni |
|---|---|---|---|---|
| progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | | | | prendendo a riferimento, necessariamente, i progetti conclusi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato, a livello di asse/Programma, è assicurato con cadenza annuale in funzione dell'elaborazione delle Relazioni annuali di esecuzione. |
| G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto. | 6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori. | Sì | Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse. | A partire da quanto già previsto nei Programmi, il Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma espliciterà puntualmente le fonti dei dati e la periodicità di rilevazione. Per la valutazione di impatto si prevede di far ricorso essenzialmente a dati di fonte ISTAT. All'atto dell'elaborazione del Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma, sarà valutata la necessità/opportunità di stipulare accordi speciali per la rilevazione di ulteriori dati. |

## 9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

**Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili**

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei | 2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne | Formazione del personale dell'amministrazione regionale sulle politiche e le norme dell'Unione europea e dell'Italia in materia di applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili. | 31-dic-2016 | Amministrazione regionale |

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio. | l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno. | | | |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi. | 1: Approvazione delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la CE. 31/12/2015<br><br>1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale. 31/12/2016<br><br>2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici mediante la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive. 31/12/2016<br><br>3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche con, ad es. l'ausilio di apposite linee guida. 31/12/2016<br><br>4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e la cooperazione tra amministrazioni. 31/12/2016<br><br>5: Identificazione di misure idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti". 31/12/2016 | 31-dic-2016 | Presidenza del consiglio dei Ministri<br><br>Dipartimento per le politiche europee<br><br>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti<br><br>La Regione parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo. |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti. | Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente". | 31-dic-2016 | Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)<br><br>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo |

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| | | Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.<br>31/12/2016<br><br>Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.<br>Partecipazione della Regione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.<br>31/12/2015 | | sviluppo e la coesione economica |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. | 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.<br>La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.<br>31/12/2015<br><br>2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.<br>La Regione creerà, all'interno del sito regionale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici. 31/12/2015 | 31-dic-2015 | Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<br>Amministrazione regionale |

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici. | 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni. 31/12/2016<br><br>2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Regione parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015<br><br>3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Regione individuerà/ costituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015 | 31-dic-2016 | Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)<br><br>Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<br><br>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<br><br>Amministrazione regionale |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. | Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato.<br>Livello regionale:<br>1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. 31.12.2016 | 31-dic-2016 | Ministero dello sviluppo economico<br><br>Dipartimento per le politiche europee<br><br>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali<br><br>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica |

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| | | 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015 | | Amministrazione regionale |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE. | Per il livello nazionale si rinvia all'Ap.<br>Livello regionale:<br>1: incontri formativi in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015.<br>2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015.<br>3: organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016<br>4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/2016.<br>5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015.<br>6: creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015.<br>7: individuazione presso la propria AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/12/2015 | 31-dic-2016 | Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<br><br>Dipartimento per le politiche europee<br><br>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali<br><br>Ministero dello sviluppo economico<br><br>Amministrazione regionale |
| G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. | Per il livello nazionale si rinvia all'Ap.<br>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016 | 31-dic-2016 | Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<br><br>Dipartimento per le politiche europee<br><br>Ministro semplificazione e |

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| | | Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016<br><br>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015 | | pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE,<br><br>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali<br><br>Ministero dello sviluppo economico<br><br>Amministrazione regionale |

**Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili**

| Condizionalità ex-ante tematica | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che: | Le azioni riportate dall' Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR). | 31-dic-2014 | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | 3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; | Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR). | 31-dic-2014 | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali |
| T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per | 6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di | Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici | 31-dic-2014 | Ministero del Lavoro e delle |

| Condizionalità ex-ante tematica | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|---|---|---|
| la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. | progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati. | che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei: istituzione di un desk/portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati.<br>Si prevede la predisposizione degli strumenti entro dicembre 2014. Su richiesta le attività di assistenza e consulenza verranno attuate nel corso dell'intero ciclo di programmazione. | | Politiche Sociali<br><br>Regioni |

## 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.
La Regione Valle d'Aosta ha promosso, nel corso della programmazione 2007-2013, una specifica attenzione, nel quadro delle attività di valutazione dei Fondi Strutturali ai processi di attuazione degli interventi ed agli impatti sui beneficiari del complesso sistema di procedure proprio dei Fondi. Le valutazioni hanno evidenziato che le procedure spesso rendono difficile l'accesso degli operatori locali e limitano l'opportunità di azioni innovative e diversificate sul territorio. Sono state evidenziate diverse criticità , rispetto alle quali si intende attuare dei meccanismi di semplificazione, che riguardano:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

Per quanto riguarda il FSE, in relazione al primo aspetto, l'amministrazione responsabile intende, nel periodo 2014-2020, apportare significativi impatti positivi, in termini di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, applicando il calcolo semplificato dei costi, non attuato nella programmazione 2007-2013 in Regione Valle D'Aosta.

Per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione di tutte le tipologie previste dal nuovo quadro regolamentare , ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dagli articoli 14 del Regolamento (UE) 1304/2013.

Attraverso l'utilizzo delle opzioni di semplificazione delle forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile dal FSE, l'AdG del POR FSE ritiene che sarà possibile prevedere, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 c. 4 del Regolamento (UE) 1304/2013, l'adozione di tabelle standard di costi unitari o importi forfettari per tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 mila euro, ad eccezione delle operazioni attuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di Stato. Attraverso l'adozione di tale modalità, la Regione VdA intende semplificare i processi di controllo e rendicontazione delle spese, prevedendo anche regole maggiormente omogenee per classi e tipologie di operazione cofinanziabili dal FSE, riducendo i costi sia per i soggetti beneficiari che per la stessa amministrazione regionale e riducendo anche i tempi di istruttoria dei controlli e, presumibilmente, anche i contenziosi.

L'AdG intende anche prevedere momenti periodici di formazione rivolti ai beneficiari sui criteri e procedure di rendicontazione dei costi, con il coinvolgimento delle strutture addette ai controlli. Altre semplificazioni e quindi riduzioni di oneri per i beneficiari sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento UE 1303, in particolare per quanto attiene:

- la applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148 Reg UE 1303/2013), per i quali ci si attende una riduzione degli audit da parte dell'Autorità di Audit e della Commissione per le operazioni con spese totali ammissibili fino a 150 000 euro per il FSE;
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Per il sistema informativo, la Regione, con il coordinamento della Cabina di regia regionale, ha avviato un processo di riordino e razionalizzazione dei sistemi informativi che punta a realizzare un sistema informativo in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 e realizzare un contenimento dei costi di sviluppo delle infrastrutture ITC , anche in rapporto agli attuali costi di mantenimento e

manutenzione dei sistemi in uso da parte delle singole AdG. Si intende rafforzare la strumentazione tecnico-amministrativa, soprattutto in merito :

1. al sistema di monitoraggio integrato SISPREG
2. al perfezionamento del sistema informatico di gestione finanziaria e di controllo al fine di informatizzare i rapporti tra le strutture regionali e i beneficiari;
3. alla digitalizzazione dei sistemi informativi e all'interoperabilità delle banche dati esistenti come richiesto dai nuovi regolamenti.

Il modello architetturale della piattaforma tecnologica del Sistema Unico 2014-2020 dovrà rispondere a specifiche esigenze progettuali, le più importanti delle quali sono elencate di seguito:

- Consentire, mediante interfacce una visione integrata delle azioni cofinanziate dai singoli P.O. nelle loro molteplici componenti (finanziari, fisici e procedurali);
- Consentire la gestione digitale del flusso informativo tra le varie Autorità ed in particolare i bandi con la loro pubblicazione, la valutazione e le graduatorie dei progetti;
- Consentire la gestione digitale del fascicolo di progetto (dalla presentazione elettronica di domande di finanziamento alla gestione documentale di progetto per gli atti ed i giustificativi di spesa);
- Consentire la gestione digitale dei flussi di validazione delle informazioni (avanzamenti procedurali e finanziari), in particolare la gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- Garantire un efficace sistema di controllo di gestione (I livello), per assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese;
- Garantire un elevato grado di sicurezza, il sistema dovrà disporre di strumenti per l'identificazione certa dei cittadini e imprese attraverso l'utilizzo della CRS "Nuova Carte Vallée";
- Garantire l'uso della firma digitale tale da consentire lo scambio documentale tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e controllo dei programmi;
- Consentire la gestione della catena delle responsabilità di data entry e di convalida dei dati.

Infine sul fronte delle procedure di affidamento delle risorse, l'AdG FSE intende incidere da un lato nel rendere più accessibili i bandi e velocizzare i tempi di istruttoria, attraverso l'armonizzazione della struttura dei bandi sulla base di un modello comune e la definizione di tempi certi sulle date di pubblicazione dei bandi, attivando anche, laddove possibile, procedure a sportello. Per gli interventi "ordinari" e reiterabili sarà inoltre individuata, anche in collaborazione con le strutture regionali coinvolte, una programmazione relativa alla tempistica dei bandi e inviti, al fine di evitare sovra-carichi di lavoro sia per i beneficiari che per le strutture regionali di valutazione delle proposte progettuali. Saranno inoltre definite precise tempistiche per la selezione dei progetti e la stipula dei contratti/convenzioni con i beneficiari. Saranno inoltre organizzati incontri periodici (annuali) con gli organismi di formazione per analizzare l'evoluzione dei fabbisogni formativi del territorio e individuare strategie di intervento.

## 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

L'impianto strategico del POR FSE , tenendo conto del Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti legati alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi. I temi relativi all'ambiente, in linea coni reg. dei Fondi SIE, afferiscono direttamente agli OT oggetto di intervento diretto del FESR. Tuttavia, anche il FSE concorre indirettamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni volte al rafforzamento dei servizi e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate all'uso efficiente delle risorse naturali e attraverso il proprio apporto alla strategia regionale a sostegno dello sviluppo delle aree interne e marginali garantendo così la presenza di popolazione nei territori dove maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale.

La Regione già nella programmazione 2007/13 ha dato rilievo al tema dello sviluppo sostenibile sia assegnando nelle valutazioni dei progetti un titolo premiante a quelle iniziative che, se pur nei limiti che sono propri delle azioni attivabili con il FSE, erano centrate su tematiche finalizzate a sviluppare le competenze del capitale umano in materia "ambientale", sia attivando piani di intervento mirati allo sviluppo di conoscenze e professionalità, quali i Piani di sviluppo settoriale per la Green Economy. Ciò nella considerazione che il FSE anche se non può rivestire un ruolo fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo può contribuire fornendo ai cittadini elementi informativi e di supporto formativo per favorire una maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Nella sezione 2, nelle singole assi, si dà conto delle iniziative che saranno attivate per il raggiungimento dell'obiettivo anche tramite le specifiche ne criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di green procurement e premiare interventi che prevedono azioni di prevenzione e gestione dei rischi."

Nello specifico si agisce a sostegno dello sviluppo sostenibile attraverso:

-misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici come quelli delle professioni dell'ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali Asse 1;

- creazione di nuove imprese che spesso si orientano alla tutela delle risorse naturali con una specifica attenzione alla montagna Asse 1;

-interventi formativi collegati alle esigenze di re/inserimento lavorativo, con riferimento anche alla *green economy* Asse 3;

-interventi di aggiornamento delle competenze degli occupati per gli stessi settori, anche al fine di sfruttare i benefici di un miglioramento della qualità dell'offerta turistica e della preservazione del territorio Asse 3;

-iniziative formative legate alle caratteristiche di sviluppo del territorio, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente alpino, dei rischi naturali, della medicina di montagna, dell'energia Asse 3;

-promozione di scambi per potenziare le competenze di tipo scientifico nonché promuovere la conoscenza dell'identità valdostana, sensibilizzando i ragazzi su temi come la valorizzazione del proprio territorio e la conservazione del patrimonio scientifico, culturale, e naturale locale Asse 3;

-offerta di assegni/borse di ricerca per progetti su aree di studio di interesse per lo sviluppo locale, che possono anche essere espressione di iniziative condivise tra le università, centri di ricerca ed imprese della regione Asse 3;

-sviluppo di un Polo formativo Montagna, nel cui ambito attuare una serie di percorsi di alta formazione sulle discipline e nel campo della valorizzazione e preservazione dell'ambiente montano Asse 3;

-misure per miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla PA che tengano conto della sostenibilità ambientale, ricorrendo anche a progetti pilota per la disseminazione dei risultati positivi Asse 4.

In considerazione degli obiettivi e azioni previste per il FSE e delle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica.
Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE , sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.
Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane per favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.
In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.
Ciò risulta avvalorato, del resto, dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

**11.2 Pari opportunità e non discriminazione**

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.
L'AdG FSE della Regione Valle D'Aosta ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento UE 1303/2013 nella preparazione del POR FSE 2014-2020. In particolare, la parità di opportunità e la non discriminazione hanno costituito una prospettiva integrata sin dalla fase di avvio della definizione del nuovo Programma, a partire dalla esplicitazione delle scelte strategiche regionali sino al coinvolgimento del partenariato. La Regione ha infatti garantito la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione. Per quanto riguarda l'esecuzione del Programma, l'AdG si impegna ad adottare, come previsto dall'Accordo di Partenariato, l'approccio duale indicato dalle istituzioni europee, basato sull'adozione sia di azioni positive, specificamente rivolte alle persone più fragili e svantaggiate sia di azioni di tipo trasversale intese a considerare la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi che verranno finanziati a valere sul programma. Rispetto alle azioni di tipo trasversale si evidenzia la previsione di dotare il POR di un sistema di monitoraggio che comprende dati e indicatori in grado di rilevare in modo continuativo i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità e le realizzazioni e i risultati. In questo ambito saranno definibili gli indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, età e altre condizioni di svantaggio dove possibile, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione. Nella predisposizione delle relazioni obbligatorie previste dal Regolamento UE 1303/2013, l'AdG oltre alla disponibilità dei necessari dati con disaggregazione per condizioni di svantaggio, prevede che nella scadenza del 2017 e del 2019 si presenteranno le azioni specifiche intraprese per promuovere la pari opportunità e prevenire la discriminazione, ivi compresa l'accessibilità per le persone disabili e altre, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di parità nelle opportunità nei programmi operativi e negli interventi. Per la valutazione in itinere del POR si prevede di predisporre specifici rapporti volti a verificare se e come gli obiettivi delle pari opportunità e della non discriminazione sono stati considerati nelle diverse fasi del ciclo di implementazione del Programma. Inoltre è previsto il coinvolgimento degli organismi di parità sia nell'ambito del Forum partenariale sia nel comitato di

pilotaggio delle attività di valutazione, chiamato a condividere la predisposizione (domande valutative).
Un ulteriore ambito di intervento a carattere trasversale riguarda il tema dell'accessibilità che l'AdG assume come obiettivo strategico trasversale e criterio da osservare nella definizione delle operazioni cofinanziate dal FSE. L'AdG garantisce che tutti i prodotti ed i servizi cofinanziati dal FSE saranno accessibili a tutti i cittadini, compresi i cittadini con disabilità ed altre categorie di svantaggio .Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza da parte sia dei beneficiari dei finanziamenti sia del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del PO, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
Con riguardo alle azioni direttamente finalizzate ad intervenire a vantaggio di quei gruppi di popolazione maggiormente a rischio di discriminazione e/o con relative maggiori difficoltà di accesso alle opportunità di attivazione e lavoro, ( cosiddette azioni positive) numerose sono gli interventi previsti nel programma. In particolare si citano:

- il sostegno all'acquisizione da parte della popolazione immigrata di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio lavorativo ;
- Il rafforzamento degli strumenti ( formazione, accompagnamento , forme di incentivo alle imprese ecc.) attraverso cui favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti molto svantaggiati, con una specifica attenzione ai disabili;
- il potenziamento dei servizi offerti dai CPI, mediante la formazione/aggiornamento del personale con una specifica attenzione a rafforzarne le competenze rispetto alle problematiche tipiche degli utenti molto svantaggiati;
- il contrasto al rischio di povertà anche attraverso la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario, quali il microcredito;
- Il sostegno alla frequenza scolastica formativa di studenti disabili e di quelli che hanno necessità di bisogni educativi speciali (BSE) e/o che sono affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- l'attuazione di iniziative di presa in carico multi professionali finalizzati all'inclusione socio lavorativa di persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione;
- il rafforzamento dei percorsi di formazione per adulti con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio.

**11.3 Parità tra uomini e donne**
Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.
Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito del POR FSE contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.
La posizione femminile nel mercato del lavoro regionale presenta caratteristiche e problematicità simili a quelle nazionali, anche se le donne presentano tassi di partecipazione e occupazione più elevati alla media nazionale. Con la crisi, per la prima volta dal 2004, il tasso di disoccupazione maschile nel 2012 ha superato quello femminile e nell'ultimo biennio (2011-2012) le disoccupate

sono in termini assoluti meno dei disoccupati. La crisi registra anche una contrazione della partecipazione maschile, a fronte di un sostanziale stazionarietà di quella femminile. Pur se in diminuzione, le donne continuano però ad essere la maggioranza (56%) delle forze di lavoro potenziali, ossia delle persone che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare e di coloro che cercano lavoro ma non sono subito disponibili. Anche la quota di Neet è più elevata tra le giovani donne (17,6 per cento rispetto al 12,9 per cento degli uomini), pur se il dato della Valle d'Aosta si colloca ben al di sotto della media nazionale (22,7 per cento) e allineato al livello del nord ovest. Nonostante i maggiori livelli di istruzione e il minore impatto della crisi, le donne valdostane continuano a presentare tassi di partecipazione e occupazione inferiori a quelli maschili e, quando occupate, sperimentano una maggiore flessibilità, orari di lavoro e salari mediamente inferiori, una elevata segregazione settoriale (il 90% è occupata nei servizi) e professionale.

Pertanto il POR FSE dedica una forte attenzione in particolare alle donne, mettendo a sistema gli strumenti previsti per contrastare la grave crisi occupazionale e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio. Il POR punterà a sostenere nell'ambito dell'Asse 1 la partecipazione al mercato del lavoro delle donne, favorendo:

- l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa
- la creazione e consolidamento di nuove imprese e/o lavoro autonomo, con priorità d'intervento nei confronti delle giovani donne
- Il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare
- interventi di formazione e riqualificazione di assistenti familiari, tate familiari (tagesmutter), badanti ed operatori socio sanitari incluse anche le figure dell*' assistant d'hameau*.

Con riferimento all'Asse 2 uno specifico ambito di intervento riguarda si riferisce alle donne vittime di violenza, secondo un modello d'intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno diretto alle persone. Si tratta di un tema su cui la Regione Valle di Aosta si è dotata di una normativa specifica (cfr. legge regionale 199/2013) e che si concretizza attraverso la mobilitazione di un insieme ampio ed articolato di misure che comprendono sia la dimensione culturale sia quella dell'assistenza e sostegno delle donne che hanno subito violenza. A rafforzamento di questa scelta strategica, il POR prevede anche attività formative per gli operatori dei soggetti coinvolti negli interventi di prevenzione e di lotta contro il fenomeno della violenza di genere, sostegno alle attività del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere ed il supporto alle implementazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere nelle scuole e nelle famiglie.

Sempre con riferimento all'Asse 2 del programma un contributo alla parità di genere viene assicurato, anche dalle seguenti azioni:

- buoni di servizio per favorire l'accesso alla rete dei servizi socio educativi
- attività di formazione degli assistenti familiari.

Complementari e sinergiche alle azioni rivolte specificatamente a sostenere la parità di genere, sono gli interventi di tipo trasversale finalizzati a garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello sia di programma nel suo complesso sia di singola azione. Rientrano in questo ambito gli interventi che l'AdG prevede di attivare rispetto alla selezione delle operazioni e l'adozione della prospettiva di genere in sede di definizione delle linee di intervento oggetto di bando/invito. Più nello specifico nella selezione si adotteranno criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della parità di genere .

La Consigliera di parità ed i referenti degli organismi di rappresentazione della società civile e di promozione della parità e della non discriminazione sono inoltre presenti nel Comitato di Sorveglianza. Nella determinazione di questo Comitato l'AdG , nel campo delle sue possibilità, si impegna a favorire una presenza equilibrata di genere nei suoi membri.

## 12. ELEMENTI DISTINTI

### 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

**Tabella 27: Elenco dei grandi progetti**

| Progetto | Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre) | Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre) | Data di completamento prevista (anno, trimestre) | Asse prioritario/priorità d'investimento |
|---|---|---|---|---|

### 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

**Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)**

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, se del caso | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | M | W | T | M | W | T |
| 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Numero | 226 | 266 | 492 | 671,00 | 791,00 | 1.462,00 |
| 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | 19 | 17 | 36 | 102,00 | 98,00 | 200,00 |
| 1 - OCCUPAZIONE | FSE | Più sviluppate | Spesa certificata | Euro | 0 | 0 | 4.174.449,67 | 0,00 | 0,00 | 22.226.550,00 |
| 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | i partecipanti con disabilità | Numero | 63 | 27 | 90 | 48,00 | 52,00 | 100,00 |
| 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | le altre persone svantaggiate | Numero | 32 | 21 | 53 | 136,00 | 90,00 | 226,00 |
| 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' | FSE | Più sviluppate | Spesa certificata | Euro | 0 | 0 | 1.113.186,58 | 0,00 | 0,00 | 10.200.000,00 |
| 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | FSE | Più sviluppate | le persone inattive | Numero | 224 | 273 | 497 | 741,00 | 919,00 | 1.660,00 |
| 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE | FSE | Più sviluppate | Spesa certificata | Euro | 0 | 0 | 4.313.597,99 | 0,00 | 0,00 | 17.620.000,00 |
| 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | FSE | Più sviluppate | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Numero | 36 | 24 | 60 | 84,00 | 126,00 | 210,00 |
| 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA | FSE | Più sviluppate | Spesa certificata | Euro | 0 | 0 | 160.020,57 | 0,00 | 0,00 | 471.386,00 |

### 12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Di seguito l'elenco dei soggetti partecipanti agli incontri di partenariato attuati per la definizione e redazione del PO FSE:

**Rappresentanze istituzionali**

- Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta (CELVA)

Strutture regionali

- Dipartimento Industria, artigianato ed energia
- Dipartimento Agricoltura e Dipartimento  risorse naturali e corpo forestale
- Sovraintendenza agli Studi e Soprintendenza per i beni e le attività culturali
- Dipartimento Difesa del suolo e risorse idriche
- Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali
- Dipartimento Territorio e Ambiente
- Dipartimento Turismo, sport e commercio
- Dipartimento Trasporti

Gruppi di Azione Locale (GAL):

- Gal Alta Valle d'Aosta
- Gal Media Valle d'Aosta
- Gal Bassa Valle d'Aosta

*AREA Valle d'Aosta*

*Banca d'Italia*

**Rappresentanze delle parti economiche e sociali**

- *C.G.I.L*
- *C.I.S.L.*
- *U.I.L.*
- *S.A.V.T.*

***Associazioni delle imprese, professionali , ordini***

- *AREV - Association régionale éleveurs valdôtains*
- *Associazione A.NA.BO.RA.VA*
- *AVIF – Associazione valdostana impianti a fune*
- *CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato*
- *Confindustria Valle d'Aosta*
- *Fédération des Coopératives*
- *Ordine dei Dottori agronomi e forestali*
- *Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta*
- *Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili*
- *Associazione valdostana maestri di MTB*
- *Associazione valdostana maestri di Sci*
- *CNA - Confederazioni nazionale dell'artigianato*
- *I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta*
- *ABI*
- *ADAVA*
- *Ascom - Confcommercio*
- *Associazione Artigiani*
- *AGCI*
- *CONFARTIGIANATO VALLE D'AOSTA*
- *CONFESERCENTI VALLE D'AOSTA*
- *Lega delle cooperative*

**Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione**

- *DORA – Donne in Valle d'Aosta*
- *Consigliera di parità*
- *ARPA Valle d'Aosta*
- *CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici*
- *CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne*
- *Legambiente*
- *Museo regionale di scienze naturali*
- *Parco naturale del Mont Avic*
- *Société de la Flore valdôtaine*
- *Adiconsum VdA*
- *Cooperativa Rhiannon*
- *Fondation Grand Paradis*
- *Fondazione Courmayeur*
- *Attiva S.r.l*
- *Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.*
- *Casinò de la Vallée S.p.A.*
- *Cervino Tourism Management*
- *Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales*
- *Consorzio produttori Fontina*
- *Consorzio regionale pesca*
- *C.V.A. S.p.A.*
- *Finaosta S.p.A.*
- *Forte di Bard*
- *Inva S.p.A.*
- *Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta*
- *NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.*
- *Office régional du tourisme*
- *R.A.V. S.p.A.*
- *Rete ferroviaria italiana*
- *SITRASB S.p.A.*
- *Vallée d'Aoste Structure*
- *Associazione A.NA.BO.RA.VA*

**IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 8:**

- *DORA – Donne in Valle d'Aosta*
- *Fondazione Montagna Sicura*
- *Fondazione per la formazione professionale turistica*
- *Institut agricole régional*
- *Liceo linguistico di Courmayeur*
- *Università della Valle d'Aosta*
- *Associazione Uniendo Raices*
- *Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta*
- *Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Italia lavoro*
- *Politecnico di Torino – sede di Verrès*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*

**IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 9:**

- *Centro comunale immigrati extracomunitari*
- *Consorzio Trait d'Union*

- *Cooperativa sociale C'era L'acca*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *CSV Onlus*
- *DORA – Donne in Valle d'Aosta*
- *Università della Valle d'Aosta*
- *Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Italia lavoro*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*
- CO.DI.VDA (Coordinamento disabilità Valle d'Aosta)

**IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 10:**

- *Fondazione Montagna Sicura*
- *Fondazione per la formazione professionale turistica*
- *Institut agricole régional*
- *Liceo linguistico di Courmayeur*
- *Università della Valle d'Aosta*
- *Italia lavoro*
- *Politecnico di Torino – sede di Verrès*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*
- *Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta*

**DOCUMENTI**

**Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma**

| Titolo del documento | Tipo di documento | Versione del programma | Data documento | Riferimento locale | Riferimento della Commissione | File | Data di invio | Inviato da |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REG. 1303/2013 E SUCCESSIVA NOTA INTEGRATIVA | Relazione della valutazione ex ante | 1.2 | 17-nov-2014 | | Ares(2014)4153707 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REG. 1303/2013 E SUCCESSIVA NOTA INTEGRATIVA | 10-dic-2014 | npirrons |
| Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP011 3.0 | Istantanea dei dati prima dell'invio | 3.0 | 28-giu-2019 | | Ares(2019)4105046 | Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP011 3.0 it | 28-giu-2019 | namianna |

## RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

| Gravità | Codice | Messaggio |
|---|---|---|
| Info | | La versione del programma è stata convalidata. |
| Attenzione | 2.13.1 | Il sostegno totale dell'Unione (dotazione principale + efficacia dell'attuazione) per fondo/anno (FSE/2015) di cui alla tabella 17 dovrebbe corrispondere al sostegno totale dell'Unione per programma/fondo/anno nell'ultimo accordo di partenariato inviato alla Commissione (2014IT16M8PA001 3.0): 2.196.853,00 - 3.671.703,00 |
| Attenzione | 2.16.9 | Per le versioni successive rispetto alla precedente versione, il sostegno dell'Unione in anni precedenti conclusi non deve essere modificato. Anno 2015 - valore precedente "3.451.401,00", valore attuale "1.976.551,00" |
| Attenzione | 2.18.6 | Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "5.1", tabella 12 |
| Attenzione | 2.18.6 | Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "5.2", tabella 12 |
| Attenzione | 2.18.6 | Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", obiettivo specifico "5.3", tabella 12 |
| Attenzione | 2.19.2 | La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00". |
| Attenzione | 2.19.2 | La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "100.047.801,00", "0,00". |
| Attenzione | 2.19.2 | La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00". |
| Attenzione | 2.19.2 | La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "33.349.267,00", "0,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00". |
| Attenzione | 2.19.3 | La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00". |
| Attenzione | 2.30.2 | Gli importi della riserva di efficacia dell'attuazione per asse prioritario devono essere compresi tra il 5% e il 7%: asse prioritario "4", quota media "14,65". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità |

| Gravità | Codice | Messaggio |
|---|---|---|
| | | d'investimento "10iii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10ii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore CR07 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R1S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R2S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R3S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vii". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R6S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9iv". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R7S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i". |
| Attenzione | 2.41 | L'indicatore R8S ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10ii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento |

| Gravità | Codice | Messaggio |
|---|---|---|
| | | "8i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R1S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R2S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R3S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vii". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R6S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9iv". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R7S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10i". |
| Attenzione | 2.42 | L'indicatore R8S ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11ii". |
| Attenzione | 2.65 | La dotazione totale destinata al FSE (dotazione principale + efficacia dell'attuazione di cui alla tabella 17) attraverso tutti i programmi IGJ del paese "IT" non corrisponde alla dotazione totale destinata al FSE di cui alla tabella 1.4.1 dell'accordo di partenariato con CCI "2014IT16M8PA001": "11.077.226.017,00", "11.103.389.895,00". |
| Attenzione | 2.85 | A seguito del regolamento "omnibus", gli indicatori comuni CO12, CO13 e CO14 sono obsoleti. In futuro dovrebbero essere sostituiti da indicatori specifici del programma. Se si desidera mantenere l'uso nel programma di indicatori per famiglia come indicatori di output con un target espresso in termini quantitativi, occorre codificarli quali indicatori specifici del programma: Tabella 5, asse prioritario: 2, priorità d'investimento: 9iv, categoria di regioni: Più sviluppate, indicatore di output: CO14 |